VITA NOSTRA

PARMA, 15 FEBBRAIO 1985

n°138

CONVEGNO

degli

ANIMATORI INTERNI

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

LETTERA DEL SUPERIORE REGIONALE

Carissimi,

questo numero di VITA NOSTRA vi giunge all'inizio della Quaresima, momento forte di conversione e di riconciliazione. Colgo l'occasione per richiamare alla memoria le tre realtà che proponemmo all'inizio dell'anno come punti di riferimento del progetto comunitario di vita:

- Le Costituzioni "nuovo punto di partenza" che devono essere "oggetto della nostra meditazione e preghiera individuale e comunitaria nel corso di questo primo anno".
  Ricordo, a questo proposito, i due fascicoli del Notiziario "Dai testi alla vita" che ci possono guidare nella lettura del testo costituzionale.
- Gli orientamenti e le delibere del VI° Capitolo regionale.
- Il convegno ecclesiale "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini".

Durante queste prime settimane del 1985 sono partiti per altre regioni alcuni confratelli: i PP.Tassi, Viola, Antonello e Zanchi per il Brasile, P.A.Manzotti per lo Zaire e P.Bonazzi per il Giappone. E' stato destinato alla Regione il P.Rossini e siamo in attesa di notizie certe sui rientri per l'avvicendamento, prima di dare il "via libera" a coloro che aspettano di partire.

In gennaio ha avuto luogo il Convegno dei promotori vocazionali (daremo un resoconto nel prossimo numero), alla fine di febbraio (26-27) ci sarà l'Assemblea degli economi e il 5-6 marzo il Convegno degli animatori missionari.

Anche i Segretariati si sono riuniti più volte, come pure il Consiglio Regionale (19.12.84 e 30.1.85) che si incontrerà la prossima volta il 1 marzo.

Nelle pagine seguenti riportiamo l'attività del Segretariato della Formazione, il Convegno degli animatori interni e un documento sulla formazione tratto dall'Incontro CIMI-Formazione tenuto nella casa dei Missionari della Consolata a Bedizzole (BS).

Ho pensato inoltre di pubblicare una lettera del P.Bartoletti per portare a conoscenza di tutti quanto mi ha comunicato.

Archivio Generalizio Roma

A tutti auguro una buona quaresima, ripromettendomi di farvi visita prima di Pasqua per trascorrere con voi qualche giorno e prevedere assieme eventuali cambiamenti del personale per il prossimo anno.

Vi saluto cordialmente

P. Ottorino Maule

P.Ottorino Maule

AL SUPERIORE REGIONALE D'ITALIA

Carissimo Padre Ottorino,

ti desidero "tudo de bom", come dicono qui, con tutte le allegrie possibili, legate all'ufficio!

Vorrei chiederti una collaborazione, non per risolvere un problema economico, ma un altro non meno importante.

Stanno aumentando i casi di coppie italiane che vengono in Brasile per adottare bambini, con la collaborazione di Saveriani, là e qua.

Finora le cose sono andate avanti per conto loro: io non so neppure di dove fossero gli italiani venuti qua, nè chi li abbia incamminati. Ora noi vorremmo che non ci fosse più questa collaborazione da parte dei Saveriani e per questo mi rivolgo a te.

Non giudico il fatto da un punto di vista umanitario, ma dal punto di vista della realtà e sensibilità di qui: sono cose che finiscono per ferire. Si dirà che i Saveriani non ricevono "nessunissimo" vantaggio: sarà vero (anche se da dimostrarsi), ma è sufficiente che vi sia il dubbio. A parte questo, resta il fatto di una certa umiliazione.

Questa lettera non è nata da una decisione in ambito di Consiglio: è completamente mia, anche se è comune la preoccupazione. Vedi se puoi fare qualcosa.

Con affetto e amicizia, un abbraccio a te e collaboratori.

San Paolo, 22/01/1985.

P.Raffaele Bartoletti
Sup. Regionale del
Brasile Sud

Archivio Saveriano Roma

segretariato per la formazione

Il Secondo incontro del Segretariato per la formazione ha avuto inizio alle ore 10.30 del 10/12/84.

E' stato presieduto da P.Zucchinelli alla presenza di tutti i membri del Segretariato stesso: i PP.Biguzzi, Benzoni, Benigni, Gallia, Raffaini L., Mazzocchi, Foschiatto e P.Lamera presente su invito del Segretariato.

Dopo la lettura dell'Ordine del Giorno, così composto:

- preparazione del Convegno dei Formatori
- la catechesi nelle scuole superiori
- varie ed eventuali

siamo passati ad esaminare l'argomento riguardante la catechesi nelle scuole superiori.

Il lavoro svolto su invito del segretariato dai PP.Benigni e Lamera è stato presentato da P.Lamera.

Il relatore ha precisato che tale lavoro non è frutto solo dell'esperienza diretta fatta a Cremona ma è anche frutto di una riflessione successiva. Terminata la relazione, si è discusso su tale materiale, e sono risultate queste osservazioni:

- l'importanza del clima comunitario
- i valori della missione presenti fin dall'inizio della formazione
- le difficoltà che i giovani hanno nel vivere concretamente i valori accolti
- inserimento della problematica vocazionale (fratello, sacerdote) prima del noviziato

Al termine si è ritenuto opportuno creare un gruppo ristretto per ristrutturare tale materiale con quello già esistente. Il gruppo è stato composto dai PP.Zucchinelli, Lamera, Benzoni e Benigni.

Nella mattinata è stato inoltre presentato ed affidato a P.Mazzocchi il documento elaborato dal Seminario Romano "L'ammissione ai ministeri". Con aggiunta di note peculiari per una formazione missionaria, tale documento potrebbe essere utile , per la catechesi di preparazione ai ministeri, anche nel nostro studentato teologico.

In chiusura della seduta è stata presentata la "Cartella personale" per gli Allievi Missionari.

Archivio Saveriano Roma

La seduta pomeridiana è iniziata alla ore 15.00 con l'argomento: La preparazione del Convegno dei formatori.

Si è scelto tra le tre tematiche emerse nell'ultimo incontro la terza che era così formulata: La missionarietà nel processo educativo.

La prima bozza di schema fu presentata dal P. Zucchinelli:

- Vedere: concetto di missione, come risulta dalle nostre Costituzioni e dal Convegno di Rho
- Giudicare: confronto con la nostra realtà formativa
- Agire: obiettivi pratici, atteggiamenti richiesti

Nella discussione è emersa l'idea che questo convegno debba assumere in modo particolare la fisionomia di un convegno di studio, per un arricchimento personale dei formatori. Partendo da questo presupposto si è giunti a questa impostazione: il convegno porterà questo titolo: "Formazione allo specifico saveriano nel nuovo della missione" ed avrà tre momenti:

1. Momento di studio:
   - Relazione sul Convegno di Rho
   - Il Concetto di Missione nelle nostre Costituzioni
2. Momento metodologico:
   - Come presentare i valori nella formazione
3. Momento del dibattito:
   - Tavola rotonda sul tema: "Stato d'animo del formatore di fronte alle problematiche emerse.

Il Convegno si terrà a Tavernerio nei giorni 5-6 febbraio con inizo alle ore 9.00.

Siamo passati poi all'ultimo argomento:"varie ed eventuali".

- Problema del personale ed avvicendamento: Si potrebbe aiutare la Direzione Regionale nella conoscenza delle persone suggerendo secondo le nostre conoscenze i nominativi per i vari ruoli.
- Il mandato del capitolo per la ristrutturazione del biennio: la prima fase di questo lavoro è stata affidata a P.Mazzocchi ed alla comunità teologica.

La seduta viene aggiornata al 4 marzo, a Parma per le h.10.

All'ordine del giorno ci saranno i seguenti argomenti:

- Confronto dei suggerimenti sui ruoli del personale
- Verifica del Convegno ed analisi delle istanze emerse.

Archivio Saveriano Roma

convegno degli animatori interni

Iº - INTRODUZIONE

Nei giorni 5-6 febbraio, si è tenuto a Tavernerio il Convegno degli Animatori Interni.

Hanno partecipato i seguenti confratelli:

P.Meo Elia	Direzione Generale
P.Ottorino Maule	Superiore Regionale
P.Luigi Zucchinelli	Incaricato della Formazione
P.Carlo Catellani	Comunità di Cagliari
P.Sandro Parmiggiani	Comunità di Cremona
P.Eugenio Testa	" " "
P.Franco Benigni	" " "
P.Martino Roia	Comunità di Zelarino
Fr.Gino Masseroni	Comunità del Noviziato-Ancona
P.Giuseppe Arrigoni	Comunità di Desio
P.Celio Torresan	Comunità di Salerno
P.Edi Foschiatto	" " "
P.Giuseppe Tanfoglio	Comunità di Udine
P.Sandro Turco	" " "
P.Modesto Todeschi	Comunità di Vicenza
P.Leonardo Raffaini	" " "
P.Carlo Primosig	Comunità di Brescia
P.Mario Gallia	" " "
P.Walter Parise	Comunità di Alzano Lombardo

Dopo un momento di preghiera, guidato dal P.Leonardo Raffaini ed alcune parole di saluto da parte dell'incaricato della formazione, si sono scelti i due segretari ed il moderatore, rispettivamente: i PP.Tanfoglio e Turco e il P.Franco Benigni.

Dopo aver stabilito insieme l'orario della giornata e rivisto l'ordine del giorno nei suoi tre momenti: ascolto, metodologico e di dibattito, si è dato la parola a P.Meo Elia per la sua relazione sul tema: "Il concetto di missione nel convegno tenutosi a Rho e nelle nostre Costituzioni.

La relazione di P.Meo Elia non viene riportata in queste pagine perchè fra breve tempo avremo in mano gli Atti del Convegno stesso.

Nel secondo momento del Convegno si è affrontato il tema: Come presentare i valori nella formazione.

Ecco una sintesi di quanto P.Zucchinelli ci ha detto:

Archivio Saveriano Roma

IIº - COME PRESENTARE I VALORI DELLA FORMAZIONE

(Relazione del P. Zucchinelli)

Più che fare un lungo discorso sul "come" si presentano i valori per una formazione apostolica, preferisco presentare "alcune idee chiave" per un processo educativo; idee che sono alla base per un processo di presentazione dei valori.

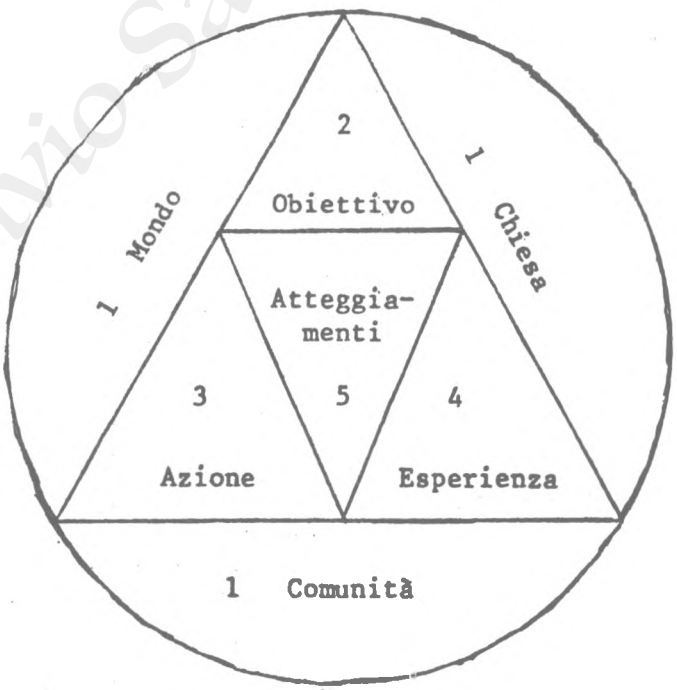
L'obiettivo, quindi, che mi prefiggo è quello di "presentare uno schema pedagogico di base da cui possa nascere il modo di far passare i valori nella formazione".

SCHEMA PEDAGOGICO DI BASE

"La formazione apostolica richiede uno schema pedagogico di base che strutturi ed orienti tutti gli altri elementi formativi.

Le parti di questo schema di base sono: AMBIENTE - OBIETTIVO - ATTIVITA' - ESPERIENZA - ATTEGGIAMENTO

L'obiettivo della formazione apostolica si raggiunge ponendo azioni/attività che, nella globalità dell'ambiente si trasformano in esperienze di vita,e che a loro volta diventano atteggiamenti/attitudini/capacità di..."



Archivio Salesiano Roma

Costituzioni n.55

Il cammino educativo si svolge in modo progressivo ed unitario per formare persone capaci di comportamenti responsabili.
Questo implica che l'educatore, con pazienza, coraggio ed ottimismo, ponga richieste sempre più esigenti e che il giovane risponda con un sempre maggior coinvolgimento personale ed una graduale interiorizzazione dei valori.

1. AMBIENTE:

Per la formazione di un apostolo non si può prescindere dall'ambiente nel quale vive o per il quale è "in tebsione". Tre sono le aree dell'ambiente educativo apostolico:

- Il Mondo: nella sua duplice accezione:
  - come realtà non ancora redenta: i problemi dell'uomo dell'ambiente in cui si vive
  - come realtà universale: problemi del Terzo Mondo

L'attenzione al mondo così inteso crea nella persona una profonda sensibilità e conoscenza dell'uomo e dei suoi problemi ed aiuta a mantenersi "in tensione" apostolica, tenendo sceglia la motivazione.

Costituzioni n.7

L'Istituto si pone a totale servizio del Regno di Dio nella Chiesa, che ne costituisce nel mondo il germe e il sacramento.
La nostra missione ci chiede di proclamare il Regno là dove non è ancora riconosciuto, di denunciare quanto vi si oppone, di indicarlo già presente nei segni, di collaborare alla sua venuta.

Costituzioni n.8

Il Regno di Dio, che ha la sua origine e il suo compimento nell'amore trinitario, si manifesta e si attua nella comunione degli uomini con Dio e tra di loro.
Per l'avvento di questo Regno nella storia degli uomini, ci mettiamo al loro fianco in cammino per diventare insieme uomini liberi, operatori di giustizia e di pace, nell'attesa operosa che Dio sia tutto in tutti.

Costituzioni n.9

Per il nostro carisma specifico siamo inviati a popolazioni e gruppi umani non cristiani, fuori del nostro ambiente, cultura e Chiesa d'origine.

Archivio Salesiano Roma

Fedeli alle preferenze di Cristo, ci rivolgiamo in particolare, tra i non cristiani, ai destinatari privilegiati del Regno: i poveri, i deboli, gli emarginati dalla società, le vittime dell'oppressione e dell'ingiustizia.

- La Chiesa: la nostra formazione apostolica deve tener presente il cammino sia della Chiesa Universale che Particolare, per renderci sensibili:
  - alle attenzioni di Cristo per l'uomo
  - al cammino spirituale dell'uomo con il quale stiamo vivendo
  - al sentire con la Chiesa

Costituzioni n.11

Il nostro servizio al Regno si svolge nelle Chiese locali, responsabili prime dell'evangelizzazione, in spirito di collaborazione sincera e responsabile.
Anche quando ci rivolgiamo ai non cristiani indipendentemente dalle strutture ecclesiali, lo facciamo sempre in comunione con la Chiesa locale.

Costituzioni n.54

La nostra formazione accoglie e si adatta alla diversità di ambienti ed esperienze ecclesiali nelle quali avviene ed entra in dialogo con altre culture, consapevoli dei valori e dei limiti di ciascuna. Essa trova la sua unità nel progetto e nella vita della famiglia saveriana all'interno della quale le Regioni hanno ampio spazio di creatività.

Costituzioni n.56

L'educazione alla missione implica cominciare a vivere in concreto gli ideali cui aspiriamo esige quindi che ci inseriamo in ambienti e situazioni missionarie, solidarizzando con gli ultimi e i lontani.

- La comunità: Luogo di vita del carisma.
  La comunità è il luogo dove si scopre e si vive giorno per giorno le ricchezze del carisma; e dove ogni tappa del cammino porta ad esperimentare il carisma ed a crescere nel carisma.
  - La comunità come Congregazione
  - la comunità come Regione
  - la comunità locale

Archivio Generale Roma

Costituzioni n.37

La comunità saveriana, formata da fratelli di diversa età, provenienza e formazione, che vivono sull'esempio delle prime comunità cristiane, testimonia la presenza di Cristo, rende più credibile l'annunzio del Vangelo e ispira la nascita e la crescita di nuove comunità cristiane.
Lo stile di vita, fatto di fraternità, servizio e accoglienza, è inoltre un costante invito perchè altri aderiscano alla famiglia saveriana, rispondendo alla chiamata del Signore.

2. OBIETTIVO:

E' il punto di arrivo della formazione, o il punto di arrivo di una determinata azione educativa; dà un senso al processo educativo.

2.1 Criteri per una buona scelta degli obiettivi intermedi:

- Deve essere nella direzione del proprio ideale
- deve essere sufficientemente concreto per poterlo valutare
- tiene conto del livello formativo in cui si suppone inserito

2.2 Caratteristiche degli obiettivi

- Concretezza:
- Specificità:
- Sintonia con la situazione socio-ecclesiale
- Flessibilità:
- Chiarezza:

3. AZIONE

Il raggiungimento di un obiettivo esige azione, ossia richiede attività che mettono in movimento il processo di formazione.
Parliamo di formazione nell'azione e a partire dall'azione.

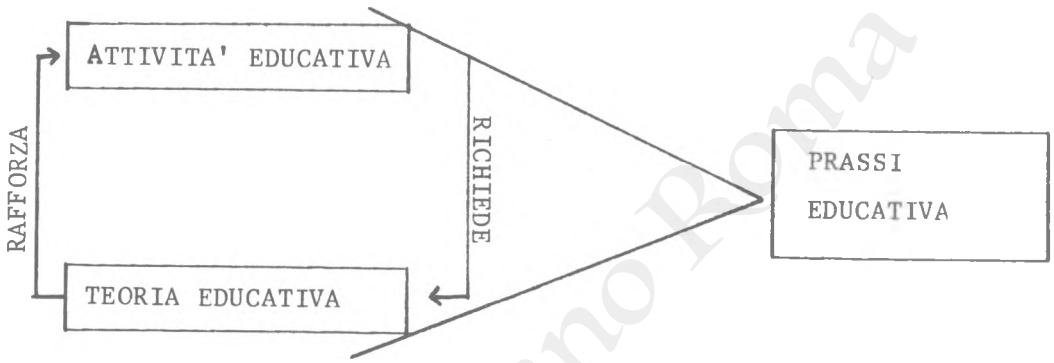
"La prassi umano-cristiana è propria di un essere intelligente, per questo deve esserci un minimo di teoria che la illumini, giustifichi, spieghi, e chiarisca; ogni prassi umana esige intelligenza, teoria; e anche se non la possediamo esplicitamente, non significa che sia assente.

Archivio Saveriano Roma

Quindi la prassi comprende:

- Attività e
- Comprensione teorica

L'una ha bisogno dell'altra e tutte e due si influenzano mutualmente.



L'azione per essere azione formativa deve diventare una esperienza di vita.

3.1 Criteri di valutazione:

Ogni attività è ben scelta se:

- Si accora con il livello formativo delle persone che la devono realizzare e con il loro grado di maturazione
- Tiene presente la situazione in cui si svolge l'attività
- Determina i contenuti formativi che accompagnano l'attività e il loro grado di complessità
- Specifica il modo di inserire l'attività nell'insieme del programma o curriculum formativo perchè non sia una ruota libera.
- Tiene conto del modo di verificare se è occasione favorevole di un'esperienza che orienta verso l'obiettivo.

3.2 Attività che facilita l'esperienza

L'attività diventa facilmente occasione favorevole a una esperienza se è sostenuta da:

- modelli
- una animazione volitiva.

Archivio Saveriano Roma

a) I Modelli: L'ideale o l'obiettivo si deve vedere incarnato in modelli che, rendano più facile la identificazione

I modelli sono forze efficaci che motivano e invitano all'azione nella linea dell'ideale.

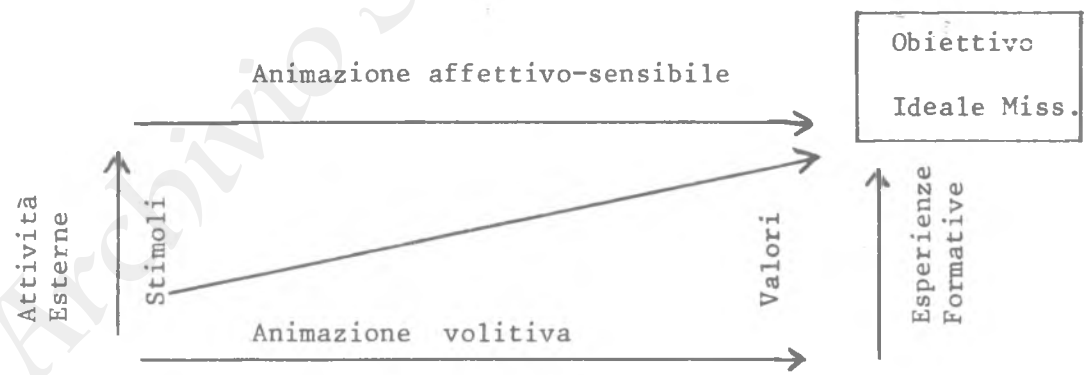
b) Animazione: I Modelli non sono le uniche forze motivanti. C'è una animazione volitiva ed una animazione affettivo-sensibile.

- Volitiva: perchè si rivolge in modo speciale alla volontà e alla capacità di riflessione della persona in modo che l'azione sorga dalla volontà come decisione personale di agire in un determinato modo.

- Affettivo-sensibile:

E' l'animazione che si rivolge non alla volontà delle persone ma alla sua sensibilità. Non si fonda sui motivi che invitano alla riflessione e alla volontà di agire, bensì su stimoli.

L'influenza dell'animazione può essere così graficamente espressa.



3.3 Attività che allontana dall'esperienza

Può darsi il caso che un'attività, scelta come occasione propizia per un'esperienza, risulti negativa e invece di favorire l'esperienza ne allontani la possibilità.

Archivio Savio Roma

3.4 Revisione

Revisionare significa: vedere di nuovo, volgere lo sguardo a ciò che si è fatto.

- Si tratta di verificare se le attività sono state in sintonia con l'obiettivo e se realmente sono state occasione favorevole per una esperienza di crescita;
- Si tratta inoltre di accertare il tipo di esperienza realizzata e fino a che punto è risultata un'esperienza vitale dell'obiettivo proposto;
- Si tratta infine di trarre profitto da ciò che si è compiuto per arricchirsi e migliorare il processo formativo, onde potere, in ogni caso, realizzare la desiderata sintonia tra obiettivo-attività ed esperienza assumendo atteggiamenti adeguati.

4. L'ESPERIENZA:

L'attività è il momento favorevole per vivere un'esperienza, che porta direttamente all'obiettivo.
Nell'esperienza è impegnato tutto il nostro essere, il nostro pensare, volere, sentire, agire come un qualche cosa vissuto nella nostra propria carne.
L'esperienza è un sapere che si acquista vivendo e in quanto si vive.

4.1 Rapporto tra obiettivo, attività ed esperienza

C'è uno stretto rapporto tra obiettivo, attività ed esperienza.

- L'obiettivo suggerisce il tipo di attività
- L'attività è occasione di esperienza
- L'esperienza porta direttamente all'obiettivo, facendo assumere degli atteggiamenti.

5. ATTEGGIAMENTI

"L'esperienza autentica è semente da cui germinano atteggiamenti, attitudini, capacità di..."

Diventa importante durante il processo formativo rivolgersi spesso la domanda:

"Fino a che punto si è in marcia verso l'esperienza, in modo che questa acquisti solidità e divenuta attitudine, domini la vita intera, anche nei momenti in cui l'emozione non è presente?"

Archivio Salesiano Roma

5.1 Formazione degli atteggiamenti

Nella formazione degli atteggiamenti contribuiscono diversi agenti:

- la comunità di formazione
- gli educatori specifici
- l'azione dello Spirito
- la risposta della persona

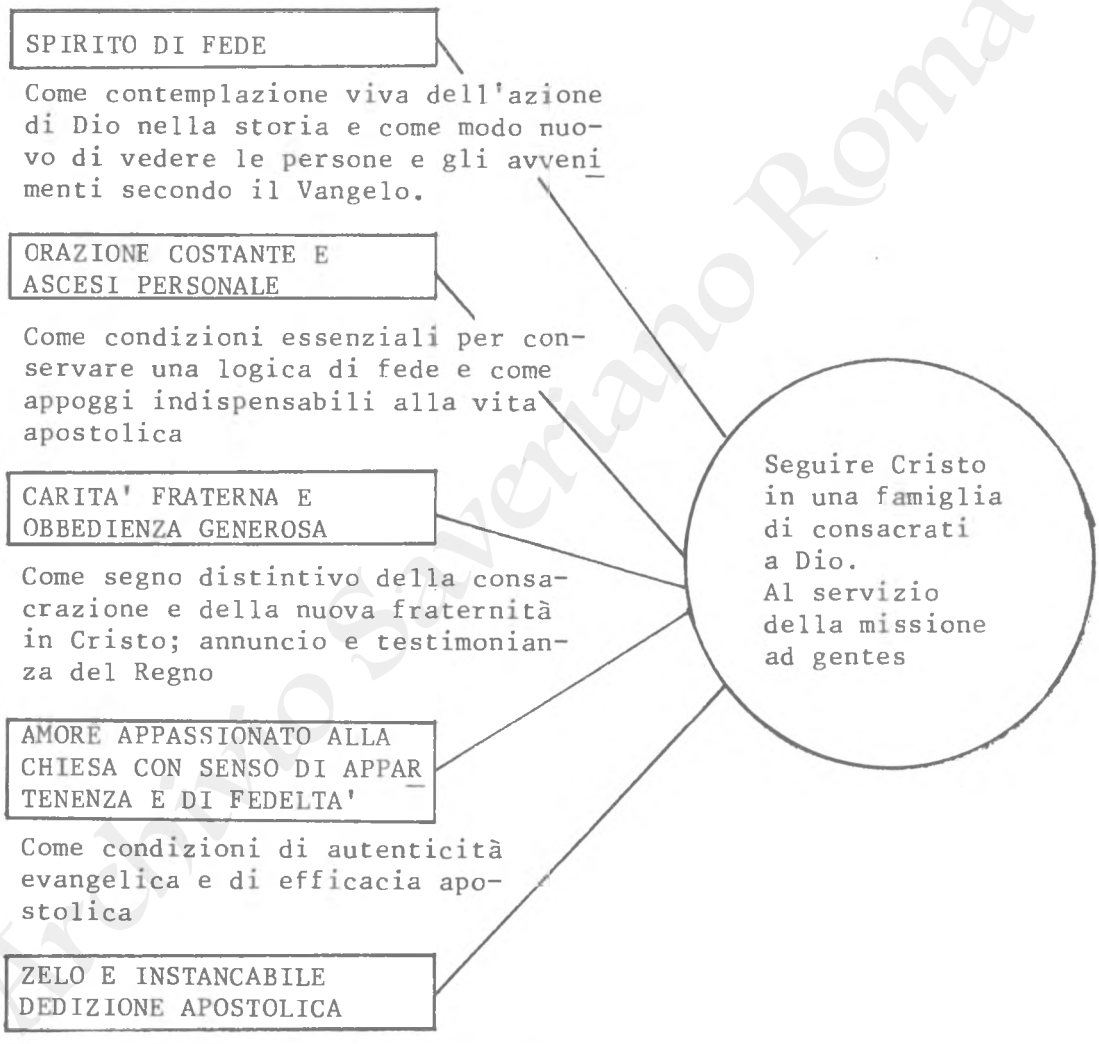
5.2 Pochi atteggiamenti ma profondi

Non si deve appesantire un processo di formazione con una infinità di atteggiamenti/attitudini. Poichè un atteggiamento, qualunque esso sia, interessa tutto il comportamento, la sua crescita favorisce indirettamente lo sviluppo di altre attitudini/atteggiamenti. Perciò è preferibile lavorare in profondità e costanza per acquisire alcune attitudini/atteggiamebti molto specifiche e decisive, anzichè mirare a molte con scarsa intensità.

Quali sono queste poche attitudini/atteggiamenti per noi Missionari Saveriani?

Archivio Saveriano Roma

ALCUNI ATTEGGIAMENTI PROPRI DEI MISSIONARI SAVERIANI



Archivio Saveriano Roma

III. - RIFLESSIONE IN GRUPPI

Alla fine della relazione il P.Zucchinelli ha invitato l'assemblea a dividersi in due gruppi (Animatori Medie Inferiori e Animatori Scuole Superiori) per riflettere sui seguenti aspetti della relazione:

- Formazione nell'azione e a partire dall'azione
- Importanza dei 5 elementi dello schema pedagogico di base
- quali scelte operative in merito all'assemblea (cfr.Cost. 56,60) e in merito all'incontro con altre culture (Cost.54)
- tipo di animazione che usiamo.

La relazione dei gruppi

Gli animatori delle Scuole Medie Inferiori hanno detto:

a Formazione a partire dall'azione:

- si sente l'esigenza di fare qualche cosa di più circa la formazione partendo dalla azione:
  -Partecipare ad incontri di preghiera per le vocazioni con gli esterni
  -Visitare le famiglie bisognose
  -Rileggere insieme l'esperienza del quotidiano per cogliere i valori
  -Ritiri intercongregazionali
- Una difficoltà: la scuola assorbe molto tempo ed energie, per cui non ci sono molte possibilità per fare delle esperienze particolari.

b Ambiente:

- Si nota la necessità di più contatto con l'ambiente esterno attraverso visite a comunità e gesti caritativi

c Cultura:

- I ragazzi stanno già vivendo un certo "scontro culturale" venendo da noi e cercando di inserirsi nel nostro ambiente; si tratta forse di valorizzare meglio l'esperienza dell'inserimento nella vita quotidiana

d Animazione:

- Pur comprendendo l'utilità d'una animazione affettivo-sensibile, è bene, per quanto è possibile all'età del ragazzo, usare dell'animazione volitiva.

Archivio Saveriano Roma

- Si sente la necessità di lavorare in equipe per dare una educazione più adeguata vivendo fedelmente il progetto educativo nel progetto comunitario di vita.

Gli animatori delle Medie Superiori hanno detto:

- I giovani recepiscono quanto si dice loro se è accompagnato da un gesto concreto o da una azione significativa
- L'esperienza vissuta nel quotidiano porta alla virtù, ma il quotidiano senza l'esperienza si perde
- Ci sono già tante azioni che vengono fatte...si tratta di far diventare esperienza le azioni che si fanno, rivitalizzandole con l'animazione volitiva
- Bisogna saper coinvolgere i giovani nei problemi del mondo e saper dar loro maggior corresponsabilità.

IV. - DIBATTITO SULLO STATO D'ANIMO DEGLI ANIMATORI

Purtroppo il tempo a disposizione per il terzo momento del nostro convegno è stato molto poco.

Le cose principali che gli animatori hanno detto sono le seguenti:

- l'importanza che l'animatore interno si presenti come "modello" e l'importanza della sua "presenza"
  A volte si sentono critiche per l'eccessiva presenza dell'animatore...lo si vorrebbe più inserito nella pastorale...
  La "presenza educativa" non è sinonimo di "presenza dell'animatore", per cui è desiderabile che l'animatore interno, garantendo una presenza educativa, abbia contatti pastorali per non essere staccato dal mondo da cui provengono i ragazzi.
- Professionalità:

  Non ci sentiamo preparati professionalmente al compito che ci viene chiesto...facciamo del nostro meglio.
  La mancanza di professionalità, può essere supplita dal saper lavorare insieme...a volte l'eccessiva sicurezza educativa (data proprio dalla nostra incompetenza nel campo formativo) ci impedisce di fare un cammino comunitario anche nella nostra formazione.

Archivio Saveriano Roma

- Il colloquio educativo:

  Sentiamo il bisogno d'essere più preparati in questo nostro compito!
  In merito a questa esigenza, l'incaricato della formazione invierà a tutti gli animatori interni un dossier sul colloquio educativo-direzione spirituale.

V. - CONCLUSIONE

- Incontro tra Promotori Vocazionali e Animatori Interni.
  I Promotori Vocazionali hannò chiesto un incontro con gli Animatori interni. Tale incontro viene accolto dagli animatori interni, ma deve essere preceduto da un incontro nelle varie comunità, onde evitare dei malintesi.
  I due incaricati della promozione vocazionale e formazione programmeranno e prepareranno tale incontro.

- La separazione dei religiosi dall'Istituto
  E' uscito ultimamente un piccolo studio di Teobaldo Luigi De Filippo su: "La separazione dei religiosi dall'Istituto". Lo studio può essere di grande utilità per gli animatori interni e per quanti sono incaricati della formazione perchè evidenzia due mancanze nel campo della formazione, come cause della separazione: il carente discernimento ed il mancato processo di maturità.
  Per utilità di tutti riportiamo una parte dello studio fatto:

Archivio Generalato Roma

La separazione dei religiosi dall'Istituto

TEOBALDO LUIGI DE FILIPPO, O.F.M. Capp.

Due mancanze nel campo della formazione:

a) Il carente discernimento

L'esperienza di quanti come noi si interessano alla perseveranza dei consacrati consente di affermare che per alcuni la separazione dall'istituto era già iniziata prima ancora che essi vi entrassero. Il cosiddetto esame di idoneità vocazionale ha promosso alla vita religiosa o sacerdotale parecchi candidati non idonei. Vittima della preoccupazione quantitativa di alcuni promotori vocazionali, quei candidati si sono trovati a dover vivere una vocazione non posseduta o forzata. Erano soggetti con caratteristiche personali o familiari certamente negative (per esempio le psicodipendenze o carenze gravi, la mancanza di volontà, la valutazione negativa di sé); con controindicazioni nascoste, ma individuabili da professionisti attenti, con motivazioni insufficienti o addirittura negative (per es. sfuggire ad una situazione familiare intollerabile, acquisire un ruolo sociale qualificato, ottenere rifugio o protezione), oppure erano soggetti ancora troppo giovani psicologicamente (più che anagraficamente) e quindi incapaci di assumere in maniera adulta e teologale orientamento di vita ed impegni, totalitari e perenni. Questi consacrati che abbiamo incontrato, hanno sofferto crisi di esistenza e di identità per causa della mancanza di discernimento da parte di alcuni formatori o di loro provinciali.

Alcuni che si presentarono alle nostre porte non erano chiamati (ed i fatti lo dimostrano), perché non avrebbero mai potuto vivere la vita sacerdotale o religiosa con serenità, se non con pienezza. Altri erano chiamati, ma hanno sbagliato vocazione fraintendendo la voce di Dio (ad es. chiamati a vita strettamente contemplativa scelsero vita attiva). Altri hanno dato una risposta prematura, cioè quando non erano pronti umanamente e spiritualmente ad entrare in noviziato.

Discernere accuratamente *prima della loro entrata in noviziato* era dovere dei formatori e dei loro provinciali, per carità e per giustizia verso i singoli e verso la Chiesa.

Dall'esperienza dobbiamo riconoscere che tanti fratelli in difficoltà prima di entrare in noviziato non sono stati aiutati a dirsi tutta la verità sulla propria persona, sul proprio io, sul proprio Dio; non sono stati guidati a conoscere le aree della propria personalità che necessitavano di liberazione e di crescita; non sono stati ammaestrati a lasciare "dal di dentro" gli atteggiamenti contrari alla novità di vita ed a sostituirli giorno per giorno con l'assimilazione interiore di nuovi valori e di autentiche motivazioni teologali.

L'impreparazione di alcuni formatori in questo campo e la premura

Archivio Claretiano Roma

di alcuni Superiori hanno favorito in molti uomini, oggi consacrati in difficoltà, l'espandersi dell'interiore insoddisfazione, il senso di fallimento e di frustrazione, talvolta di angoscia, il dilagare o il serpeggiare della crisi spirituale, placata vanamente con futili o tragiche compensazioni. Quante malattie lamentate da nostri confratelli sono prevalentemente somatizzazioni derivanti da quelle realtà interiori? Quante colpe, aggressività, ambiguità denunciate dai superiori sono prevalentemente conseguenza inevitabile di quel mancato impegno di discernimento?

Il primo elemento base di formazione dei giovani che Dio ci fa incontrare, elemento veramente iniziale di tutto un corretto iter formativo, è senza dubbio il discernimento. Un discernimento che sia non solo individuale, ma ancor più comunitario; dove abbia una forza primaria, se non decisiva, la parola del direttore spirituale; un discernimento che sia sempre illuminato dai criteri e dalla sensibilità della fede, ma che tenga anche nel dovuto rispetto i criteri, le valutazioni, le indicazioni della cristiana psicologia e pedagogia. Un discernimento per il quale ci si dovrà preparare più accuratamente, tanto nella preghiera quanto nello studio. Un discernimento che non deve cedere alla tentazione del tempo presente e del prossimo futuro, cioè la tentazione numerica, ma che deve piuttosto rispettare la tremenda serietà della chiamata di Dio con tutte le sue implicazioni ed esigenze.

b) Il mancato processo di maturità

I consacrati che soffrono crisi umane e vocazionali in realtà rivelano anche, sovente, le conseguenze di una formazione poco accurata, non chiara, non profonda.

A noi giungono sacerdoti o religiosi (abitualmente tra i 30 ed i 45 anni) che, per quanto riguarda la integrazione personale dei valori, la loro assimilazione come forma di esistenza, non sono ancora cristiani in senso esistenziale ossia consapevole e vissuto, né (lo confessano) lo sono stati mai. Anzi, alla radice di questa somma di lacune teologali riscontriamo che la loro stessa "persona", nelle valenze più essenziali, è rimasta a stadi di maturazione adolescenziale e poco più. Con il massimo rispetto per i loro drammi, questa costatazione può essere generalizzata. La responsabilità di questo fenomeno di mancata maturità teologale e personale non può essere attribuita al soggetto e nemmeno a Dio o al maligno o ai cambiamenti della società, se non in parte.

Incontriamo persone alle quali è stata offerta più una formazione ai comportamenti, che una iniziazione progressiva alla maturità umana; una formazione fatta di cose conosciute più che di valori vissuti, fatta di relazioni di convivenza più che di relazioni interpersonali profonde, una formazione a ciò per cui si sarebbe dovuto servire, anziché a ciò per cui e di cui, dal di dentro, si deve vivere. Il sacerdozio e la consacrazione religiosa sono stati assunti da tanti nostri fratelli in prospettiva prevalentemente funzionale, anziché primariamente ontologica ed esistenziale. Qui stanno alcune radici ricorrenti di molte fragilità, superficialità, ambiguità, evasioni, abbandoni.

Archivio Generale Roma

Specialmente per quanto riguarda i valori soprannaturali, sovente abbiamo incontrato sacerdoti o religiosi consacrati ad un Dio esistenzialmente ignoto o quasi. Dov'era il senso della propria appartenenza assoluta al Dio vocante e della non appartenenza a sé ed al mondo? Dov'era l'innamoramento vitale per Cristo come esclusivo Signore della propria esistenza? Dov'era l'appartenenza totale alla Chiesa da servire con tutte le forze e con cuore indiviso? Dov'era l'approfondimento culturale sulle necessità del mondo di oggi alla luce della fede? E la disponibilità e la prontezza alla missione come termine di ogni consacrazione? Ecco altrettanti valori la cui mancanza costituisce la sostanza di ogni crisi profonda del consacrato, crisi di sviluppo personale, crisi di integrazione vitale, crisi di appartenenza.

Tanti fratelli non hanno mai sperimentato la seduzione efficace attuata da Cristo sul cuore umano, non perché quella seduzione sia dono riservato a pochi eletti, ma perchè essa può essere sperimentata e gustata solo da chi è stato aiutato a divenire persona non divisa. Anche quando Egli ricostituisce per grazia le esistenze frantumate dei nostri fratelli richiede sempre da noi, per quanto è possibile, di partire dalla ricomposizione delle persone, della loro verità, armonia, consistenza.

La separazione dall'istituto, in molti nostri fratelli, ha fatto presa non perché una vita laicale fosse vista come veramente interessante, ma piuttosto perché una "persona mai nata", o ancora troppo divisa, ha necessità di evadere dal vuoto esistenziale, ha bisogno di placare in qualche modo il dramma, il groviglio della propria non esistenza.

Le radici di tante crisi non sono tanto nello spirito, nell'anima, quanto nella psiche. Non sono tanto una questione morale, un fatto di fedeltà, quanto un problema esistenziale. Le crisi, quasi sempre, sono la conseguenza di un mancato processo di maturità.

Archivio Camilliano Roma

incontro CIMI - formazione

Nei giorni 27-28 Novembre '84 si è tenuto a Bedizzole (BS) un incontro per i responsabili della formazione a livello di noviziato e prenoviziato.

Hanno partecipato a questo incontro i confratelli: P.Rino Benzoni (Zelarino), P.Carlo Catellani (Cagliari), Fr.Gino Masseroni (Ancona) P.Carlo Pozzobon (Cremona) e P. Luigi Zucchinelli.

Tema di studio:

Nuova cultura giovanile e aspetti fondamentali della formazione missionaria: come mediare i valori principali della missione con la nuova cultura di oggi.

Relatori dell'incontro: P.Masserdotti (Comboniano) e P.Castro (Consolata).

La prima giornata è stata occupata dalla presentazione della condizione giovanile da parte di P.Masserdotti; nella seconda giornata invece ci siamo fermati a riflettere su i: "Cammini educativi per la formazione missionaria".

Data l'importanza dell'argomento riportiamo integralmente la relazione di P.Castro:

CAMMINI EDUCATIVI PER LA FORMAZIONE MISSIONARIA COME MEDIAZIONE FRA VALORI MISSIONARI E CULTURA OGGI

(Relazione del P. Castro)

1. VISIONE SINCRONICA

Una cartina geografica ci presenta contemporaneamente tutti i cammini o strade da farsi per andare da un punto ad un altro. Così è una visione sincronica. E' una visione d'insieme, statica ma rilevante delle relazioni fra i diversi elementi presentati. La visione d'insieme è quella del progetto formativo come cammino del giovane nella cultura oggi, al valore missionario vissuto. E' un progetto in cui si possono determinare tre elementi fondamentali:

- L'obiettivo missionario
- l'attività missionaria
- l'esperienza missionaria

Archivio Saveriano Roma

Come i tre angoli sono necessari per formare un triangolo, così pure vanno necessariamente insieme tutti questi tre elementi.

1.1 IL VALORE MISSIONARIO

A A livello cristologico (Immagine di Cristo)

Due paia di elementi cristologici si coniugano per formare quell'immagine del Cristo che è missionaria, che genera missionari, che dà un senso alla missionarietà.

Il primo paio è formato da:

- Cristo mandato (inviato) del Padre e dal Padre.
  Specialmente il vangelo di Giovanni rende esplicita la personalità missionaria di Gesù presentandolo continuamente come inviato.

- Cristo mittente (che invia) con la forza della risurrezione.
  La croce e la risurrezione sono l'inizio della missione ad gentes. E' una missione concepita in quattro dimensioni tutte essenziali, come i lati che occorrono per fare un quadrato:

  a) Andate in tutto il mondo (Marco)
  b) Fate discepoli di tutte le genti (Matteo)
  c) Rendete testimonianza fino ai confini della terra (Luca)
  d) Trasformate il mondo di peccato (Giovanni)

Il secondo paio è costituito da:

- Cristo principio che riempie tutte le cose, come lo presenta Paolo nella lettera (prologo) agli efesini.

- Cristo fine (della storia spirituale del mondo) che è riempito dalla crescita missionaria della Chiesa

B A livello di comunità (ideale vocazionale)

L'ampiezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità di Cristo (Ef.3,18-19) sono incommensurabili, sorpassano ogni conoscenza e ogni esperienza. Nessuna persona, nessun popolo, nessuna epoca può esaurire la ricchezza del Cristo. Di fronte a questa constatazione profondamente missionaria occorre trovare una propria ubicazione o meglio, una forma peculiare di sequela che, essendo missionaria, è disposta pure a lasciarsi arricchire dal diverso. Nella comunità missionaria il Cristo è visto e seguito sotto una luce specifica preferenziale. Questo volto va reso manifesto.

Archivio Saveriano Roma

Il Cristo è seguito comunitariamente con un modus vivendi specifico. Questo modo evangelico comunitario va evidenziato pienamente. La sequela di Cristo - secondo il volto e il modo messi in risalto - esige delle capacità specifiche umane e cristiane che vanno chiaramente formulate come termine di un cammino formativo. Queste capacità si riferiscono all'attuazione della missione. (Cfr.Diventare apostoli, pp.33-34).
Il volto specifico di Cristo, il modo comunitario e le capacità vanno riproposte continuamente - alla maniera della ripetizione ellittica - come componenti dell'ideale vocazionale.

C A livello dei testimoni (modelli)

Il/la giovane ha bisogno di vedere incarnato in testimoni concreti l'ideale missionario. Conviene ricordare che all'inizio della chiesa non c'erano i vangeli, c'erano dei testimoni, dei modelli; all'inizio delle nostre comunità non c'erano scritti o costituzioni. C'erano dei fondatori, uomini carismatici. Erano modelli che, come una provocazione, suscitavano una vocazione.
Niente proibisce che prendiamo modelli da tutte le parti. Soltanto occorre ricordare che, se ci sono grandi uomini con una spiritualità altissima, non sempre essa nasce dall'interno del problema missionario ma trova altrove la sua sorgente. Occorre quindi saper scegliere anche dei testimoni o modelli esplicitamente missionari come Paolo di Tarso e tanti altri che diedero la vita per fare discepoli di tutte le genti, per il "non ancora" della cattolicità.

1.2 L'ATTIVITA' MISSIONARIA

A A livello dei principi

I principi sono idee-forza che agiscono nel presente e danno disponibilità all'influsso dello Spirito. Essi fanno sentire l'ideale più vicino.
La missione Ad gentes è movimento e comincia dal momento della formazione. Per cui occorre determinare questi principi vitali (del o della giovane non del formatore come tale) che rendano dinamica, vitale la formazione missionaria. Penso a quattro aree specifiche in cui essi vanno determinati:

a) spiritualità missionaria
b) internazionalità e comunicazione trasculturale
c) vita di comunione per la missione

Archivio Salesiano Roma

d) pastorale missionaria

Ci vogliono pochi principi, chiari, facili da capirsi e radicarsi nel cuore giovanile. Come con le virtù: non c'è bisogno di insistere in troppe alla volta, bastano alcune che poi sono come le ciligie: una tira l'altra.

Arrivare a determinare questi principi è un compito pedagogico e didattico utile ma forse non ancora considerato sufficientemente. Essi vanno concepiti in sintonia con la peculiarità missionaria della comunità e con l'immagine missionaria del Cristo.

B A livello di programmazione comunitaria

La frase "comunione per la missione" indica la necessità di capire la comunione non soltanto come comunione-unione ma specialmente come co-munus, cioè come un compito portato avanti insieme.
Se una delle caratteristiche che ci possono distinguere da altri tipi di missionari è la missione a partire dalla comunità, è necessario considerare seriamente la formazione in questo senso (comunitariamente).

Ciò comporta:

- Saper prendere coscienza della propria esperienza. E' un aspetto così importante che svolgeremo in forma particolareggiata più avanti.
- abituarsi a leggere la realtà alla luce della missione ad gentes.
- riuscire a stabilire obiettivi comuni, accettando la pluralità o diversità delle mediazioni nell'unità di un progetto comune
- rendersi sensibili alle necessità della verifica interna ed esterna, sia formativa che sommativa.

C A livello di animazione (motivazione)

Animare vuol dire dare vita, infondere un'anima. Ciò può cercarsi, in sede formativa, stimolando la sensibilità o motivando la volontà.
Nella formazione occorre e l'una e l'altra. In certi momenti è necessario stimolare la sensibilità, cioè far sì che il/la giovane senta nella propria carne ciò che la missione implica. Dall'informazione missionaria alla disciplina e austerità richieste nella comunità, c'è una gamma di stimoli sensibili.

Archivio Saveriano Roma

Ma l'animazione sensibile è insufficiente. Occorre l'animazione volitiva. Cioè rivolta alla volontà, alla capacità intrinseca di libera scelta.

E' un'animazione che attinge più in profondità, genera autonomia e responsabilità, facilita l'esperienza integrale di Dio e quindi il crescere da missionario sostenuto da forti radici.

E' chiaro che a misura che il/la giovane cresce, l'animazione volitiva (mediante l'offerta di ideali, principi ed esperienze missionarie) diventa preponderante.
Si possono però vedere formatori che si muovono esclusivamente o quasi a livello di animazione sensibile con giovani totalmente disinteressati (perchè non ne hanno più bisogno) a questo tipo di formazione (che possono chiamare paternalista, opprimente o superficiale).

1.3 L'ESPERIENZA MISSIONARIA

Esperienza missionaria è il vissuto missionario emerso da qualche attività che funge da occasione favorevole.
Le esperienze possono essere molteplici perchè ogni persona ha un modo che ne è proprio di vivere un evento qualsiasi. E' a questo livello dove si evidenzia la pluralità, dove la ricchezza della comunicazione è maggiore, dove si inizia la formazione agli atteggiamenti missionari.
Voglio limitarmi alla esperienza di Dio. Per noi missionari, l'esperienza di Dio in Cristo missionario, deve avere due caratteristiche:

a) essere integrale { in noi / con noi / sopra di noi }

b) sempre aperta ad essere arricchita da esperienze altrui.

L'esperienza integrale di Dio è fatta dal missionario - uomo, donna della cattolicità - a tre livelli inseparabili:

- Livello di interiorità.

E' l'esperienza di Dio in noi, dello Spirito che abita nei nostri cuori.
Come esseri umani, abbiamo una dimensione esistenziale dell'interiorità. Questa, a misura che si lascia penetrare della presenza di Dio, rende possibile che il mistico prenda forma in noi. Il missionario non solo si scopre più vicino a Dio ma anche a certe culture asiatiche dove questa dimensione è prioritaria.

Archivio Salesiano Roma

In un'opera missionaria sulla comunicazione di Cristo ad altre culture, si evidenziano tre vie cognitive per affrontare la realtà: l'esperienza psichica, le relazioni umane concrete, la forma concettuale.

Mentre nel mondo europeo le priorità sono:

- Concetto (lo scienziato)
- Relazioni umane (l'artista)
- Esperienza psichica (il mistico)

nel mondo asiatico specialmente induista (India, per es.) le priorità sono diverse:

- Esperienza psichica
- Relazioni umane
- Concetto

Forse per questo motivo, quando si parla di un uomo religioso in India non si pensa mai ad un missionario cattolico ma ad un guru indù.

La nostra vocazione universale ci esige un'apertura maggiore a questo livello di interiorità che vuol dire contemplazione, adorazione, preghiera personale profonda. Tutto questo comporta l'esperienza di Dio in noi.

- Livello di orizzontalità. E' l'esperienza di Dio con noi.
  E' l'esperienza del Dio che ci rivela il suo volto nel volto del fratello.
  E' l'esperienza di Dio che trabocca in un impegno coraggioso per la giustizia e in una decisa scelta dei poveri, dei doppiamente poveri, dei più lontani dai diritti umani e da Cristo come persona viva.
  Una scelta dei poveri sradicata da un'esperienza di Dio con noi, non è testimonianza missionaria sufficiente.
  La formazione alla preghiera per i vicini e per i lontani, per i grandi problemi del mondo e per i popoli che soffrono è formazione a questa esperienza di Dio.
  Essa rende capace il missionario di essere in sintonia con una spiritualità della liberazione o meglio, con il volto di Cristo che rifulge nei poveri dell'America latina.

- Livello di verticalità

  E' l'esperienza del Dio sopra di noi, del Padre, cui ci rivolgiamo in adorazione e sacrificio. A lui si rivolgono tutti i popoli che hanno un forte senso della trascendenza, cioè di quella realtà che è più grande di noi, che è adorabile, alle volte nel timore, alle volte nell'amore.

Archivio Saveriano Roma

In diverse maniere è l'esperienza di tanti popoli dell'Africa. E' l'esperienza del Dio che è in alto, che ha il potere, l'autorità, che alle volte è visto rappresentato dai capi terreni.
L'esperienza di Dio sopra di noi ci rende più sensibili al culto e meno iconoclasti.

- Equilibrio e squilibrio dell'esperienza di Dio.

La cattolicità, dimensione ecclesiale che così profondamente dovrebbe penetrare nel giovane, esige un processo di formazione in cui si favoriscano le tre dimensioni umane e i tre tipi di esperienza di Dio.

Intimismo, orizzontalismo, verticalismo, sono termini che indicano l'emergere di una dimensione in forma squilibrata, cioè a danno delle altre.

2. VISIONE DIACRONICA

E' la visione di una realtà nello svolgersi del tempo psichico o fisico. E' il contrario alla simultaneità. Dice piuttosto di processo dinamico dove ad una tappa ne segue un'altra al fine di arrivare ad un punto desiderato.

2.1 FORMARE PER VEDERE

A Oggettivamente

Oggettività è il desiderio soggettivo di essere oggettivi. Si può dire pure che è il desiderio e lo sforzo di aprirsi alla realtà nella sua completezza.
Come esseri corporei siamo inchiodati in uno spazio e in un tempo concreto, che ci permette solo un angolo di visione sulla realtà. Questa, di conseguenza, svela soltanto una delle sue facce, quella che cade sotto il nostro angolo di visione. E' quindi una visione parziale, è un conosciuto limitato e condizionato alla nostra posizione.
Vedere oggettivamente implica un movimento dal quì oltre le frontiere di quanto è conosciuto. E' essere in grado di superare le frontiere della realtà sperimentata per inoltrarci in ciò che ancora non è da noi conosciuto e vissuto così da percepire la realtà ogni volta più integralmente.
Vedere oggettivamente è fare un'esperienza secondo il senso originale dei termini (ex-peri-entia) come uscire da noi (ex) verso la realtà (entia) così da conoscerla tutta attorno, cioè integralmente (peri).
Vedere oggettivamente è dunque come direbbe Isaia, allarga

Archivio Salesiano Roma

re la propria tenda, cosicchè nuovi mondi di cultura e di spiritualità possano entrare nella nostra vita. E' avere il senso della vita che è così ricca e il senso della storia.
L'immaturità, come intento di manipolare la realtà, di impedire che sveli la pienezza dei suoi significati, di evaderne senza il coraggio di affrontare i suoi aspetti più duri, e ostacolo a vedere oggettivamente.

L'etnocentrismo, come assolutizzazione che un popolo fa della sua cultura: l'autoritarismo come assolutizzazione della mia persona e visione del mondo; la fossilizzazione dell'immagine altrui, sono ostacoli a vedere oggettivamente, elemento importante di formazione missionaria.

B Universalmente o cattolicamente

Ritengo che questo punto sia il nucleo centrale di un processo formativo missionario. Formare missionariamente vuol dire in definitiva formare alla cattolicità.
Il termine cattolico viene dal greco Katholicos composto,a sua volta dalla frase avverbiale Kath'holon, che vuol dire universalmente, in relazione a tutti, in movimento verso gli altri.
Subito però occorre far notare un altro senso della stessa parola che emerge dalla frase avverbiale Kath' olon che significa integrità (integralità) o pienezza.
I due sensi sono come le due coordinate di un processo formativo missionario.
Nel primo senso, cattolico indica la qualità comunicativa, la capacità di indirizzarsi a tutti (all'altro, a chi è diverso da noi) per far passare il messaggio di liberazione e amore. E' quindi, quell'apertura per cui niente di umanamente positivo può essere estraneo al missionario. Cattolicità è la massima relazionalità in funzione della ricapitolazione in Cristo.
Nel secondo senso, la cattolicità è cammino verso la pienezza umana e cristiana, pienezza di vita e di amore. Questo secondo senso è, secondo me, la condizione sine qua non per raggiungere il primo. Tutti e due vanno considerati in sede formativa. L'accoglienza autentica dell'altro, del diverso, siano persone, razze, classi o culture, dipende dalla qualità dell'accogliente, della sua integrità,della sua pienezza umana.
La psicologia stessa è arrivata a collegare le due dimensioni della cattolicità benchè con altri nomi e ottica di-

versa, scoprendo come il secondo senso (kath' olon) porta al primo (kath'holon).
In altre parole, la maturità della persona arriva ad una pienezza solamente se raggiunge l'universalità.

Negli schemi aggiunti (cfr.fogli 1-2) possiamo scoprire dei cammini pedagogici che ci orientano in tutte e due le direzioni.
Occorre infine rapportare la cattolicità alla parzialità, ossia, l'universalità alla scelta dei poveri.
Dietro le due dinamiche, c'è una logica comune: Far sì che i valori che sono per tutti arrivino a tutti cominciando da coloro che ne sono più lontani. Il valore della giustizia e dei diritti umani (in una parola, della vita) ci porta a scegliere i poveri, cioè coloro che sono i più lontani da questi valori. Il valore del Vangelo ci porta a scegliere i non cristiani, cioè coloro che sono più lontani dalla accoglienza esplicita di questo valore. Noi missionari uniamo preferenzialmente le due realtà e così "formiamo" per una scelta dei doppiamente poveri, sempre sullo sfondo della cattolicità, e senza trascurare nè la apostolicità nè la santità.

C Sacramentalmente

Sarebbe poco utile ad un missionario formarsi a vedere universalmente se allo stesso tempo non vede sacramentalmente. Occorre formare i/le giovani a vedere il mondo come realtà trasparente; specialmente le culture e religiosità dei popoli vanno viste così e cioè come realtà che lasciano vedere dietro di loro un'altra realtà: Dio, i semi del Verbo, la presenza nascosta del Signore, un messaggio che arriva a noi, ecc.
Nessun'altra vocazione ha bisogno di un senso acuto del Mistero vivente che a noi si rivela in ciò che non è familiare, nella terra straniera, come il missionario. Ecco perchè il giovane deve essere introdotto alla familiarità con la contemplazione e con le diverse forme di preghiera.
Per formare alla visione sacramentale occorre sfruttare al massimo le situazioni di svelamento o di rivelazione che rendono più facile "vedere" il Dio trasparente. "Sfruttare" vuol dire saper offrire queste situazioni come momenti favorevoli per un'esperienza di Dio.

2.2 FORMARE PER INTERIORIZZARE

A La pedagogia di Dio

Con le parole di Ezechiele è possibile dire quale era la pedagogia di Dio con il suo popolo:

> "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi" (Ez.36,26).

L'azione propria dello Spirito è far crescere dal di dentro portando verso una identificazione con la Parola e verso un rinnovamento.
Interiorizzare è il termine che può esprimere questa identificazione. Nella formazione missionaria, l'ideale missionario pian piano diventa carne della mia carne; il cuore di pietra si trasforma in un cuore missionario.

B Un processo di interiorizzazione-identificazione

Questa trasformazione presuppone un cammino che va dall'esteriorizzazione all'interiorizzazione o dall'estraneità all'identificazione.
In termini pedagogici formuliamo questo cammino come movimento vitale

- dalla recezione
  e dalla risposta
  alla valorizzazione
  organizzazione
  e caratterizzazione/canalizzazione?

Il punto di partenza è conoscere la realtà della vocazione missionaria, la missione come possibilità di scelta di vita permanente. Il punto d'arrivo potrebbe essere formulato con la parole di Paolo: "Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me" (Gal.2,20)o constatando che si è missionario fino al midollo delle ossa. La missione è carne della mia carne.

C Momenti critici

Non ci può essere crescita missionaria senza momenti critici. Crescita viene appunto dal termine crisi che significa purificazione oppure (secondo la radice originaria) giudizio e presa di decisione.
I valori missionari possono entrare in crisi per diversi motivi. Il distacco culturale, familiare, fisico: lo scon-

Archivio Saveriano Roma

tro fra la realtà missionaria sognata e quella reale: le difficoltà comunitarie, ecc.
Ne accenno specificamente ad uno che può essere comune nel mondo giovanile: il trasferimento.
La parola indica - in questo caso - il rivestimento di una realtà finita con dei caratteri infiniti così da farla diventare un idolo.
Il processo, necessario per la crescita e l'identificazione, deve essere aiutato così da superare il carattere assolutista positivo, o il carattere assolutista negativo che può avvenire come reazione al precedente (tutto in lui/lei, loro è diabolico) per arrivare ad una scelta realista aperta alle limitazioni umane e a Colui che è solo bontà, verità e bellezza infinita. E' il passaggio positivo dagli idoli al Dio vivente.
Riguardo al valore missionario, occorre dire che esso è visto incarnato nelle persone e nelle istituzioni (le comunità e i loro impegni missionari). Queste sono le realtà interessate quando c'è un processo di trasferimento. La crisi può avere un termine di tre tipi:

- Rigetto così da uscire e non voler sapere altro al riguardo
- Permanenza nell'amarezza e negatività
- Accettazione nella relativizzazione e avvicinamento a Dio.

2.3 FORMARE PER ESTERIORIZZARE

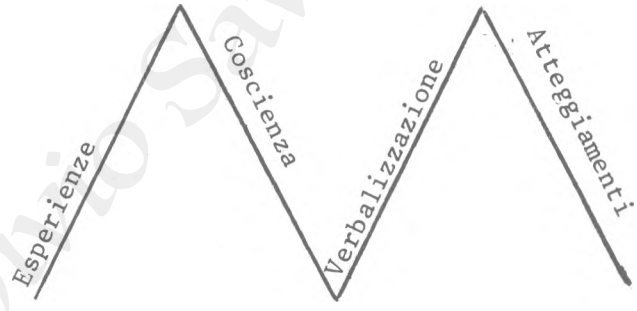
Il nostro carisma missionario si rende operante mediante diverse realtà i cui nomi appaiono nel Nuovo Testamento in grande varietà ma che possono essere riassunti in tre: Proclamazione (Kerygma), evangelizzazione (evangelio) e testimonianza (martyreo). C'è un elemento comune ad essi che è la comunicazione. La missione è comunicazione di Cristo al mondo. Ma la comunicazione comporta l'esteriorizzazione. E' quindi impossibile comunicare senza una formazione all'esteriorizzazione concepita come apertura agli altri, come verbalizzazione della propria esperienza, come narrazione della vita.
Diceva Agostino che nel trattare la Sacra Scrittura occorre considerare due cose importanti: La prima è identificare un modo per trovare quelle cose che vanno capite; la seconda identificare una forma di esporre agli altri ciò che abbiamo imparato.

A Dalla coscienza alla narrazione

Abbiamo parlato di esperienza, di esperienza missionaria, di esperienza di Dio, di esperienza integrale.
Ritorniamo a questa realtà allo scopo di considerarla come un punto di partenza verso la formazione degli atteggiamenti che sono un modo stabile, permanente di essere. Non basta avere delle esperienze per diventare missionario. Occorre che queste maturino fino a diventare atteggiamenti.
Dall'esperienza all'atteggiamento, ecco un passaggio di grande significato formativo.
Perchè questo passaggio possa realizzarsi, la formazione deve aver presente due aspetti:

- La coscienza dell'esperienza missionaria
- la verbalizzazione dell'esperienza missionaria

Fra i due aspetti c'è una relazione dialettica cosicchè l'uno rafforza l'altro e viceversa. Nella misura in cui il/la giovane cerca di verbalizzare l'esperienza, se ne rende cosciente e questa coscienza si traduce in maturazione dell'esperienza verso l'atteggiamento missionario stabile.



Questo sforzo di verbalizzazione educa anche all'uso del linguaggio narrativo, come linguaggio personalizzante, che esprime una vita concreta, che racconta la storia del proprio crescere. Sarà poi questo il linguaggio da usarsi per la proclamazione del Vangelo. E' il linguaggio con cui il cristianesimo si diffuse nel mondo.

B Una comunità di ascolto e discernimento

Formare per esteriorizzare implica formare per ascoltare.

Archivio Saverniano Roma

La comunicazione esige una comunità capace di accogliere l'esperienza narrata. La comunità decide il destino di questa esperienza. Può dare una mano, con l'abilità di chi è capace di vero ascolto a chi ha accettato il rischio di aprirsi o può non battere ciglio rifiutandosi così di aiutare.
Dice Martin Buber che l'essenza della religiosità consiste nell'incontro tra un tu e un io mediante le narrazioni evocative capaci di rendere presente, con forza e amore, ciò che raccontano. Occorre perciò formare il tu comunitario allo stesso tempo che si forma l'io personale. E' una formazione che comporta le seguenti esigenze:

- ambiente comunitario di famiglia
- volontà di ascolto
- sospensione del giudizio
- comunicazione della comprensione
- discernimento comunitario nella fede e con senso di chiesa

C Una pastorale di stile missionario

L'esteriorizzazione non avviene soltanto all'interno della comunità missionaria ma anche all'esterno di essa. In questo secondo caso, esteriorizzazione vuol dire azione pastorale. E' un azione che dovrebbe favorire lo sviluppo di quelle capacità richieste dalla missione ad gentes. Il campo proprizio perchè ciò avvenga è la cosiddetta missione ad intra. Questa è percepita come momento precursore (Giovanni Battista), di preparazione, di tappa pedagogica (la missione dei 72), di avviamento verso la missione ad Gentes, ad extra.
In concreto, la pastorale missionaria come luogo formativo esige:

- Proiezione verso i non cristiani del proprio ambiente culturale
- proiezione verso i poveri
- programmazione comunitaria

Questi elementi dovrebbero favorire lo sviluppo di capacità missionarie richieste dai diversi elementi che compongono la pastorale missionaria. Ne elenco i principali:

- Conoscenza della realtà e del linguaggio
- contatto umano e dialogo
- elevazione dell'ambiente
- promozione umana

Archivio Saveriano Roma

- proclamazione del vangelo come buona notizia
- esperienza catecumenale
- esperienza dei ministeri
- pastorale dell'universalità (animazione missionaria)

Nell'insieme, questi elementi (che capisco dovrei spiegare di più) offrono un'azione pastorale indirizzata verso i tre grandi obiettivi della missione ad gentes:

- prima evangelizzazione
- formazione della comunità cristiana
- lievitazione del mondo con i valori del Regno

La formazione missionaria, fin dall'inizio deve tener presente questi tre obiettivi nello sforzo di aiutare il/la giovane a fare il cammino della sua situazione culturale oggi alla piena identificazione con l'ideale della missione ad gentes.
La verifica sommativa e formativa della pastorale dei giovani dovrebbe tener presente fino a che punto la loro azione pastorale (da valutarsi più come processo che come prodotto) è occasione favorevole per lo sviluppo delle capacità richieste al missionario.

CONCLUSIONE

Abbiamo considerato il processo formativo missionario da un punto di vista sincronico e da uno diacronico.
Il primo ci ha offerto gli elementi che si coniugano per la formazione dei giovani alla missione ad gentes.
Il secondo ci ha indicato un cammino in termini di vedere, interiorizzare ed esteriorizzare che porta ad una profonda identificazione con l'ideale missionario e a rendersi in grado di affrontare i compiti richiesti dagli obiettivi della missione ad gentes.

Archivio Saveriano Roma

INDICE

Lettera del P. Regionale pag. 3

Al Superiore Regionale d'Italia (P. Bartoletti) " 4

SEHRETARIATO PER LA FORMAZIONE " 5

CONVEGNO ANIMATORI INTERNI " 7

- Introduzione " 7
- Come presentare i valori della formazione " 8
- Alcuni atteggiamenti propri dei Missionari S.X. 16
- Riflessione in gruppi (sulla relaz. Zucchinelli) 17
- Dibattito sullo stato d'animo degli animatori 18
- Conclusione 19

LA SEPARAZIONE DEI RELIGIOSI DALL'ISTITUTO
(del P. Teobaldo Luigi De Filippo, OFM capp.) 20

INCONTRO C.I.M.I. - Formazione ..... " 23
Relazione del P. Castro (Miss. d. Consolata) " 23

==========
==========
==========

Archivio Saveriano Roma



Archivio Storico Lateranense Roma

VITA NOSTRA

PARMA, 27 MARZO 1985

N° 139

promozione vocazionale

assemblee

animazione missionaria

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

BUONA PASQUA

Carissimi,

i numeri precedenti di Vita Nostra hanno presentato il cammino della Regione nei settori della formazione e dell'economia. Il presente è dedicato all'animazione missionaria e alla promozione vocazionale e riporta i verbali delle assemblee tenute a Tavernerio e delle riunioni dei segretariati.

Invitandovi alla lettura del testo mi permetto di sottolineare l'importanza dell'informazione sul cammino che la comunità regionale sta percorrendo.

Credo necessario, al di là dell'iniziativa personale di sfogliare V.N., che i partecipanti alle assemblee, ritornando nelle rispettive comunità, informino i confratelli sull'argomento svolto e sulle riflessioni - orientamenti - indicazioni sorti durante il raduno.

Inoltre, repetita iuvant, il nostro bollettino di informazione dovrebbe raccogliere notizie dalle comunità, proposte di riflessione, attività svolte o programmate nell'ambito della formazione, dell'animazione missionaria e della promozione vocazionale.

Ci troviamo ormai a pochi giorni dalla Pasqua. Vorrei far giungere a tutti voi un fraterno augurio, chiedendo al Signore che questa solennità sia per tutti noi un momento privilegiato di riconciliazione in comunione con la Chiesa Italiana che si sta preparando alla celebrazione del convegno.

Vi saluto cordialmente e a tutti auguro BUONA PASQUA!

P.Ottorino Maule

Archivio Salesiano Roma

PROMOZIONE VOCAZIONALE

Indizione

Carissimo Promotore Vocazionale,

innanzitutto il migliore augurio per un Avvento e un Natale fruttuosi nel Signore.

Ti chiedo scusa se questo avviso ti arriva solo ora. Si è tenuto l'incontro di segretariato il 23 novembre in cui si è tracciato un programma di massima del convegno; poi gli esercizi spirituali in teologia, S.Francesco...la solita difficoltà a mettersi calmi per scrivere una lettera e così siamo ad oggi. Tuttavia mi auguro che la data del convegno, già decisa nello incontro di Desio (15 giugno), trovi la tua agenda libera nei giorni 8-10 gennaio.

Nell'incontro di segretariato (23 novembre, il sunto apparirà sul prossimo Vita Nostra), tutti abbiamo sentito forte l'interrogativo: come essere "plausibili" "convincenti" "significativi" nella proposta vocazionale saveriana? E' in atto un momento di "crisi", ossia di ricerca sul significato della missione in questa nuova epoca. A mo' di informazione accludo anche tre paginette che, richiesto, ho inviato al comitato preparatorio di Parma per il Convegno Ecclesiale sulla Riconciliazione.

Quindi il nostro incontro-convegno di gennaio si prospetta essere particolarmente importante. Senz'altro sei atteso e, se qualcuno della tua comunità vuole aggiungersi, è il benvenuto. P.Meo Elia sarà con noi tutto il tempo e soprattutto guiderà la riflessione della prima giornata.

PROGRAMMA

- luogo: Tavernerio
- data : 8 (incomincia alle h.9.00) - 10 (sera) gennaio 1985
- contenuti: UNA P.V. ADEGUATA AL NUOVO VOLTO DELLA MISSIONE

Archivio Saveriano Roma

giorno 8

LA MISSIONE CAMBIA (P.Meo Elia)
- la realtà del mondo
- un punto di partenza (le nostre Costituzioni)
- un nuovo volto della missione

giorno 9

INCIDENZA DI QUESTO NEL NOSTRO STILE DI VITA
- attenzioni, sensibilità, atteggiamenti...
- modelli di proposta vocazionale
- l'accompagnamento vocazionale

giorno 10

ORIENTAMENTI E STRUMENTI COMUNI DI PROMOZIONE VOCAZIONALE
- a gruppi di settore (giovanile, ragazzi...)
- ricercare linee di concretizzazione di sussidi, iniziative, ecc.

N.B.: Al convegno portare:

1. Alcune copie di vari sussidi realizzati nelle case
2. Il Notiziario Saveriano n.258 (numero speciale sul convegno di S.Paolo
3. Il prossimo Vita Nostra

P.Luciano Mazzocchi

Parma, 7 Dicembre 1984

Archivio Saveriano Roma

Riportiamo la relazione che P.Meo Elia ha tenuto nella prima giornata del Convegno e le riflessioni dei promotori vocazionali che vi hanno partecipato.

L'ORIZZONTE DELLA MISSIONE: IL REGNO DI DIO

Il cambiamento attuale più importante della missione è il superamento della sua concezione "ecclesiocentrica".

E' lontano dall'essere comune e capillare; spesso non supera ancora il livello di iniziale presa di coscienza, quindi non si esprime ancora, generalmente, in rinnovamenti vistosi; ma è in atto dovunque, con sottolineature particolari nei diversi continenti.

La categoria che esprime adeguatamente la natura e l'orizzonte della missione è quella del Regno di Dio.

Sta diventando l'asse portante della teologia, della pastorale e della spiritualità missionaria, anche se dobbiamo confessare di trovarci appena agli inizi. Un lungo cammino ci attende ancora, per sviluppare le implicazioni che la prospettiva del Regno di Dio apre alla missione, in tutti i continenti, in fatto di revisione di mete, di metodi e, innanzitutto, di mentalità.

1. PROSPETTIVE PER LA MISSIONE

Sono almeno quattro le prospettive che il Regno di Dio apre alla missione, dandole una vastità di orizzonti davvero liberante ed avvincente. Facciamone subito un richiamo:

1.1 IL SOGGETTO DELLA MISSIONE

- La prima prospettiva riguarda il "soggetto della missione". Chi è alla sua origine? Chi la realizza? Il Regno di Dio è un'opera che non solo ha origine unicamente dall'iniziativa del Dio trinitario, ma è tale che solo dal Signore della storia, Cristo Gesù, può essere realizzata, per mezzo del suo Spirito operante nel mondo intero. A ben vedere, il Regno, che sarebbe più preciso chiamare "Signoria"

Archivio Generalato Roma

di Dio per esprimere non una realtà statica ma un'azione, è lo Spirito di Cristo Risorto, forza con cui Dio entra ed opera nel mondo.

La Chiesa, quindi, non è il soggetto ultimo della missione, ma lo strumento privilegiato nelle mani di Dio, a suo servizio, come nota l'Ad Gentes quando descrive la missione nella sua profondità: "L'attività missionaria non è nè più nè meno che la manifestazione, cioè l'epifania e la realizzazione del Piano divino nel mondo e nella sua storia; con essa Dio, attraverso la missione, realizza in modo visibile la storia della salvezza".

1.2 IL PROTAGONISTA DEL CAMMINO VERSO IL REGNO

- La seconda prospettiva riguarda il "protagonista del cammino verso il Regno". A dirigersi verso il Regno non sono solo delle "vetture particolari", quelle della Chiesa, ma sono gli "omnibus" ("corriere per tutti") della storia umana, pur con tutte le tortuosità del percorso e i limiti del mezzo stesso. A camminare verso il Regno è il mondo.
La missione deve partire dal cammino che gli uomini stanno compiendo: cioè dalla loro esperienza, fatta di aspirazioni e di ricerca, di lotta e di delusioni, di sforzo e di frustrazioni, ma che ha la direzione verso un mondo di persone libere e solidali. E' "dentro" questa esperienza che Dio lavora. Non esistono due storie, una del mondo e l'altra della Chiesa, ma soltanto la prima: è in rapporto a questa che la missione della Chiesa è chiamata a dare il suo servizio.

1.3 IL FINE DELLA MISSIONE

- La terza prospettiva riguarda "il fine della missione": non è limitato entro i confini della Chiesa o all'estensione di questi confini, ma ha per oggetto il Regno di Dio. Il fine della missione non è la Chiesa, ma il Regno di Dio.

Il Concilio quando, nella Lumen Gentium, pone quella che è stata chiamata la "Magna Charta" della Chiesa perchè ne costituisce la sua stessa Costituzione, dice: "Questo popolo messianico ha per capo Cristo...ha per condizione la dignità e libertà dei figli di Dio...ha per legge il nuovo precetto di amare come lo stesso Cristo ci ha amati...

Archivio Salesiano Roma

ha per fine il Regno di Dio, incominciato in terra dallo stesso Dio, e che deve essere ulteriormente dilatato, fin chè alla fine dei tempi sia da Lui portato a compimento" (LG 9)

Lo spostamento del centro dell'attenzione dalla Chiesa al Regno e la relativizzazione della Chiesa, cioè il sentirla non fine a se stessa ma relativa al Regno sono fondamentali nella concezione della missione e sono ricchi di conseguenze.

Il linguaggio teologico ci dice che la Chiesa è "mediazione": non ha ragione di essere per se stessa, ma è segno della salvezza che Dio ha preparato per ogni uomo. La sua vocazione consiste nel rimandare al Regno, nel rapportare al Regno. La tradisce quando "si assolutizza", proponendo se stessa o quando si presenta come la ragione ultima della propria esistenza: invece di sentirsi e di vivere solo in funzione del Regno.

Come si vede, siamo lontani dalla mentalità e prassi dominante fino al Concilio, e tutt'oggi diffusa, che riduceva "le missioni" alla ricerca delle conversioni oppure all'autofondazione da parte della Chiesa. Va notato, però, che queste finalità non vanno rinnegate, come se fossero antitetiche al fine più ampio della venuta del Regno. Purificate degli aspetti puramente giuridici e integrate con le nuove dimensioni che esprimono la natura dell'annuncio e della Chiesa, diventano complementari delle azioni richieste dalla collaborazione del Regno di Dio nel mondo.

Oggi c'è la tendenza a vedere e vivere una pluralità di finalità della missione. Nel Convegno di Rho (novembre '84), che ha impegnato una sessantina di missionari, teologi e pastoralisti sul tema della "missione ad gentes, Chiesa locale, Istituti missionari", è stato osservato, a partire da una relazione di P.Zago, che accanto alle due finalità della missione tradizionalmente recepite, l'evangelizzazione (però "diretta non solo alle persone, ma anche alle culture") e la implantatio della Chiesa (che "non è solo e innanzitutto costituzione delle strutture ecclesiali, ma è esperienza comunitaria incarnata di Cristo, compimento della storia salvifica di un popolo, segno interpellante e profetico, anche se contradditorio, in una cultura"), "la coscienza ecclesiale ne ha oggi evidenziata una terza: la lievitazione del Regno di Dio o collaborazione per la sua venuta temporale e escatologica". Talvolta la missione

realizza solo una o l'altra di queste forme, ma ciò è dovuto a motivi contingenti, non per una esclusione a priori.

1.4 L'ATTRAZIONE DEL FUTURO

- La quarta prospettiva aperta dal Regno di Dio alla missione è l'attrazione del futuro. Abbiamo lasciato per ultimo questo fatto, ma va detto che è il fondamento di tutti i precedenti, che anzi sono come delle semplici esplicitazioni della ricchezza del suo contenuto.

  Il Regno di Dio, infatti, è l'intervento con cui Dio, che è il futuro del mondo e della storia, entra operativamente nella nostra realtà di peccato, di ingiustizia, di oppressione, sconvolgendola e aprendola al Suo futuro.

  Per comprendere lo "sconvolgimento di questo intervento occorre richiamarci chi è questo Dio "futuro dell'uomo", qual'è abitualmente il suo stile di operare e quali sono gli effetti che provoca; ma nello stesso tempo occorre anche interrogarci quale risposta richieda necessariamente, da parte del mondo, questo intervento, che per natura sua è giudizio e richiesta di cambiamento di direzione...

  E' la dimensione escatologica del cristianesimo, richiamata con forza dal Concilio. E' il paradosso della Chiesa: proprio il germe-anticipo "già" ricevuto determina la sua sete di ottenere quello che "non ha ancora". "Venga il tuo Regno" è, quindi, l'invocazione tipica della Chiesa: è il suo stesso respiro vitale, ciò che le dà la vita, ciò che costituisce il suo dinamismo storico, che la fa camminare in avanti, senza mai bloccarsi sullo stadio in cui si trova...

2. IL SENSO DELLA MISSIONE

Ogni incontro delle comunità cristiane e dei singoli credenti con i non cristiani ha un significato profondo in ordine al Regno: è una vocazione; è la richiesta di un preciso "servizio al Regno" che Dio si aspetta da noi. Qual è questo servizio? Cosa comporta normalmente? Come viene realizzato?

2.1 SENSO PROFETICO

In una parola: il servizio che Dio chiede oggi ai credenti è sulla linea di quello da lui richiesto ai "profeti": far percepire agli uomini d'oggi la presenza, nascosta ma reale, del suo Regno nella storia.

Archivio Saveriano Roma

Sappiamo che la Rivelazione è nata dalla "lettura" degli eventi politici, economici e personali, su cui il profeta e poi il popolo, guidati dalla fede, riflettevano scoprendovi la presenza e l'azione di Dio, che lodavano nelle loro assemblee. Ciò che va sottolineato è che l'"interpretazione degli eventi", cioè la lettura della loro realtà più profonda, che era come un'illuminazione interiore, costituiva l'apice dell'intervento di Dio, era un puro dono suo, una capacità suscitata e guidata da lui: ma questa richiedeva, da parte del profeta e del popolo, costante "memoria" e fedeltà all'Alleanza; la Bibbia ci mostra, infatti, che ci sono stati lunghi periodi in cui, a causa della infedeltà e della "dimenticanza" di Israele, Dio non si faceva più sentire e la profezia restava muta.

La Rivelazione chiede di rinascere nel nostro oggi allo stesso modo, seguendo lo stesso cammino: vivendo nel mondo con i fratelli, compito dei credenti è di "leggere" con loro, nella fede, gli eventi grandi e piccoli della loro storia, per scoprirvi gli interventi di Dio in loro favore, per "celebrarli" nella lode e nella preghiera riconoscente, e per rispondervi. (cfr.X Cap.Gen., n.38).

Anche qui ciò che va sottolineato è la necessità della fede. Un po' tutti tendiamo a dare l'esistenza della fede per scontata in noi e nelle nostre comunità cristiane, mentre in realtà è una capacità da ricevere, da invocare e una sensibilità da imparare attraverso l'assiduità dell'ascolto della Parola, nella preghiera e nel perseverante cammino sulle vie di Dio. Solo se siamo così "radicati in Dio" possiamo essere in grado di svolgere il nostro servizio "profetico" nei confronti dei fratelli. Le nostre Assemblee cristiane dovrebbero svolgere questa importante funzione di "scuole della fede": la "chiave della storia" per noi oggi è l'"Esodo di Cristo"; quello di cui dobbiamo "fare memoria" è il Signore, il Vivente; quello che siamo chiamati a "celebrare" sono le sue attuali opere di risurrezione, di creazione, di liberazione.

Questo deve essere fermo: oggi come ieri, la Rivelazione non ha per scopo di darci un bel bagaglio di conoscenze, ma di mostrarci e testimoniarci l'azione tenera e tenace di Dio per noi e di chiamarci ad accogliere lo scopo di questa sua azione: l'Alleanza, come dono e come impegno.

A ben vedere, quindi, tutto il problema missionario si può ridurre a questo nodo essenziale: come far presagire al cuore dell'uomo la presenza nella sua storia di un Dio che è dalla sua parte, che è impegnato con lui, che condivide tutto di lui,

fino a prendere su di sè il suo peccato, la sua lontananza e ribellione; come fargli sussultare il cuore nell'avvertire che questo Dio si è impegnato a consegnarsi tutto a lui, in una comunione di vita senza limiti, in un futuro già preparato per noi nella Persona di Cristo Crocifisso-Risorto. Tutto sta, quindi, nel "far cogliere" questa presenza e azione di Dio in Cristo, nel presente e nelle dimensioni sue di totalità futura.

2.2 RADICATI NELLA STORIA

Ma c'è un altro "radicamento" da ricordare che costituisce la seconda condizione per poter svolgere il nostro servizio di "lettura-interpretazione nella fede" dei fatti: la necessità di essere "radicati nella storia" e di esserlo stando dalla parte dei poveri, come i profeti, come Cristo. E' l'esigenza della solidarietà concreta e fattiva con dei precisi gruppi umani e con il loro cammino storico. Ne abbiamo a lungo parlato e ci ritorneremo ancora ampiamente.

Se si realizzano queste due condizioni, siamo in grado di prestare il nostro servizio al Regno. Come? Possiamo raggruppare le molteplici forme essenzialmente in tre modi:

1 - "Riconoscere" i segni del Regno e "farli riconoscere"
2 - "Compiere" segni del Regno e collaborare con chi li compie
3 - "Essere" segno del Regno ed invitare a diventarlo.

Per ora svilupperemo solo il primo punto.

3. RICONOSCERE I SEGNI DEL REGNO

- Si tratta innanzitutto di "vedere" la presenza del Risorto dentro la storia degli uomini. Il credente è essenzialmente un "ricercatore di Cristo", un esploratore che va ad incontrarlo nella storia concreta. Dai "segni" che dallo ascolto assiduo della Parola abbiamo imparato a conoscere come tipici del Regno, cioè i cammini di crescita e di liberazione dell'uomo (che possono essere azioni, strutture, progetti, impegni, culture, le stesse ideologie...) si risale a Colui che li ha determinati: lo Spirito del Risorto, il Vivente, il Signore della storia,
- Se si vede questa presenza del Risorto, come non lodarla? Come non cantare a Dio il nostro ringraziamento, nei mille

Archivio Salesiano Roma

modi possibili e spontanei, nelle nostre assemblee, nelle nostre celebrazioni, nelle nostre case? Una comunità in Asia, ad esempio, ha l'abitudine di scrivere su un tabellone della parete di casa i "segni" che i vari membri hanno scoperto negli incontri della giornata, per farne materia di ringraziamento e anche motivo di speranza: il male è così forte e radicato nella nostra realtà che vale davvero la pena dare peso ad ogni "miracolo"che il Risorto opera nella nostra morte. Ogni "segno" è la prova che il superamento della nostra schiavitù è possibile, è una dimostrazione che Dio ci dà della potenza della sua azione.

- Non basta vedere, occorre anche indicare questa presenza, farla riconoscere, proclamarla. Non sempre la parola è possibile o opportuna, ma il credente trova sempre dei modi di "dar ragione della sua speranza". Una lettera attribuita a S.Francesco indirizzata a fra Tancredi dice: "Predicare il Vangelo ad un uomo e dirgli: anche tu sei amato da Dio nel Signore Gesù, e comportarci con lui in modo tale che senta e scopra che c'è in lui qualcosa di salvato, qualcosa di più grande e di più nobile di quanto pensava, in modo che si sveglia in lui una nuova coscienza di sè. Non puoi fare questo che offrendo a quest'uomo la tua amicizia, un'amicizia tale che gli fa sentire di essere amato in Gesù Cristo".

- Indicando la presenza del Vivente, siamo chiamati anche a svelarne il significato profondo che essa racchiude: l'auto-donazione di Dio stesso. Non basta, quindi, dire ad un uomo che Dio è dentro la sua storia, occorre anche fargli percepire la finalità di questa presenza: l'offerta che Dio sta facendo della sua Comunione, dono irrevocabile e gratuito, ma nello stesso tempo esigente. Rispondere, infatti, vuol dire lasciarsi coinvolgere decisamente nello stesso movimento divino di autodonazione al mondo: non come sentimento, ma nella concretezza degli impegni storici.

Siamo qui nel nucleo centrale dell'annuncio cristiano, lo invito ad accogliere l'Alleanza-Comunione offerta da Dio. L'annuncio è un servizio di comunicazione della sua proposta. Possiamo chiamarlo l'atto specifico dell'evangelizzazione. Se questa proposta non viene in qualche modo fatta (e ci sono mille modi) non c'è annuncio.

Possiamo dire di più: la missione non comprende solo l'annuncio, di cui siamo venuti parlando, ma anche altre attività: il dialogo, l'inculturazione, la promozione della persona e della giustizia. Ebbene, dobbiamo dire che an-

che per queste stesse attività, la missione ha nell'auto-offerta della Comunione di Dio il suo indispensabile fondamento. Il credente non può mai fare a meno di riferirsi a Cristo e di servire la proposta di Comunione che Dio offre ad ogni uomo per mezzo suo: fa parte della sua "confessione della fede", che è costitutivo del suo essere cristiano, è la sua stessa identità. La "testimonianza" accompagna il credente dovunque, a costo anche del martirio.

- C'è un ultimo compito che il credente deve svolgere nel "riconoscere i segni del Regno:"è quello del discernimento o giudizio. Tutti i gesti "genuinamente" creativi dell'uomo, tutti gli "autenticamente" umani sforzi e processi di crescita e di liberazione devono essere letti come segni del "futuro" da Dio progettato per l'uomo. Sono come delle "anticipazioni" di questo progetto, perchè ne sono stati determinati: portano a noi qualcosa del progetto di Dio, ne sono come delle apparizioni storiche, anche se incomplete. Hanno, quindi, la funzione di essere delle indicazioni di marcia per il nostro cammino: ci danno la direzione del Regno.

Il problema è di discernere ciò che è "genuinamente creativo" e "autenticamente umano". I criteri non possono essere quelli della nostra cultura, ma solo quelli che come credenti dobbiamo scoprire nel contatto con la Parola: solo l'assiduità d'una "lectio divina", cioè d'un ascolto della Parola in un clima di preghiera e di docilità allo Spirito, può maturare in noi la capacità di discernimento di quanto è effettivamente secondo la direzione del Regno o gli si oppone, di quanto è valore del Regno da quanto è antivalore; di quanto quindi è autentico valore umano da quanto è disgregante. Se saremo fedeli a tale ascolto, scopriremo "da che parte" è Dio e come i criteri che egli ci offre siano sempre in favore del povero, della vittima, di chi in qualche modo è discriminato, di chi è nessuno; e indicano sempre come "valore del Regno" ciò che allarga lo spazio di libertà per tutti, oltre gli interessi particolari; ciò che crea partecipazione, solidarietà, riconciliazione, amicizia, oltre le dipendenze, gli accaparramenti e le sopraffazioni.

Assimilati a contatto con la Parola i criteri di discernimento, nella misura in cui ci lasceremo interpellare innanzitutto noi e le nostre Chiese, potremo realizzare con coraggio il compito di servire quel "giudizio del Regno" destinato a perturbare, sconvolgere e chiamare a conversione le nostre realtà di peccato. Il Regno di Dio infatti è chiamato a giudicare tutto, il mondo e la stessa Chiesa, e il suo giudizio è sempre "salvifico", un appello e dono della conversione.

P. Meo Elia s. x.

INTERVENTI DELL'ASSEMBLEA

1. Un rinnovato contenuto dell'appello vocazionale

Presentare il missionario come esploratore (ricercatore di Dio nella realtà umana di tutti i popoli, scoprendo e svelando la presenza dello Spirito del Cristo risorto che realizza il Regno; Regno che è dono di Dio e frutto dell'appello missionario).

Aspetti particolari:

- Missionario corresponsabile col mondo nelle varie situazioni, che promuove la crescita integrale dell'uomo.
- Missionario che in dialogo con le realtà umane, culturali e religiose educa a leggere il senso profondo della storia, aiuta a leggere la realtà alla luce del Regno. Entra dove manca la presenza di Cristo come segno di speranza...

2. Quale testimonianza dare per trasmettere questo contenuto

Dare una testimonianza rinnovata di questi contenuti attraverso la nostra vita comunitaria, che sia segno dell'esplorazione di Dio nella comunione interna e protesa (sbilanciata) verso le problematiche del mondo, ponendo segni concreti di Regno.

Specificazioni: Sobrietà e radicalità di vita, Collaborazione con tutte le realtà ecclesiali e non. Dialogo e apertura ai problemi del mondo.

A questa testimonianza della missione come esplorazione si deve dare continuità anche nella formazione interna dei ragazzi.

3. Come coinvolgere in esperienze che facciano (inizialmente) vivere questo appello alla missione

Si è trattato del problema dell'accompagnamento vocazionale e ci si è divisi in due settori: gruppo ragazzi e gruppo giovani.

Nel primo gruppo si è notata la necessità di tempi brevi e immediati di questo accompagnamento, che diventi incisivo durante il periodo di vita vissuto durante la scuola media nelle nostre case apostoliche.

Per il gruppo dei Giovani si nota la necessità di un discorso ecclesiale e di un accompagnamento personale più quali-

Archivio Saveriano Roma

ficato. Bisogna coinvolgere il giovane in esperienze missionarie in loco affinchè comprenda inizialmente la vocazione missionaria e la verifichi. Esortare dunque ad uno stile di servizio continuato nel suo ambiente.

CONCRETIZZAZIONE DI ALCUNE PROPOSTE

Proporre ai formatori attraverso il segretariato un incontro unificato dei due settori per studiare la continuità e integrazione del cammino vocazionale.

Studiare e proporre mezzi audiovisivi per il periodo di accompagnamento vocazionale dei ragazzi: diapositive, schede e incontri. Sussidi da mettere a disposizione dei promotori nella sede provinciale.

Studiare il progetto di una comunità per una esperienza nuova di promozione vocazionale.

P.Claudio Codenotti

Archivio Saveriano Roma

segretariato

PER LA PROMOZIONE VOCAZIONALE

Carissimo Promotore Vocazionale,

ti comunico che il prossimo incontro del Segretariato per la promozione vocazionale si terrà il giorno 19 marzo 1985 (martedì) a Parma, incominciando alle ore 10.30 e finendo nel pomeriggio, non dopo le 17.00.

I temi di conversazione sono quelli che abbiamo lasciato sospesi alla fine del convegno di gennaio:

- l'incontro combinato con i formatori
- i mezzi audiovisivi per l'accompagnamento vocazionale (cfr.proposta di P.Serra)
- progetto comunità per un'esperienza nuova di promozione vocazionale

Accludo il rapporto del convegno .

Sicuro della tua partecipazione, ti saluto cordialmente.

P.Luciano Mazzocchi

NB.: Se ti è possibile cerca di raccogliere qualche parere della tua comunità circa i temi suddetti, compreso il progetto di P.Serra.

CRONACA DEI LAVORI

Presenti: PP. Codenotti, Giannattasio, Mazzocchi, Pelizzari, Rossato, Rota Martir, Zucchinelli del Segretariato e P.Meo Elia.

La relazione di questo segretariato viene aggiunta a quella del convegno come suo complemento, come aveva demandato il convegno stesso.

Archivio Saveriano Roma

Argomenti demandati dal convegno:

1. Incontro-convivenza animatori interni e promotori vocazionali
2. Proposta audiovisivi per l'accompagnamento vocazionale
3. Proposta di una "nuova comunità" di promozione vocazionale

1. INCONTRO-CONVIVENZA ANIMATORI INTERNI E PROMOTORI VOCAZIONALI

P.Zucchinelli, responsabile del segretariato degli animatori interni, ci informa che la nostra proposta di una convivenza con gli animatori interni, formulata nel convegno dei promotori vocazionali dell'8-10 gennaio, è stata accolta dagli animatori interni nel loro convegno del 5-6 febbraio. La convivenza si propone un confronto comune sullo accompagnamento vocazionale (metodi, contenuti, continuità formativa) tra promotori vocazionali e animatori interni. La convivenza è stata fissata dal 26 al 29 agosto a Salerno, approfittando dei primi 3 giorni della settimana di convivenza stabilita dai formatori interni.

Ogni comunità interessata sarà invitata a prepararsi sullo argomento e a inviare una breve relazione a Parma entro la fine di maggio. In giugno un segretariato misto (animatori e promotori) appositamente formato per l'occasione, basandosi sulle relazioni, preparerà una scaletta di lavoro per la convivenza che verrà inviata di nuovo agli animatori e promotori prima delle vacanze estive.

2. AUDIOVISIVI PER LA PROMOZIONE VOCAZIONALE

Nell'assemblea di Tavernerio avevamo avvertito la necessità di aiutare la promozione vocazionale con delle diapositive adatte.

Scartiamo l'idea di formare un nuovo deposito di diapositive presso il segretariato, dato che già ce ne sono moltissime presso il P.Costalonga e il P.Carlesso.

Piuttosto ogni promotore è invitato a crearsi una scaletta sua che nella convivenza di agosto può essere confrontata con quelle degli altri, per eventuali miglioramenti. Dopo di chè le scalette verranno presentate al P.Costalonga per la cernita e il doppiaggio delle diapositive. Naturalmente un promotore può essere invogliato da un altro promotore, per cui basterà aumentare l'ordinazione. La spesa del doppiaggio resta a carico di ogni casa richiedente.

Archivio Salesiano Roma

Sempre nel campo degli audiovisivi si è riflettuto sulla proposta di P.Serra per un documentario vocazionale. Ci sembra opportuno presentare le vocazioni missionarie del sacerdote, del fratello, della suora, del volontariato... ponendo l'accento sulle prime due. Per evitare una presentazione settoriale delle singole vocazioni si crede opportuno inserirle in una esperienza di chiesa locale, dove ognuno vive il proprio specifico. Qualcuno ha anche suggerito l'idea di costruire il filmato su una vocazione missionaria nata in una nostra missione (la chiesa evangelizzata diventa evangelizzatrice) per la missione ad gentes. E' stato incaricato il P.Rossato a trasmettere le nostre proposte al riguardo a P.Serra.

3. UNA COMUNITA' NUOVA PER LA PROMOZIONE VOCAZIONALE

Durante il convegno di Tavernerio, riflettendo sulla nostra realtà vocazionale dopo gli spunti avuti dalla relazione di P.Meo su "La missione cambia", è nata da alcuni di noi e subito condivisa dalla maggioranza la proposta di un nuovo tentativo promozionale che si può formulare così: "Oltre alle già presenti iniziative di promozione vocazionale in Italia e al fianco di esse crediamo opportuna e valida anche la presenza di una comunità che si propone l'appello vocazionale attraverso la concretizzazione qui di un aspetto che è molto specifico della nostra vita in missione: l'incarnazione. Quindi una comunità di alcuni confratelli come missionari ad gentes,che si incarnano in una situazione simile a quelle di missione, vivendo lo stile proprio del missionario che attraverso la vita e la condivisione porta il primo annuncio in una situazione "non cristiana".Questa incarnazione deve avere come base la priorità della Parola, la condivisione coi poveri, l'annuncio-proposta evangelica. Mentre le comunità attuali presentano ai giovani maggiormente i valori della "famiglia missionaria", del cammino formativo per poter attuare "la partenza verso" ecc., questa comunità vorrebbe rendere a loro tangibile (in parte, perchè si resta sempre nella nostra cultura) la novità dello stile missionario. I giovani di oggi per il loro discernimtno vocazionale sentono molto il bisogno di vedere".

Questa proposta era stata affidata al segretariato per la sua formulazione e per ulteriori sviluppi. Il segretariato, riconfermando la sua validità, ritiene opportuno farla conoscere sia alla direzione regionale, sia ai confratelli della regione attraverso Vita Nostra e presentarla in un

eventuale "sinodo", iniziativa proposta da alcuni confra - telli e assecondata anche da noi.

Come ipotesi di concretizzazione si può pensare ad una comunità distinta dalle attuali, oppure affiancata ad un'altra comunità di formazione o di animazione che sente la stessa esigenza.

Archivio Saveriano Roma

ANIMAZIONE MISSIONARIA

segretariato

Il 22/11/84 si è tenuta a Parma la prima riunione del Segretariato per l'Animazione missionaria. Erano presenti i PP. Fornasier Natalio,consigliere regionale per l'animazione missionaria, Romeo Fabbri, Piergiorgio Bettati, Claudio Marano, Vittorino Ghirardi, Pino Leoni, Mario Vergani.

In base a quanto il recente capitolo regionale aveva stabilito si sono chiariti la natura e gli ambiti dell'animazione missionaria e il lavoro proprio del Segretariato.

Si sono poi esaminati i seguenti argomenti:

1) Preparazione dell'assemblea dell'animazione missionaria: si terrà a Tavernerio il 15-16 gennaio 1985.

Tema: Riconciliazione e Missione.

Metodo:

Nella preparazione: mirare al più ampio coinvolgimento di tutti gli animatori missionari delle nostre case e al loro contributo nella preparazione di materiale di A.M. sul tema.

Nello svolgimento: ridurre al minimo le relazioni dottrinali per dare spazio al lavoro di elaborazione dei sussidi e delle linee di animazione missionaria.

- P.Fabbri curerà l'illustrazione del tema
- P.Ghirardi Vittorino curerà l'animazione dei momenti liturgici preparando celebrazioni significative ispirate al tema "Riconciliazione e Missione"
- Si predisponga una equipe per l'esame e il coordinamento del lavoro di elaborazione dei sussidi
- Il consigliere regionale per l'animazione coinvolgerà in modo comunitario e personale le diverse comunità saveriane e gli animatori missionari alla preparazione concreta dell'assemblea chiedendo:

a) a tutte le comunità saveriane: il materiale sulla Riconciliazione e su Riconciliazione e Missione emerso nella propria Chiesa locale

- eventuale materiale prodotto da Istituti missionari esistenti sul territorio
- relazione di esperienze fatte in ordine a riconci-

Archivio Saveriano Roma

liazione e missione
- schemi di giornate missionarie

b) alle case di Alzano e Desio: sussidi e schemi su tempi dello Spirito
c) allo CSAM: schemi di conferenze
d) alla comunità del Noviziato: schemi e sussidi per l'animazione delle Scuole Superiori
e) alla comunità dello studentato teologico: un sussidio contenente passi biblici, dottrinali, ecc. ed indicazioni bibliografiche essenziali sul tema.

2) RICHIESTE AL FOCO

Si è convenuto di fare presente le seguenti necessità per le iniziative in atto o in via di attuazione:

- Per la realizzazione del Documentario "Liturgie dei popoli" tratto dal tedesco. Costo circa L.6.000.000
- per la realizzazione di sussidi per l'animazione missionaria sui temi dell'anno (opuscoli ecc.) L.3.000.000
- per la stampa di una serie di DIA "Contemplazione e Missione", importo da stabilire.

3) PREPARAZIONE DI SUSSIDI

Da ultimo il segretariato ha approvato la preparazione di sussidi.

- Un sussidio sulla Missione nelle Parrocchie: le comunità di Desio e di Alzano sistemeranno il materiale che hanno elaborato e vaglieranno quello che riceveranno dalle altre Comunità saveriane.
- Un sussidio su "Riconciliazione e Missione" da realizzare in base al materiale che risulterà disponibile in seguito all'assemblea di gennaio e seguendo le linee emerse.

4) DESIO E ALZANO propongono:

- Il festival dei 4 giovedì per l'animazione dei giovani improntata sul rapporto Contemplazione della consacrazione claustrale in chiave missionaria
- un cammino di iniziazione alla vita cristiana. Una settimana residenziale estiva per i cresimandi.

Archivio Saveriano Roma

assemblea

Rinviata, a causa delle calamitose condizioni metereologiche, dal 15-16 gennaio al 5-6 marzo, cioè a quaresima già avviata e in concorrenza con impegni precedentemente assunti, la prima assemblea degli animatori esterni non registra ovviamente il "plenum" degli aventi il diritto-dovere della presenza. Quando inizia il primo incontro, alle 9,30, presieduti da Natalio Fornasier e moderati da Luigi Zucchinelli, fanno quadrato attorno all'ordine del giorno i padri Mencarelli (Ancona), Mantovani e Corradini (Tavernerio), Casali (Salerno), Curione (Pegli), Bertoli e Abbiati (Cremona), Vergani (Desio), Bettati (Studentato), Ghirardi Vittorino e Zanchi Giuseppe (Alzano), Serra (Oltremare film), Marano e Audisio (Csam), Bettinsoli (un po' in ritardo, Brescia) e, in forma del tutto straordinaria e limitata nel tempo, i direttori delle tre "testate" dello Csam Rinaldi, Melandri e Ghirardi Orlando. Va pure segnalata una rapida e non muta apparizione del Regionale Ottorino Maule. Brillano per l'assenza dei loro rappresentanti le case di Cagliari, Taranto, Zelarino, Macomer, Udine, Vicenza.

1. GLI STRUMENTI DI ANIMAZIONE ESTERNA GESTITI DALLO CSAM:

Si dà la precedenza a questo punto dati i "tempi stretti" di cui possono fruire i rappresentanti dello CSAM:

- P.Ghirardi per CEM e "Cem-Mondialità":

  i recenti e molteplici convegni dei "collaboratori CEM" hanno evidenziato la validità della proposta CEM focalizzata sull'idea-valore "mondialità": lavoro di diffusione e penetrazione attraverso forme varie ed articolate che potrebbero coinvolgere anche gli animatori esterni (le case saveriane come "poli" di riferimento e punti di appoggio per tutti i contenuti sintetizzati nella pubblicazione "Progetto mondialità", EMI, 1985). La testimonianza del P.Audisio, recluta recente del CEM dopo vent'anni di missione in Giappone, sottolinea l'influsso benefico che può avere l'idea-valore "mondialità" sulla "limitatezza mentale dei nostri ambienti missionari".

- P.Melandri per "Missione Oggi":

  La rivista può essere vista ed assunta come strumento qualificato di animazione missionaria a condizione che si colga la Missione come una modalità essenziale della Chie

sa per natura sua chiamata ad evangelizzare ciò che più è "altro da sè"; in Italia MO si situa come strumento di provocazione e stimolo in questa dimensione a partire dai grandi problemi della vita e del mondo che costituiscono le frontiere attuali e nuove della Missione; in questo contesto MO potrebbe anche essere una provocazione per la stessa animazione missionaria nelle sue forme un po' asfittiche e prevedibili. La discussione nasce sulle vie e forme nuove che potrebbe-dovrebbe assumere l'animazione missionaria in corrispondenza ai modi nuovi di "fare missione", all'ostilità-chiusura che queste forme nuove possono incontrare e incontrano già, al non improbabile rischio di encefalogramma piatto per il saverianesimo in Italia (cfr. "lettera-proposta" per un sinodo della regione saveriana italiana), ecc.

- P.Rinaldi per "Missionari Saveriani":

  Con il 1985 sono state introdotte alcune modifiche nei collaboratori (P.Turoldo al posto di Torelli), di temi (le grandi città del Sud e le figure dei grandi missionari),di formula (corrispondenza dalle missioni saveriane a pag. 7, ma difficoltà di trovare collaboratori) e grafiche (i cui esisti, positivi o negativi, si vedranno col tempo). Fa problema l'effettiva e puntuale collaborazione delle varie Case alla redazione della pagina loro riservata e la tempestiva spedizione-distribuzione imputabile (quest'ultima, non la precedente) alle Poste.

- P.Marano per libri, posters, films, dia, cartoline, cassette, ecc.

  Propone all'assemblea un lungo elenco di libri, fascicoli e posters in giacenza presso i magazzeni dell'EMI e dello CSAM, il tutto fruibile a prezzi di svendita o gratis,prima della destinazione "macero". Nel mucchio c'è roba valida, interessante e neanche tanto datata. Ne scaturisce il quesito: stampare per vendere o smerciare perchè si è stampato? La questione si allarga a tutto quanto può essere catalogato sotto la voce "media": nell'era dei mass-media è venuta anche per gli animatori saveriani l'ora di darsi una mossa e di adeguarsi: ogni casa saveriana dovrebbe essere un centro ben nutrito di stampa missionaria e di audiovisivi da vendere direttamente, da utilizzare nelle giornate e incontri di animazione, da "noleggiare", da depositare presso altre librerie, parrocchie, associazioni, Centri Missionari Diocesani, Centri Catechistici, ecc.

Archivio Saveriano Roma

Lo CSAM è disposto a concordare e articolare nelle forme più opportune e più varie il tipo di servizio alle varie Case saveriane in ordine alla migliore e più diffusa utilizzazione delle sue proposte.

- P.Serra per l'Oltremare-film

(l'accorpamento dell'intervento del P.Serra con quelli del "gruppo CSAM" viene fatto più per omogeneità simpatica di argomento che per ignoranza o sfida dei contingentamenti giuridici!): Ammessa, ma non scontata, la convinzione della validità degli audiovisivi per veicolare la sensibilizzazione alla idea missionaria, l'"Oltremarefilm" si definisce un centro di produzione per la realizzazione di progetti prevalentemente venuti dalla base e normalmente finanziati partendo da un "fondo comune" che dovrebbe essere costituito, in parti da definire, da Direzione Generale, Regione Italiana, Delegazione, CSAM. Il centro dispone di oltre 30 titoli in catalogo, alcuni decisamente superati, altri ancora validi, tutti "miniera" apprezzabile di materiale per derivazioni in atto, come già è stato fatto per "Africa 2000" (adattato all'anno del giovane) e per "Una missione oggi". Sono in via di definizione accordi con i Paolini per il film sulla Vocazione missionaria, ma bisogna prepararsi in tempo per un domani già cominciato e teso verso le videocassette (in scuole, per la catechesi, nelle famiglie, in gruppi, per le televisioni private). Qui Maule suggerisce di pensare ad un possibile servizio di audiocassette per le radio locali (del resto già in sperimentazione tra lo CSAM e una locale di Viadana).

2. PRESENTAZIONE DEL MATERIALE SU "RICONCILIAZIONE CRISTIANA E COMUNITA' DEGLI UOMINI" prodotto o proposto dalle varie case in preparazione al Convegno ecclesiale di Loreto. Vari animatori presentano, spiegano e mostrano in campione il materiale prodotto nelle varie comunità, con sottolineatura missionaria, in vista del Convegno ecclesiale, secondo una lunga serie di voci: schede catechistiche (Ancona), dépliants per incontri giovanili (Desio), catechesi visiva e di approfondimento (Alzano), tavole rotonde e dibattiti tesi a proporre modelli di riconciliazione (Studentato), allineamento disponibile col CMD (Cremona), ciclostilato di base e preliminare (Salerno), temi di giornate missionarie (Studentato),...
Sulla base di queste comunicazioni nascono progressivamente tre proposte:

- Scambio permanente tra le varie case interessate (cioè nel rispetto dei differenti livelli) del materiale prodotto in vista dell'animazione missionaria esterna (da indirizzare personalmente ai singoli animatori) (Fornasier);

- Costituzione a Parma di un "Centro di documentazione" che raccolga presso il centro della Regione tutto il materiale prodotto dai saveriani e da altri in ordine ai vari tipi di animazione (Maule);

- Per approfondire, rivedere, rinnovare assieme al resto, il nostro modo di fare animazione vocazionale ed esterna si può riprendere in considerazione la lettera-proposta di un Sinodo tra i Saveriani della Regione italiana (Maule)... Quest'ultima proposta provoca un attento scambio di osservazioni e di idee da cui emerge un identikit di Sinodo composto da 70-80 saveriani, non condizionati da preamboli istituzionalizzati ma dalla convinzione che stiamo vivendo un momento particolare della storia del significato di Chiesa, di Vita consacrata, di Missione e, quindi, di saverianità; il Sinodo andrebbe preparato (costituzione di un Comitato? scaturito da dove e come? il Segretariato per la animazione missionaria può dichiarare la sua disponibilità a mettere in movimento l'operazione? Quale mediazione tra assemblea consultiva-propositiva e coinvolgimento effettivo di tutti nella sostanza del discorso assembleare?) attentamente con lo scaglionamento delle tappe di avvicinamento in personali, comunitarie, per omogeneità di tipo di attività nella Regione, senza dimenticare le fascie di età, ecc. Intanto chi si sente interpellato dalla "prospettiva sinodo" può cominciare a scrivere personalmente ad uno dei tre estensori della lettera-proposta (Melandri, Ghirardi, Menin).

  La serata del 5 viene chiusa con la proiezione in anteprima di "Liturgia dei popoli" (rappresenta bene vari tentativi di inculturazione liturgica), "Celebriamo la vita" (efficace spaccato sulle comunità ecclesiali di base brasiliane) e "Medjugorje" (diapositive con audiocassetta anche separabile dal discorso visivo).

3. PER UNA MIGLIORE PRECISAZIONE E DEFINIZIONE DELL'ANIMAZIONE MISSIONARIA ESTERNA.

   La mattina del 6 marzo, dopo un non formale scambio di opinioni all'interno della cornice "motivi ispiratori, metodi e strumenti dell'a.m.", si opta per un "compito in classe" in risposta a queste due domande:

Archivio Saveriano Roma

a) Che cosa significa per te fare a.m. (nella tua comunità)?

b) Com'è portato avanti da te (e dalla tua comunità) il lavoro di a.m.?

I temi "svolti" (sia pure in modo difforme ed eterogeneo, partendo dalle differenti sensibilità, esperienze e sitz in leben) e consegnati debitamente alla segreteria sono stati 7: Alzano, Ancona, Cremona, Desio, Pegli, Salerno, Studentato. L'insieme dei dati emersi potrebbe essere adeguatamente elaborato soltanto da un computer. In attesa del quale, ed in modo sia pure sommario e provvisorio, sembra di poter onestamente desumere che l'animazione missionaria:

- E' considerata un inserimento-servizio nella Chiesa locale,
- per coinvolgere la Chiesa locale nella Missione della Chiesa ad intra e ad extra attraverso una conoscenza-esperienza delle missioni, dei problemi e delle situazioni missionarie,
- soprattutto facendo memoria, con la propria presenza di "consacrati alla Missione", del progetto originario di Dio Padre su ogni comunità locale di credenti e su ogni singolo fedele, ravvivandone e attualizzandone i dinamismi missionari,
- fino a determinarne la "partenza" verso situazioni missionarie interne ed estere!
- con la notarella negativa che spesso e volentieri nella prassi dell'a.m. manca o è carente il rapporto da "comunità" a "comunità", da "comunione di consacrati alla Missione" a "comunione di credenti nella Parola"!
- Quindi accade che non raramente, e sempre dipendentemente da costanti variabili, ognuno si trovi a fare come e ciò che può.

4. LETTERA AI TRE-FIRMATARI DELLA PROPOSTA DI SINODO SAVERIANO

L'Assemblea degli animatori esterni demanda al proprio Segretariato la stesura di una lettera a nome degli animatori e che contempli:

- l'adesione, in linea di massima, all'idea del Sinodo saveriano;
- la proposta di una rilettura, fedele ai "segni dei tempi", del significato di Missione per noi saveriani del

Archivio Saveriano Roma

la Regione italiana oggi;
- un'approfondita riflessione sul significato, i contenuti ed i modi dell'animazione missionaria.

5. VALUTAZIONI CONCLUSIVE SULL'ASSEMBLEA

- Una migliore preparazione ed organizzazione;
- in modo che tutti, compresi tutti i componenti dello CSAM, possano partecipare per tutta la durata dell'assemblea;
- opportunità di scegliere un tema specifico per un certo tempo dell'assemblea trattato da uno specialista.

Piergiorgio Bettati

Archivio Saveriano Roma

FORMAZIONE

RELAZIONE SUI LAVORI SVOLTI

L'incontro ha inizio alle ore 10.30 e sono presenti tutti i componenti del Segretariato con l'aggiunta di P.Lamera.

Primo punto affrontato è la verifica del Convegno dei Formatori tenuto a Tavernerio nel febbraio scorso. Il giudizio globale è positivo, dato che si è raggiunto lo scopo di rendere tale convegno un incontro di studio.

Però ci sono alcune annotazioni utili per il futuro:

- verifica sulla data, la quale cade in periodo di scrutini e quindi può causare disagio per i padri che insegnano
- per alcuni dei partecipanti è mancato lo scambio di esperienze formative
- maggior spazio per il lavoro di gruppo e per eventuali tavole rotonde

Dopo questa analisi si passa al secondo punto dell'O.d.G. La relazione di P.Zucchinelli sull'incontro del Segretariato generale della Formazione tenuto a Roma.

I principali argomenti trattati sono i seguenti:

- situazione della formazione saveriana
- l'internazionalizzazione porterà alla futura apertura di uno studentato teologico saveriano in Cameroun
- proposta di un foglio di collegamento tra le varie teologie saveriane
- presentazione di una scheda con i requisiti per l'ammissione al noviziato e alla professione perpetua
- il Convegno generale dei formatori per il luglio 1986. I rappresentanti della regione italiana saranno 4: uno per le case di formazione, il maestro dei novizi, il rettore della teologia e il consigliere della formazione.
- La Consulta per la formazione
- creata la Segreteria Generale della formazione per rendere più snello il lavoro dato che riunire il segretariato comporta dei problemi logistici e di persone.

Archivio Saveriano Roma

Terminata la relazione si passa ad esaminare il terzo punto del programma, cioè a che punto siamo per quanto riguarda la catechesi per le superiori. Viene esposto il lavoro del gruppo ristretto che comprende:

- Elementi di pedagogia saveriana
- la struttura della formazione del biennio
- gli adolescenti del biennio

Per quanto riguarda il triennio successivo si necessita un ulteriore lavoro e quindi il gruppo ristretto si incontrerà di nuovo il 28 marzo.

In chiusura P.Mazzocchi fa una precisazione sulla richiesta da parte degli animatori vocazionali di incontrare in assemblea i formatori.

Il tema di tale incontro sarà: "L'accompagnamento e la collaborazione nella fase di scelta e di entrata dei nuovi aspiranti nelle nostre case."

Tale proposta di incontro viene accettata dal segretariato.

Dopo questo intervento la seduta viene rinviata al pomeriggio .

La seduta pomeridiana ha inizio alle ore 15. Primo aspetto che viene affrontato è il contributo che i vari membri del segretariato possono dare secondo la personale conoscenza di vari confratelli sulla eventuale utilizzazione nel campo formativo. Viene così consegnata al consigliere una lista di nomi con specificazioni sui ruoli.

Terminato questo si passa a definire data e contenuto della Convivenza estiva: la data cade dal 26 agosto al 1 settembre nella casa di Salerno; in risposta alla proposta dei Promotori vocazionali viene allargato anche a loro l'invito a partecipare a tale convivenza la quale avrà come temi:

- unificazione delle strutture formative del curriculum
- contenuti della catechesi delle medie superiori-noviziato-teologia
- collaborazione tra animatori interni-esterni sull'accompagnamento

Esauriti i punti dell'O.d.G. si passa a prendere in considerazione eventuali problemi che emergono in questo periodo dell'anno nelle nostre case di formazione.

Archivio Saveriano Roma

- Il primo che emerge è che si nota forse il rischio nella nostra formazione di dare troppi contenuti perdendo di vista l'importanza di creare un ambiente sempre più educativo e strutture che formino e verifichino nel concreto l'acquisizione dei valori.

- Nelle case delle medie inferiori senza fare il processo sui numeri si nota un calo di coloro che passano alle superiori e inoltre si constata una fragilità di convinzione e di scelta nei ragazzi stessi.

- Si nota la necessità di un ripensamento sugli effetti della nostra formazione, forse diamo tutto e questo non sempre aiuta a crescere e a maturare.

- Si nota l'importanza che la comunità padri nelle nostre case dia una testimonianza più coerente con la scelta di vita missionaria-religiosa; anche se tale problema non deve essere generalizzato si nota a volte una certa apatia da una parte e un eccessivo individualismo nel lavoro e nel gestire la propria vita dall'altra.

- Altro argomento importante è il Biennio filosofico, e su questo argomento è dedicato uno scambio di pareri. Si constata la necessità di una ristrutturazione e di una separazione (anche se non tutti su quest'ultima cosa sono d'accordo) dalla teologia, per creare con il noviziato una maggior uniformità di "ambiente formativo" e una maggior continuità nel discorso formativo. Dopo questo primo giro di vedute si decide data l'importanza di tale argomento di trovare modi concreti per allargare la discussione all'interno della Regione.

Alle ore 17.30 dopo aver stabilito che il prossimo incontro si terrà il 13 maggio alle ore 10.30 viene chiusa la seduta.

P.Leonardo Raffaini

Archivio Salvatoriano Roma

VARIE

POSTULAZIONE SAVERIANA
PARMA

Parma, 5 marzo 1985

Carissimi Confratelli,

sono trascorsi tre anni dalla promulgazione del Decreto sulla eroicità delle virtù del nostro Fondatore e Padre, Venerabile Guido Maria Conforti (11 febbraio 1982). E' bene ricordare questa data perchè segna un avvenimento di importanza fondamentale, anche se non è ancora la canonizzazione.

Infatti con tale Decreto la Santa Chiesa riconosce che Mons.Conforti ha condotto una vita santa, degna d'essere proposta a modello. Ciò vale soprattutto per noi, "suo gaudio e sua corona",

Ho notato con viva soddisfazione il crescente interesse, in particolare da parte dei più giovani, verso la figura del Fondatore e la ricerca e studio per conoscerne il pensiero e lo spirito. Ho avvertito tuttavia un minore impegno per farlo conoscere al di fuori della nostra cerchia. Forse è una specie di ritrosia come se si volesse esaltare noi stessi glorificando colui che ci è stato Padre.

Non lasciamoci prendere da questo modo di pensare: l'esaltazione di un Santo è diretta a glorificare Dio, "mirabile nei suoi Santi", e ad aggiungere splendore alla Santa Chiesa, "Madre di Santi e immagine della Città suprema". Dobbiamo quindi ritenere che è nostro preciso dovere far conoscere la santità del nostro Fondatore e il messaggio spirituale che Egli ha lasciato come preziosa eredità.

Credo che tale messaggio si possa sintetizzare in questi tre aspetti: una fede viva che fa veder Dio, amar Dio e cercar Dio in tutto, ricopiando in sè Cristo, autore e termine della nostra fede; una santità semplice, accessibile a tutti, consistente non in opere straordinarie, ma nell'adempimento fedele e costante dei doveri del proprio stato; uno zelo ardente per la salvezza delle anime che abbraccia l'intera umanità e particolarmente coloro che ancora non conoscono Cristo.

Archivio Saveriano Roma

Non abbiamo diritto di tenere per noi questi preziosi insegnamenti, tanto più che il Venerabile Guido Conforti è stato Vescovo di due diocesi e quindi maestro per vocazione. Facciamolo dunque conoscere, diffondendone la biografia, le immagini, la devozione.

Sì, anche la devozione. E' tradizione che risale alle origini del cristianesimo quella di chiedere l'intercessione della preghiera. San Paolo lo faceva nei riguardi dei suoi cristiani che egli chiamava "santi": quanto più è giusto rivolgersi a quelle anime elette che già godono il premio della loro santa vita e vivono presso Dio. Spesso il Signore concede grazie e miracoli per l'intercessione dei suoi Santi. "La mano del Signore non si è accorciata!" (Is.59,1).

Anche per intercessione di Mons.Conforti Dio ha già concesso molte grazie. La pietà popolare è sensibile all'intercessione dei Santi. Alcune grazie potevano essere considerate veri miracoli, ma non furono raccolte documentazioni sufficienti. Recentemente è avvenuta a Milano la guarigione di una donna da tumore in metastasi; ma sembra non facile raccoglierne le prove.

Per far conoscere il nostro Fondatore ho preparato un pieghevole con cenni biografici e alcuni pensieri. Spero che le nostre case me lo chiederanno e lo diffonderanno vastamente.

Termino ringraziando vivamente i Confratelli per tutto quello che hanno fatto e che faranno. Che il venerato Fondatore li benedica dal cielo.

Vostro

P. Augusto Luca
Postulatore

CORSO DI AGGIORNAMENTO

Per rientrati (in vacanza) dall'America Latina e dall'Africa

VERONA 19 maggio (sera) - 1 giugno 1985

VERONA 18 agosto (sera) - 31 agosto 1985

Metodo: In due settimane si tenta di partire dalla propria esperienza per provocare poi interventi del teologo, pastoralista, antropologo e biblista.

Sede : CEIAL, Via Bacilieri 1/a, Verona - tel.045/564850

Quota : Iscrizione L.40.000 - Partecipazione L.230.000.-

Chi li organizza: Ceial, Ceias, Ufficio Miss.Nazionale, Usmi, Cism

Archivio Saveriano Roma

ATTIVITA' DEL NOVIZIATO

RICONCILIAZIONE E COMUNITA' DEGLI UOMINI

(Progetto Dopo-Cresima 1984/85 - Ancona)

NOVEMBRE :

- Tema: INSIEME PER ESSERE COMUNITA'
  - in un mondo diviso
  - in un mondo che anela alla comunione
- Brani biblici:
  - Gv.13,34-35 Il comandamento nuovo
  - At.2,42-48 La comunità primitiva
- I Modelli: GHANDI: Una comunità fatta di tutti
  M.L.KING: Senza distinzioni
  Fr.ROGER: Riconciliati
  PAPA GIOVANNI: Guardando solo ciò che è positivo

DICEMBRE :

- Tema: RICONCÍLIATI CON DIO!
  - apréndoti alla chiamata che Dio ha su di te
  - accogliendo la sua volontà
  - accogliendo la via di Gesù
  - riscoprendo Gesù - sacerdote - ponte - riconciliazione
- Brani biblici:
  - Gen 1,26-28: Dio VUOLE l'uomo
  - Gen 3 : L'uomo non vuole Dio
  - GESU' visto come il riconciliatore (inni cristologici di Paolo)
  - Le Parabole della misericordia: Dio alla ricerca dell'uomo
- I Modelli: Lc.15,11-32: Il figlio che ritorna
  MARIA che accoglie Gesù

Archivio Salesiano Roma

GENNAIO:

- Tema: RICONCILIATI CON TE STESSO!
  - capirsi - conoscersi - comprendersi
  - accéttati PER donarti (tema della vocazione)
  - criticarsi (dentro di te c'è il peccato!) per aprirsi al più
- Brani biblici:
  - Mt.25,14-30: parabola talenti
  - 1 Cor.12,4-11: i carismi
- I Modelli: MOSE'
  GEREMIA: non dire che sei troppo giovane!
  (vignette dei puffi,...)

FEBBRAIO:

- Tema: RICONCÍLIATI CON GLI ALTRI
  - famiglia, scuola, parrocchia
  - non sempre gli altri hanno torto
  - tema della libertà: non esagerare la tua autonomia, ma nello stesso tempo "decondizionati dagli altri"
  - tema del SERVIZIO agli altri
- Brani biblici:
  - 1 Cor.13,1-7: Inno alla carità
  - Ef.4,20-5,2: l'uomo nuovo
- I Modelli: LA FIGURA DI GESU' nei suoi gesti di servizio
  Controfigura: MAFALDA

MARZO: Quaresima

- Tema: RICONCÍLIATI CON GLI ALTRI
  - emarginati, meridionali, 3° mondo, handicappati, sottosviluppo, anziani
- Brani biblici:
  - 1 Cor.12,12-27: il corpo
  - Is. 1,10-18 : ricercate la giustizia!
- I Modelli: I PROFETI:
  ISAIA
  AMOS
  Controfigura: Andy Cap

Archivio Salesiano Roma

APRILE: Dopo Pasqua

- Tema: VENITE ALLA FESTA!
  - La festa dello Spirito che rinnova
- Brani biblici:
  - Is.25,6-10: Il banchetto sul monte
  - Lc.14,16-24: Il banchetto nuziale
  - At.2: Il dono dello Spirito
- I Modelli:
  MADDALENA
  DISCEPOLI DI EMMAUS
  Apostoli dopo la Pentecoste
  FRANCESCO

NOTE DI METODO

- Coinvolgere i ragazzi in attività
- metterli continuamente in condizione di fare delle scelte
- "lasciar macinare" il discorso
- far nascere dei problemi
- lasciare interiorizzare (valore del silenzio)
- creatività (non sempre lo stesso stile di incontro)
- dare indicazioni perchè il lavoro possa essere continuato in parrocchia.

Archivio Salesiano Roma

RELIGIONE NELLE ELEMENTARI 1984/85

(è solo una traccia.....)

PRENDO IL GIORNALE E LEGGO CHE... (la realtà, fatti, persone, cose...)	SEGNI E PAROLE DEL REGNO (ciò che Gesù dice e fa...)	CHE DOBBIAMO COSTRUIRE ASSIEME (i gesti del cristiano-chiesa)
1. UN MONDO CHE NON VA	- il Regno è vicino... - Beatitudini - Parabole del Regno - La figura di Giovanni Bat.	- presentazione dei cristiani come coloro che terminano l'azione di Gesù... - Occorre un Salvatore (Avvento)
2. FAME	- Moltiplicazione dei pani di GV (il bambino che dà...) - Eucarestia (G. condivide se stesso)	- Cristiano è colui che condivide l'avere e l'essere - Insistere sul vero concetto Xno di condivisione
3. GUERRA-VIOLENZA-ARMAMENTI	- Il perdono (Mt 5-6) - Il ladrone, la adultera, 70 x 7, il servo spietato	- Cristiano uomo di perdono - Buone le testimonianze di famigliari vittime delle BR che hanno perdonato
4. INDIVIDUALISMO	- Comandamento nuovo - immagine del corpo - che tutti siamo uno	- Significato di Chiesa - il senso della comunione

Archivio Saveriano Roma

5. EMARGINAZIONE	- vecchio piscina di Siloe - emoroissa, 10 lebbrosi... - Giudizio finale (Mt.25)	- Cosa fanno i cristiani per anziani, terzomondiali...? - Presentazione di organizzazioni cristiane che si preoccupano degli emarginati
6. C'E' GENTE CHE NON SI FIDA DI DIO	- "guardate gli uccelli dell'aria" - Gesù che fa la volontà del Padre	- Accettare Dio significa conoscere e realizzare il suo progetto - Tema della vocazione
7. MENEFREGHISMO	- I miracoli che dicono "preoccupazione" (Naim, Lazzaro...) - Gesù dà la vita - parabola talenti	- I cristiani perdono tempo per gli altri - Vocazione

8. DEDICATO AI COSTRUTTORI DEL REGNO (i modelli)

PRESENTAZIONE della vita concreta di alcuni personaggi che sono andati controcorrente. Che non siano solo i soliti! Nel libro "I PROTAGONISTI" di P.Melandri ne sono indicati alcuni di nuovi. Non dimenticare il Vescovo sud-africano vincitore del Nobel per la pace 84.

9. DEDICATO ALLO SPIRITO SANTO, Protagonista del Regno. Spirito che dà vita e coraggio. Lo stesso Spirito che era in Gesù (esemplificare...) è anche dentro di te. Lo Spirito che soffia dove vuole, anche negli aderenti ad altre religioni. Lo Spirito che dà i carismi e dona la forza di agire...

Archivio Saveriano Roma

Alcune note di metodo:

- cercare a tutti i costi la concretezza di fatti e persone (cfr.quanto detto sul parlare "audiovisivo")
- dare molta importanza alla figura di Gesù nei suoi gesti "concreti"
- cercare la collaborazione del ragazzo (il ragazzo delle elementari vive di fantasia...) rendendolo attivo. Nelle elementari non si può parlare per un'ora di seguito!
- creare simpatia ed empatia perchè ciò che viene annunciato venga accolto. (Canti, giochi in classe, quiz, ricerche, diapositive...).

I N D I C E

Buona Pasqua ! (saluto del P. Regionale)	pag.	43
Convegno Promozione vocazionale	"	44
- Relazione del P. Meo Elia	"	46
- Interventi dell'Assemblea	"	54
Segretariato Animazione vocazionale	"	56
Segretariato Animazione missionaria	"	60
- Assemblea Animaz. miss. (15-16 Genn. 85)	"	62
Segretariato Formazione	"	68
Varie:		
- Postulazione saveriana (P. Luca)	"	71
- Corso di aggiornamento	"	72
- Attività del Noviziato:		
Riconciliazione e Comunità degli uomini	"	73
Religione nelle Elementari	"	76



Archivio Storico Roma

VITA NOSTRA

PARMA, 20 MAGGIO 1985

n°140

ASSEMBLEA DEI RETTORI

E

ATTIVITA' DEI SEGRETARIATI

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

PRESENTAZIONE

Carissimi Confratelli,

In questo numero di Vita Nostra presentiamo il resoconto dell'ultima Assemblea dell'anno scolastico, quella dei Rettori, tenuta a Tavernerio nei giorni 7-8 maggio u.s.

So che è difficile trovare lettori assidui di "Vita Nostra", tuttavia mi permetto di sottolineare l'importanza degli argomenti trattati durante l'Assemblea stessa e che toccano la vita della nostra Famiglia saveriana.

Partendo dalle risposte avute, sto preparando la relazione sullo stato della nostra Regione da presentare alla Direzione Generale in vista della prossima assemblea dei Superiori Maggiori (agosto 1985).

In alcune comunità non c'è stato molto tempo per prendere in considerazione il questionario inviato prima dell'Assemblea dei Rettori. Ciò non impedisce che lo si prenda in considerazione anche in seguito, sia per dare risposte personali ai problemi trattati, sia per favorire all'interno della Regione una maggiore partecipazione e una più vasta sensibilizzazione sulle scelte-orientamenti dati alla Congregazione dall'XI° Capitolo Generale.

Auguro a tutti voi di veder coronato da frutti abbondanti il lavoro svolto durante l'anno scolastico che volge ormai al termine. E anche da queste pagine vorrei far giungere a coloro che terminano il loro servizio nella Regione un sincero ringraziamento e un augurio per la missione che svolgeranno altrove. Ai nuovi arrivati un cordialissimo benvenuto tra noi.

Fraternamente

P.Ottorino Maule s.x.

Superiore Regionale

Archivio Saveriano Roma

ASSEMBLEA DEI RETTORI

lettera d'indizione

Ai Rev.mi Rettori e Superiori
LORO SEDI

Carissimo Padre,

come già stabilito all'inizio dell'anno scolastico nei giorni 7 e 8 maggio p.v. si celebrerà a TAVERNERIO l'Assemblea dei Rettori.

La presente vuole essere un cenno di ricordo per tale data, un invito alla partecipazione e la comunicazione dell'ordine del giorno.

Durante la prossima estate (19-30 agosto) si terrà a Roma la conferenza dei Superiori Maggiori, per cui credo opportuno centrare la nostra attenzione sul questionario che la Direzione Generale ha inviato come traccia per la relazione sullo stato della nostra Regione "a due anni dalle Costituzioni e dall'XI° Capitolo Generale".

Anche se il tempo a disposizione non è molto, per favorire la partecipazione di tutti i confratelli alla redazione della relazione e per facilitare la riflessione durante l'Assemblea, invito ogni singola comunità a prendere in esame il questionario allegato e a rispondervi per iscritto. Lo scritto verrà presentato durante l'Assemblea e affidato alla Direzione Regionale per la stesura definitiva della relazione.

Propongo perciò il seguente ordine del giorno:

6 maggio: in serata, arrivo e sistemazione
7 maggio: ore 9.00 Lodi e preliminari(orario, moderatore...)

A. - Riflessione introduttiva del P.Regionale ad un anno dal Capitolo sullo stato della Regione e sul ruolo del Superiore nella comunità

B. -"A DUE ANNI DALLE COSTITUZIONI E DAL XI° CAPITOLO GENERALE"
   - Presentazione degli argomenti
   - Discussione di gruppo
   - Sintesi in assemblea

C. - Varie ed eventuali (pomeriggio del giorno 8 maggio)
   - Il curriculum formativo: Iniziazione alla famiglia saveriana (cfr.Cost.61, 62,63,65)
   - Il "sinodo" saveriano della regione italiana

Archivio Saveriano Roma

Credo utile ricordare che i documenti del XI° Capitolo Generale sono stati pubblicati in Notiziario Saveriano n.241 (settembre 1983). Ti prego di portarne copia con te all'assemblea.

Con i più cordiali auguri da parte dei confratelli della Direzione Regionale, ti saluto fraternamente.

cronaca

Nei giorni 7,8 Maggio si è tenuta a Tavernerio l'Assemblea dei Rettori.

Erano presenti:

P.Alfiero CERESOLI	Della Direzione Generale
P.Francesco MARINI	Della Direzione Generale
P.Ottorino MAULE	Superiore Regionale
P.Luciano MAZZOCCHI	Rettore Studentato Teologico
P.Luigi ZUCCHINELLI	Rettore dello CSAM
P.Sebastiano TIRABOSCHI	" Pegli
P.Natalio FORNASIER	" Desio
P.Riccardo NARDO	" Taranto
P.Victor GHIRARDI	" Alzano Lombardo
P.Mario CRUDER	" Udine
P.Giorgio BIGUZZI	" Ancona
P.Carlo POZZOBON	" Cremona
P.Mario MULA	" Macomer
P.Otello CASALI	" Salerno
P.Bruno CISCO	" Brescia
P.Angelo CALVI	" Tavernerio
P.Modesto TODESCHI	" Vicenza
P.Carlo CATELLANI	" Cagliari
P.Rino BENZONI	" Zelarino

Dopo la recita in comune, di Lodi e la scelta del moderatore e del segretario rispettivamente nelle persone di P.Rino Benzoni e P.Mario Mula, viene presentato il seguente ordine del giorno:

A - Riflessione introduttiva del Rev.mo P.Regionale "Il ruolo del Superiore nella comunità"

B - A due anni dalle Costituzioni e dal XI° Capitolo Generale: "Costituzioni e Documenti dell'XI° Cap.Gen."

C - Varie ed eventuali: Il curriculum formativo: iniziazione alla famiglia saveriana (Cost.61,62,63,65).

Archivio Saveriano Roma

A - RIFLESSIONE DEL P REGIONALE

All'inizio dell'assemblea il P.Regionale ha presentato una riflessione sul ministero del superiore, ispirata all'art.74 delle Costituzioni, della quale riportiamo i punti salienti.

"L'autorità, nel nostro Istituto, è esercitata da confratelli chiamati ad essere centro di unità e ad aiutarci a ricercare la volontà del Signore nella armonia tra le aspirazioni personali e le esigenze comunitarie, guidandoci con carità fraterna e spirito di servizio alla realizzazione della nostra vocazione".

Il Superiore è chiamato a:

- "essere centro di unità"
- curare nella comunità "l'armonia tra le aspirazioni personali e le esigenze comunitarie"
- guidare "alla realizzazione della nostra vocazione"

E' un compito difficile, un servizio crucifiggente, ma necessario in questo nostro tempo e richiesto dai confratelli. Essere costruttori di unità, significa operare a tre livelli: la persona del consacrato, la vita comunitaria, la missione; significa armonizzare i tre valori basilari della vita religiosa, la consacrazione, la fraternità, la missione. Su questi tre aspetti vorrei fermare la ns.riflessione.

1. LA PERSONA DEL CONSACRATO DA ANIMARE

+ animare è aiutare il fratello ad unificare la sua vita attorno alla sua consacrazione al Signore per la missione
+ alimentando la vita di fede attraverso la Parola, l'Eucarestia, la contemplazione, valori che possono essere logorati dalla ripetitività quotidiana;
+ ridando freschezza alla consacrazione, inculcando la priorità dell'"esse cum Christo" nei confronti di ogni altro atteggiamento;
+ animare è favorire la formazione permanente, l'aggiornamento teologico e pastorale (cfr.Cost.72)

A questo proposito ricordo quanto si diceva nell'Assemblea di ottobre:

- sostenere-guidare i giovani (padri, prefetti) nel loro inserimento nella comunità e nel lavoro apostolico (formazione, promozione vocazionale, animazione);

Archivio Salvatoriano Roma

- rinvigorire-rimotivare gli adulti, specialmente i reduci e coloro che non hanno attività specifiche di formazione ed animazione, per evitare il pericolo dell'abitudine e per stimolare ad una rinnovata freschezza mentale, culturale, spirituale;

- invitare al lavoro (cfr VI° Cap.Reg.IV,2: "ci sottomettiamo alla comune legge del lavoro" e Cost. n.28);

Nei confronti dei fratelli il superiore deve assumere alcuni ATTEGGIAMENTI che favoriscono la sua animazione:

- accettazione e fiducia verso la persona dei confratelli considerandoli capaci di responsabilità, di fedeltà, di svolgere il loro lavoro. Non deve intervenire direttamente in tutto ma deve dare fiducia e responsabilizzare i fratelli;

- autenticità e sincerità: essere trasparente e sincero, affinchè tutti considerino il superiore come un amico leale, sincero, fidato;

- capacità di dialogo: parlare poco e ascoltare molto, mettersi dal punto di vista del fratello e cogliere i problemi, capire la persona che parla;

- anteporre la persona alla regola: essere un uomo accogliente che sa comprendere la situazione del fratello e fa emergere in lui i doni nascosti e le migliori energie;

- essere propositivo: aiutare a leggere, verificare la vita, le scelte, il lavoro apostolico; richiamare con proposte e con coerenza di vita un costante confronto con i valori.

"Uomo di Dio che crede talmente al primato dei valori spirituali, da fare della loro promozione nella propria comunità lo scopo principale della sua azione. Uomo di Dio che vive talmente di tali valori da diventare autorevole con la sola sua presenza. Uomo di Dio che è preoccupato della freschezza della "consacrazione" dei suoi fratelli, senza ingerenze indebite nella vita personale dei singoli, ma anche senza falsi pudori nel proporli con fiducia e costanza e "parresia". (Padre G.Cabra, Appunti sulla figura del Superiore oggi,in La figura del superiore locale oggi, Rogate, Roma 1980, pag.148)

2. LA COMUNITA' DA COORDINARE

E' nei confronti della comunità che appare con maggior evidenza l'azione del superiore come "tessitore dell'unità": "ricercare la volontà del Signore nell'armonia tra le aspirazioni personali e le esigenze comunitarie" (Cost.74). Questo vale tanto più nel clima attuale di pluralismo, tenendo presente

Archivio Salvatoriano Roma

anche le persone che compongono le nostre comunità. E' perciò fondamentale creare "un clima di rispetto, di accettazione reciproca, di non accanimento su quanto non è essenziale, di valorizzazione di quanto di positivo è presente in ogni persona e in ogni istanza, di attenzione ai bisogni anche affettivi specie dei più giovani" (Cabra, id.p.155).

Ed è proprio in questa dimensione comunitaria del ruolo del superiore che prendono senso le parole delle costituzioni: "Tale autorità è partecipazione al ministero di Colui che venne a servire, morì per noi e fu proclamato Signore" (n.73). Il "Servo di Jahvè" è salito sulla croce per "radunare i figli dispersi della casa d'Israele" per "abbattere il muro delle divisioni". "Chi presiede nella carità non può sfuggire a questa croce di vivere in se stesso le tensioni e le opposizioni della comunità. Reggere le anime è piegarsi, è sopportare, è capire le necessità e le lentezze, le difficoltà e perfino i capricci di molti. La massima potenza di Dio si è manifestata sulla croce, ove Egli ha subìto la violenza degli altri. Lo Spirito unificatore è sgorgato dal cuore aperto del Servo dell'unità. Così lo Spirito che unisce i fratelli verrà dal cuore accogliente e trafitto di colui che fà della croce del servizio dell'unità la insostituibile arma di comando". (Cabra, ib.p.156-7).

Le Costituzioni indicano alcune realtà da tener presenti (75, 75.1) nell'animazione della comunità quali "sussidiarietà", corresponsabilità, partecipazione" che sottolineano l'importanza della riflessione e della ricerca comunitaria nelle questioni che toccano la vita della comunità.

La SUSSIDIARIETA' è rispetto della persona umana all'interno della comunità, persona che ha la sua dignità, i suoi doni, la sua storia, le sue capacità operative. Se da un lato il superiore deve far attenzione per non mortificare o annullare i ruoli dei confratelli, dall'altro deve vegliare perchè non si cada nella chiusura, nell'individualismo, nella conduzione non verificata dalla comunità del lavoro del singolo. Questo è reso possibile tenendo presente l'altra dimensione fondamentale della dinamica comunitaria che è la CORRESPONSABILITA', la partecipazione (Cost.75).

Per far maturare nella linea della sussidiarietà e della partecipazione, il superiore deve

- assicurare un'informazione continua e completa su tutti i problemi che toccano i singoli e la comunità;
- rimuovere gli ostacoli che possono impedire la partecipazione

di tutti, attraverso la stima, l'apprezzamento, la valutazione dell'opinione e del contributo di tutti;

- creare, favorire e assicurare continuità alle strutture di partecipazione, in particolare all'incontro comunitario settimanale e ai momenti di programmazione e di verifica del progetto comunitario di vita;

- prevedere i problemi con lungimiranza: è necessario puntare su tempi lunghi, perchè la crescita nella corresponsabilità è un fenomeno lento, ci sono tante remore da superare;

- aiutare la comunità a non chiudersi nelle proprie piccole cose, ma ad aprirsi ai grandi problemi, lasciandosi interpellare da essi e mettendo in questione il proprio mondo (Pensare in grande).

Accettare i due principi della sussidiarietà e della corresponsabilità significa per il superiore camminare per una via difficile, vedere frenati i suoi piani, il suo pazientare venire accusato di tatticismo, le sue idee diluite o solo parzialmente recepite dalla comunità. Deve trovare un continuo equilibrio tra atteggiamenti diversi:

- pazienza-fortezza: "Il superiore troppo efficiente può infliggere ferite alla comunione, mentre il troppo prudente, rimandando all'infinito, tollerando ritardi vistosi, può sfaldare la fiducia della comunità che diventa il luogo del quieto vivere e dell'inerzia" (Cabra, ib.p.162).

- fraternità-missione: fonte di tensioni all'interno della comunità (chi dà importanza al vivere assieme e chi sottolinea la dimensione apostolica);

- essere "padre" e "madre": riconoscere i carismi dei singoli e far sì che essi diventino dono per gli altri. "Sarà opportuno ricordare che se il quadro generale irrinunciabile è quello della comunione da costruire, non per questo possono essere tollerate forze che sono assolutamente refrattarie a tale comunione...Un superiore non può tollerare per troppo tempo che l'opera demolitrice di qualcuno blocchi la comunione fraterna e l'azione apostolica" (Cabra, p.163).

- non essere sovraccarico di lavoro: "Egli deve trovare spazi di tempo per "pensare" alla sua comunità come una priorità, tempo libero per riflettere, per riprendere i problemi della fraternità, con gli arricchimenti che vengono da una pacata riflessione che gli impedisce d'essere travolto dalla quotidianità. Il superiore troppo occupato, di solito, non è il miglior coordinatore. Troppo preso dai suoi problemi, ri-

schia di non vedere nella giusta luce quelli degli altri. Non avendo la calma sufficiente per entrare nelle prospettive degli altri, le può deformare secondo il proprio schema e l'ottica delle proprie preoccupazioni. Chi è sovraccarico di lavoro, raramente sa essere accogliente, paziente, fraterno: i problemi degli altri si sovrappongono ai suoi come nuove seccature." (Cabra, ib.p.164).

- creare momenti di distensione, per sè e per la comunità (cfr. Cost.36)
- comunità locale e Regione/Istituto: essere il raccordo tra le due realtà portando nella comunità le esigenze dell'intera Famiglia Saveriana e viceversa.

3. LA MISSIONE DA PERSEGUIRE

Nei documenti del VI° Capitolo Regionale si raccomanda la "valorizzazione del ruolo del Rettore come animatore e armonizzatore di tutte le attività della comunità". (V.N. 132, 41)

Animare e armonizzare le attività della comunità significa trovare il giusto equilibrio, la composizione tra le esigenze del vivere insieme e dell'attività apostolica. Senza soffermarci a lungo su questo aspetto del ministero del superiore quale "centro di unità", accenno soltanto ad alcuni problemi concreti (cfr.Costituzioni, cap.II°: La nostra missione)

- vita comunitaria e incarnazione dell'ambiente
- carisma saveriano "ad gentes" e richieste della Chiesa locale
- presente e futuro: urgenza e difficoltà nel ricercare vie nuove di presenza e di animazione missionaria della Chiesa locale.

CONCLUSIONE

"I frutti dello Spirito sono amore, gioia, pace, pazienza, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sè" (Gal 5,22). Auguriamoci di possedere questi frutti dello Spirito.

"Amore verso i fratelli tutti, amore tenero e virile al tempo stesso.
Gioia, che diffonde serenità
Pace, che tende a cercare sempre ciò che unisce
Pazienza, attendendo le diverse maturazioni
Benevolenza, incoraggiando il bene e passando oltre a tante debolezze.

Archivio Saveriano Roma

Bontà, perchè si sa d'essere oggetto della sconfinata bontà misericordiosa del Signore

Fedeltà, nel compiere il proprio dovere e nel portare con coraggio la propria responsabilità

Mitezza, soffrendo in sè alcune tensioni piuttosto che farle soffrire da altri.

Dominio di sè, intervenendo al momento più utile per il bene dei fratelli.

Un uomo che cerca umilmente di presentare alla sua comunità questi frutti, poco prestigiosi forse secondo la carne, può essere una guida evangelica anche per il nostro tempo" (Cabra, ib.p.173).

Archivio Saveriano Roma

B - A DUE ANNI DALLE COSTITUZIONI

Dopo la riflessione del P.Regionale, l'assemblea ha posto l'attenzione sull'argomento centrale all'ordine del giorno:"A due anni dalle Costituzioni e dall'XI° Capitolo Generale", che aveva un dupplice scopo:

- favorire la partecipazione di tutti i confratelli alla redazione della relazione sullo stato della Regione che il P.Regionale dovrà fare nei giorni 19-30 agosto, in occasione della Conferenza dei Superiori Maggiori;
- fare una revisione su alcuni temi dell'XI°Capitolo Regionale per una maggiore sensibilizzazione ed attuazione.

I temi sono stati affrontati in questo modo:

- relazione da parte dei Rettori
- discussione su alcuni argomenti emersi dalle relazioni.

Quanto qui viene riportato vuole essere una breve sintesi di quanto si è detto sui vari temi.

1. LE NUOVE COSTITUZIONI:

1.1 *Le nuove Costituzioni come sono state recepite dai singoli confratelli e dalla comunità?*

Le comunità della Regione Italiana hanno avuto alcune occasioni favorevoli per accogliere e venire a conoscenza delle Nuove Costituzioni:

- Tre corsi di esercizi spirituali e incontri di settore (formazione, animazione, economia...) organizzati dalla Direzione Regionale;
- ritiri mensili, organizzati da alcune comunità.

Quasi tutti i membri delle comunità sono stati coinvolti o potevano essere coinvolti in questo cammino di conoscenza delle Nuove Costituzioni; rimane comunque aperto il problema di un maggior approfondimento personale e comunitario per una conoscenza vitale.

1.2 *I sussidi offerti dalla Direzione Generale sono stati di aiuto per la riflessione comunitaria e personale?*

Sono stati stimati validi per una maturazione personale e comunitaria. Non sempre però sono stati valorizzati dai singoli e dalle comunità.

Archivio Silveriano Roma

1.3 *Quali sono gli elementi che sono emersi come valori-chiave delle Costituzioni? Quali, invece, i punti deboli, oscuri o non ben definiti?*

a) Gli elementi ritenuti valori-chiave sono i seguenti:

- La nostra identità:
  - il fine missionario: specifico saveriano
  - lo stile saveriano di fare missione (Cost.3)
- Regno di Dio e Storia degli uomini: (Cost.8)
  - la centralità del voto di missione (Cost.19)
  - stretto rapporto tra missione e consacrazione: modalità con cui sono stati proposti i voti;
  - il principio dell'incarnazione, della solidarietà e del dialogo culturale-religioso (Cost.13;14)
- Missione e vita comunitaria:
  - lo spirito di fraternità (Cost.35)
  - la comunità locale (Cost.36)
  - la comunità evangelizzatrice (Cost.37)

b) I punti deboli, oscuri e non ben definiti, espressi da due comunità, sono i seguenti:

- Il problema dei Fratelli
- Il concetto di autorità:
  - non bene espresso come servizio
  - enfatizzazione del "governo"
  - il concetto di corresponsabilità è solo spirituale
  - le Costituzioni non aiutano alla scelta di superiori ben preparati.
- L'interpretazione data al termine "missionario" non sembra tenere sufficientemente conto del cammino di ricerca fatto su questo tema sia dai missionari stessi che dalle Chiese Locali più vive ed attente. In questo contesto stride l'aggettivo "unico ed esclusivo".

1.4 *Si riscontrano delle difficoltà pratiche e concrete nell'applicare le Costituzioni alla vita?*

Alcuni confratelli fanno notare che:

- Lo specifico saveriano difficilmente lo si può vivere in Italia per la presenza di certe situazioni pastorali;
- le nostre comunità mancano di indicazioni operative o punti

Archivio Saveriano Roma

di riferimento per il confronto;

- troppo spesso consideriamo giusto ciò che già stiamo facendo e trascuriamo ciò che ci potrebbe far riflettere per un impegno maggiore;
- la vera difficoltà non sta nelle Costituzioni ma nel nostro cammino di conversione.

Ci siamo poi fermati su alcuni interrogativi:

- Dai testi costituzionali alla vita, ma, quali suggerimenti per le nostre comunità?
- Perchè lo specifico saveriano è poco evidente in Italia?
- Quale animazione missionaria in Italia?
- Come passare dalle Costituzioni ad uno stile di vita?

Ed abbiamo cercato di dare alcune risposte per le nostre comunità.

- In vista del Capitolo Regionale siamo chiamati a rifare, alla luce delle Nuove Costituzioni, Orientamenti e Norme; questo lavoro potrebbe esserci di aiuto per interiorizzare certi contenuti;
- il nostro Progetto Comunitario di Vita deve partire dal vissuto nella sua stesura, essere tenuto presente durante l'anno ed essere verificato alla fine d'anno;
- un cammino da parte di tutti per una maggiore disponibilità
- la necessità della formazione permanente per uscire da un certo "stile di vita";
- la valorizzazione delle nostre case come centri di animazione e di spiritualità missionaria e la collaborazione con i Centri Missionari per rivitalizzare il nostro specifico
- apertura ai suggerimenti che vengono dalla base (Sinodo)

2. INTERNAZIONALIZZAZIONE

2.1 *La comunità è stata sensibilizzata sui problemi, valori ed atteggiamenti necessari nella attuazione di questo processo?*

- In alcune comunità, la sensibilizzazione è mancata, mentre in altre si è fatto un certo cammino, ma certamente inadeguato.

2.2 *Nella comunità c'è apertura verso la possibilità di creare*

Archivio Saveriano Roma

Noviziati, e Teologie internazionali o a livello continentale? Sullo scambio dei Formatori? dei professori, degli studenti?

- Le comunità della Regione sono favorevoli alla possibilità di creare teologie internazionali, allo scambio dei formatori, professori e studenti, danno però alcuni suggerimenti:
  - attenzione nel valutare bene le circostanze e procedere con prudenza;
  - fare questo cammino con molta calma;
  - grande attenzione al bene delle persone;
  - coinvolgimento di tutte le Regioni e non solo l'Italia ed il Messico.

2.3 *Si è al corrente delle prime esperienze in atto in fatto di internazionalizzazione? Che ne pensano i confratelli della comunità?*

Molti confratelli sono al corrente, ma in modo superficiale e poco chiaro.

2.4 *E' utile il bollettino-lettera di informazione della Direzione Generale? Ci sono dei suggerimenti in merito? Quali?*

Dalle comunità è ritenuto utile, perchè si sentono tenute al corrente di quanto avviene nella Congregazione.
Non ci sono particolari suggerimenti.

3. STRATEGIA MISSIONARIA

3.1 *Nella nostra Regione Italiana vi sembra siano stati fatti dei passi concreti affinchè le strutture, le attività e le opere svolte siano sempre più conformi al nostro carisma specifico ed esclusivo?*

Abbiamo ereditato strutture grosse e pesanti. Si notano passi positivi verso una maggiore apertura e disponibilità delle nostre strutture... il cammino è lento e faticoso.
Nel campo della pastorale si sente il bisogno di renderci presenti con il nostro specifico.
Alcuni confratelli affermano che nella nostra Regione mancano idee nuove; c'è troppa genericità; poca preparazione specifica per coprire ruoli significativi, e le strutture appaiono ancora intoccabili.

3.2 *E' realistica ed attuabile la proposta di chiedere a dei confratelli che si dedichino allo studio della lingua-real-*

Archivio Saveriano Roma

tà cinese?

Alcuni confratelli ritengono la proposta attuabile e realistica, altri possibile ed altri ancora non attuabile e non realistica.

Si è poi aperto un dibattito su questi argomenti:

- i terzomondiali
- il volontariato
- nuovi tipi di presenza in Italia

La discussione ci ha portato a queste conclusioni:

- una maggiore disponibilità da parte dei confratelli per un servizio di animazione missionaria in piccoli centri al Sud d'Italia;
- le nostre comunità dovrebbero essere veri centri di animazione missionaria, attente ai problemi del volontariato e disponibili nel dare l'aiuto richiesto dagli organismi che seguono i volontari nella loro preparazione;
- sensibilizzare la Chiesa locale ai problemi dei terzomondiali.

4. DELEGAZIONE CENTRALE

4.1 *La nuova struttura, creata per una maggiore efficacia nel servizio ai confratelli, è stata bene capita? Accettata?*

4.2 *Vi sono problemi particolari o difficoltà create da questa nuova struttura?*

La struttura della Delegazione Centrale è stata vista "come utile" da pochi confratelli, ed anche questi pochi si uniscono agli altri nell'affermare che:

- è stata creata troppo in fretta, senza un chiaro rapporto con la Direzione Regionale
- creare una ulteriore frammentazione della famiglia saveriana e dei problemi: non si sa bene con chi parlare, da chi si dipende, come fare.

E' poco conosciuta e si afferma la necessità di ridimensionarla, lasciando alla Regione Italiana: il problema dell'accoglienza degli ammalati ed anziani, la gestione della Procura delle missioni e la Casa Madre.

5. ECONOMIA E POVERTA'

5.1 *La comunità possiede una coscienza critica sulle dimensioni mondiali della povertà e sui meccanismi che la alimentano?*

Archivio Saveriano Roma

Il cammino verso una coscienza critica sulla dimensione mondiale della povertà è in atto. Questo cammino è sostenuto:

- dalla Parola di Dio;
- dal desiderio di partecipare alla povertà dei fratelli
- dall'attività di animazione missionaria in mezzo ai giovani.

Tuttavia in alcune comunità si fanno ancora ragionamenti e si hanno atteggiamenti che dimostrano una coscienza acritica sulla povertà mondiale piuttosto scarsa.

5.2 *Che sensibilità c'è nella comunità circa la condivisione dei beni?*

Nelle comunità c'è una certa sensibilità alla condivisione dei beni, in alcune più accentuata in altre meno.
Si nutre una viva sepranza per una condivisione più radicale ed evangelica: condividere le proprie ansie, le proprie gioie, i propri programmi, i propri lavori...

5.3 *Che ne dite del nostro Fondo Comune?*

La struttura del Fondo Comune è vista in modo positivo perchè è un mezzo molto utile per il raggiungimento della povertà-condivisione-uso dei beni.

Si suggerisce che questa struttura sia pure uno strumento di maggiore sensibilizzazione alla vita di povertà e mezzo di verifica degli effettivi livelli di povertà nelle comunità.
Si nutre speranza che per qualcuno non si trasformi in occasione di poco impegno.

Il discorso sulla povertà si è allargato e l'assemblea si è fermata a discutere su:

- alcuni segni di poca povertà o di non povertà:
  - le macchine personali
  - i viaggi inutili
  - certi mezzi ed oggetti personali (T.V. - impianti stereo...)
  - lo stile borghese di condurre la vita
  - un certo relativismo nel concepire la povertà
- Le future costruzioni: quali criteri?
  - tenendo presente che le nostre case normalmente devono far fronte a tre esigenze: formazione, accoglienza dei confratelli ed animazione missionaria, le strutture dovrebbero essere tali da poter far fronte a queste esigenze di vita quotidiana ed al lavoro specifico che la comunità svolge.

Archivio Salvatoriano Roma

- inoltre dovrebbero essere strutture capaci di accogliere giovani oggi alquanto sensibili ad uno stile semplice e povero di vita

- Alcuni suggerimenti per vivere meglio la nostra povertà:
  - le nostre Costituzioni evidenziano quattro caratteristi che per il nostro stile di vita povero:
    - condivisione
    - dipendenza
    - sensibilità alle necessità dei fratelli
    - vivere come i più poveri
  - la povertà personale modificherà la nostra povertà comu nitaria, per cui conviene insistere per un cammino di povertà personale;
  - riprendere in mano e rileggere la lettera della Direzione Generale su "Povertà e Sequela" (cfr Not.Sav.n.214, 11/10/80)

6. RAPPORTI CON LA DIREZIONE GENERALE

6.1 *Come è stata percepita la nuova struttura di governo, in cui sono state assegnate ai Consiglieri aree specifiche di cui essi sono interlocutori fissi ed ordinari?*

6.2 *Questa nuova struttura ha migliorato i rapporti, il dialogo con la Direzione Generale o ha creato particolari problemi?*

La nuova struttura è vista da alcuni "utile e funzionale" per la Direzione Generale:

- la presenza di interlocutori fissi ed ordinari permette i contatti rapidi e personali
- una gestione più decentralizzata

ma non altrettanto utile e funzionale per le nostre comunità, alcune delle quali lamentano:

- la mancanza di contatto personale da parte del P.Generale con i singoli confratelli;
- la mancanza di presenza nelle comunità della Direzione Generale
- ed una certa confusione di ruoli: non è ben chiaro con chi conferire.

Archivio Saveriano Roma

7. AVVICENDAMENTO

7.1 *Quali suggerimenti per risolvere questo perenne problema?*

In assemblea si è discusso a lungo su questo problema e sono emersi alcuni suggerimenti circa:

- la coscientizzazione su:
  - l'importanza ed il valore di questo servizio, e del fatto che non si tratta di una parentesi nel fare missione, ma di un periodo di continuità con ciò che si è fatto in missione;
  - la missione si può vivere "come dimensione" ovunque
  - le difficoltà reali che i nostri confratelli incontrano in Italia dopo anni di assenza;
- la formazione e richiamo ad:
  - una maggiore disponibilità, obbedienza, spirito di fede e di carità;
  - al sentirci "servi inutili" e quindi andare e rimanere ovunque si è richiesti;
- la programmazione per quanto è possibile circa:
  - il ruolo: un confratello è tanto più aiutato ad accettare l'avvicendamento quanto più percepisce che la sua presenza, in un'altra Regione è motivata da programmi e ruoli precisi;
  - la durata del servizio: 5 anni
  - la preparazione: per coprire certi ruoli è necessaria una preparazione; per cui un confratello deve avere la possibilità di prepararsi per affrontare poi serenamente il compito che gli si chiede.

Senza dubbio l'attuale metodo non può continuare. La Direzione Generale dovrebbe intervenire chiedendo alle regioni una programmazione a lunga scadenza; in base a queste programmazioni, dare la possibilità ai confratelli di prepararsi per il ruolo che devono coprire con il loro servizio.

8. PROSPETTIVE FUTURE

8.1 *Per l'animazione comunitaria da parte della Direzione Generale vi aspettate ancora dei sussidi? Su quali argomenti?*

Pensiamo che l'animazione comunitaria da parte della Direzione Generale possa essere fatta attraverso la presenza "perso

Archivio Lazzariano Roma

nale" nelle comunità,

- nei raduni regionali (Incontri, Esercizi Spirituali...) e attraverso l'uso dei sussidi. In merito a questi ultimi le comunità della Regione Italiana li ritengono utili e validi e suggeriscono:
  - di affrontare argomenti specifici (aspetti delle Costituzioni) partendo da situazioni concrete (cfr.Povertà e Sequela)
  - di far pervenire a tempo debito alle comunità la lettera annuale di animazione in modo che venga usata nella preparazione del progetto comunitario di vita.

9 SUGGERIMENTI

9.1 *Quali sono i problemi più urgenti a livello di Congregazione e a livello di Regione Italiana?*

In assemblea sono emersi questi problemi:

- a livello di Congregazione:
  - la preparazione specifica di persone per la formazione e per l'animazione missionaria;
  - la vita comunitaria
  - la promozione vocazionale
  - l'incarnazione delle Costituzioni
  - l'internazionalizzazione
- a livello di regione italiana:
  - il poco entusiasmo presente nelle nostre comunità: padri parcheggiati;
  - l'animazione missionaria: qual'è il nostro ruolo specifico nella Chiesa locale e nella società italiana?
  - ridimensionamento di certe strutture
  - ripensamento del curriculum formativo

9.2 *Che cosa suggerite?*

I suggerimenti emersi toccano i problemi della nostra regione e sono:

- una revisione attraverso il Sinodo
- un trovare un nuovo modo di presenza nella Chiesa Italiana

Archivio Saveriano Roma

- un potenziare lo CSAM perchè possa essere un punto "forza" per la nostra animazione missionaria.

C- VARIE

1. Il Sinodo

In assemblea si è parlato e dibattuto sull'idea di un "Sinodo Saveriano" aperto a tutti i saveriani della regione. La proposta, venuta dalla base è ritenuta valida e da non lasciar cadere, ma deve rimanere un'idea della base e dalla medesima base deve essere portata avanti.

Rimaniamo quindi in attesa che l'idea venga concretizzata in tempi e modi opportuni.

2. Curriculum formativo

Il P.Regionale ci presenta il problema del come deve essere organizzato il dopo noviziato per arrivare ad un maggior approfondimento dei valori proposti nel periodo del noviziato stesso.
Si rifà agli articoli 61 e 65 delle Costituzioni in cui si parla della prima tappa della formazione saveriana: postulato, noviziato e tempo dei voti temporanei; e ci comunica che in vista del prossimo Capitolo Regionale, l'attuale Direzione Regionale, valendosi delle strutture esistenti (comunità coinvolte e Segretariato per la Formazione) studierà il problema in vista d'una definitiva soluzione.

Sarà un biennio staccato o unito all'attuale teologia?

Sarà un biennio anticipato al noviziato?

Ne segue una lunga discussione che ci porta a sensibilizzarci sul problema.
Ora, in vista d'una soluzione, l'orientamento è il seguente: porre un Padre (Larcher) responsabile del Biennio, che curerà il dialogo educativo e gli incontri di gruppo serali e seguirà da vicino l'esperienza di pastorale.

Mentre i primi interessati a questo problema (comunità teologica e segretariato per la formazione) studieranno le modalità per una adeguata convivenza degli studenti del Biennio e quadriennio nel rispetto e nell'arricchimento reciproco.

Archivio Saveriano Roma

3. Alcune considerazioni

Ci vengono ricordate alcune date:

- 12 - 18 giugno: corso SUAM sugli audiovisivi a Capiago
- 8 - 13 luglio: Esercizi spirituali a Tavernerio
- 26 - 30 agosto: Convivenza dei promotori e animatori a Salerno
- 8 - 9 ottobre: Assemblea dei rettori

- Il P.Regionale richiamandoci allo spirito di condivisione e di fraternità ci invita ad accogliere tutti i confratelli senza alcun compenso, anche quando si tratta di gruppi per esercizi spirituali o meno.

- P.Fornasier, ci informa che il Segretariato per l'animazione missionaria sta organizzando un "Festival" per i giovani sulla "Missione".

Prima di concludere il nostro incontro assembleare, il Padre Regionale ringrazia la comunità che ci ha ospitato ed i due Padri della Direzione Generale presenti al nostro incontro e lascia la parola a P.Rino Benzoni, il quale ci presenta la lettera che la sua comunità ha voluto inviare alla Direzione Regionale e a tutti i Rettori. Tale lettera viene riportata in queste pagine.

(dalle note di P.Mario Mula)

LETTERA DALLA COMUNITA' DI ZELARINO

Alla Direzione Regionale d'Italia

Ai Rettori delle case saveriane d'Italia

Carissimi Confratelli,

la conoscenza approfondita del lavoro delle varie case saveriane costituisce un momento importante di comunione e di condivisione e può dare una maggiore apertura di fronte ai problemi anche in vista delle scelte che la nostra comunità regionale continuamente è chiamata a fare.

E' per questo che la comunità di Zelarino, anche per venire incontro a tante domande in questo senso, ha preparato queste ri-

Archivio Saveriani Roma

ghe per far conoscere la sua situazione scolastica e il suo punto di vista al riguardo.

Attualmente gli studenti della comunità di Zelarino frequentano l'Istituto Magistrale Saveriano L.R. Per gli alunni della prima classe ha avuto inizio quest'anno un liceo sperimentale ad indirizzo socio-psico-pedagogico.

Quadro degli studenti:

Classe	Studenti Saveriani	di altri Istituti	esterni	Tot
1°	10	5	2	17
2°	5	2	3	10
3°	9	3	1	13
4°	6	1	-	7
Totale	30	11	6	47

Altri Istituti: 5 PIME
5 Somaschi
1 Salesiano

PROBLEMI

1. Il personale docente

Attualmente insegnano nella nostra scuola i Padri:

Sergio Cambiganu (Filosofia-Pedagogia)
Piergiorgio Moioli (Storia e Geografia)
Amedeo Ghizzo (Italiano)
Martino Roia (Musica)
Rino Benzoni (Religione)
Carlo Scapin (PIME) (Latino)

A questi si aggiungono otto insegnanti esterni di cui quattro (Matematica, Italiano, Scienze, Inglese) alla prima esperienza di insegnamento, per una spesa che si aggira intorno a Lire sessantaquattromilioni (64.000.000) di soli stipendi e trattenute. A noi sembra di notare nel quadro

Archivio Saveriano Roma

insegnanti una certa precarietà, cui va aggiunta la prossima partenza dei Padri Moioli e Ghizzo oltre al possibile progressivo disimpegno del PIME che sta andando verso la chiusura dei seminari minori.

Se tale precarietà può essere accettata per una scuola pubblica, non lo può essere per la nostra scuola che si prefigge un particolare scopo formativo, e ancor meno per la scuola sperimentale con tutti i problemi relativi di impostazione, invenzione ed elaborazione dei programmi e di interdisciplinarietà.

2. Il numero degli alunni

Se già da adesso il numero è a un livello di guardia, in prospettiva le cose sembrano peggiorare per il disimpegno del PIME e per le difficoltà dei ragazzi a passare a Zelarino dalle nostre case di Udine e di Vicenza. (Per il prossimo anno se ne prevedono quattro o cinque).

COSA FARE?

1. Chiediamo alla direzione regionale di prendersi a cuore questo problema. Bisogna infatti che per la scuola ci sia un po' più disponibilità di nostro personale qualificato in modo che le materie portanti siano coperte per buona parte da nostri confratelli se si vogliono raggiungere le finalità educative che ci prefiggiamo. Occorre soprattutto un padre che possa diventare l'anima della sperimentazione in atto.

2. La comunità crede nella scuola interna. Cambiare scuola affidandoci alla scuola pubblica non sembra una strada percorribile se si vuole avere qualche risultato dal punto di vista vocazionale. Non è nemmeno pensabile l'indiscriminata apertura agli estranei. Mancando però di un corpo insegnante adatto rimane la problematicità soprattutto della scuola sperimentale.

3. La comunità di Zelarino ha iniziato da alcuni anni una attività di promozione vocazionale nelle medie. Dobbiamo intensificarla. Bisognerebbe però intensificare anche la promozione delle case di Udine e di Vicenza.

Grazie a tutti

Per la comunità di Zelarino
P.Rino Benzoni

Zelarino, 5 Maggio 1985.

Archivio Saveriano Roma

ATTIVITA' DEI SEGRETARIATI

formazione

Carissimo Padre

nel Convegno dei Promotori Vocazionali nacque l'idea di un Incontro tra Promotori Vocazionali e Animatori Interni per un aiuto più adeguato ai ragazzi che il Signore ci affida ogni anno.

Su tale idea si è riflettuto in sede di Convegno degli Animatori Interni, facendo emergere alcune esigenze, e nei successivi incontri dei Segretariati per la Promozione Vocazionale e Formazione, giungendo a questo orientamento:

"Trasformare il periodo di convivenza dei formatori, (stabilito da tempo per la fine di agosto) in un periodo di convivenza anche per i Promotori Vocazionali".

Da questo orientamento sono nate alcune modifiche di tempo e di luogo alla già programmata convivenza dei Formatori ed un possibile ordine del giorno.

Per cui:

Tutti i Promotori Vocazionali e tutti gli Animatori Interni sono invitati alla Convivenza di fine agosto.

- Luogo: Casa Saveriana di Salerno
- Tempo: 26 sera agosto: arrivi e sistemazione
  27-28 Incontro tra Promotori e Formatori sul tema: "Intesa sui valori da presentare ai ragazzi per un adeguato accompagnamento e per una migliore continuità di lavoro".
  29-30 Il gruppo degli Animatori Interni lavorerà separatamente sui temi:
  - Uniformiamo alcune strutture (Vacanze, Uso T.V., Catechesi...)
  - Contenuti formativi nelle Medie Superiori...

N.B.: Il tempo della convivenza è caratterizzato da mezze giornate di lavoro fatto insieme e da mezze giornate libere.

Ora, dovendo preparare meglio l'ordine del giorno per tale Convivenza ti si chiede di far nascere nella tua comunità un incontro sul tema:

"Intesa sui valori da presentare ai ragazzi per un adeguato

Archivio Saveriano Roma

accompagnamento e per una migliore continuità di lavoro", e di inviare a Parma (P.Luigi Zucchinelli...) entro il 5 Giugno, la relazione di tale incontro.

Ti ringrazio per la tua collaborazione e per la tua sensibilità ai problemi di promozione vocazionale e di formazione e ti auguro ogni bene.

Con grande stima.

P.Luigi Zucchinelli s.x.

Parma, 2 Maggio, 1985

animazione missionaria

Carissimo Animatore,

ti comunico che il prossimo incontro del Segretariato per l'Animazione Missionaria si terrà a Desio martedì 16 aprile 85 con inizio alle ore 9,30 ed avrà il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 - Revisione dell'Assemblea animatori e problemi emersi
2 - Lettera-risposta alla proposta del Sinodo
3 - Presentazione degli ultimi sussidi
4 - Iniziative e campeggi estivi
5 - Varie ed eventuali

In attesa d'incontrarti, con l'occasione ti porgo i più cordiali e fraterni saluti.

P.Natalio Fornasier

Desio, 12 Aprile 1985

Archivio Saveriano Roma

VERBALE

L'incontro del Segretariato per l'Animazione Missionaria tenuto a Desio il 15 aprile è il primo dopo l'assemblea generale di marzo a Tavernerio e i temi all'o.d.g. ne sono marcatamente segnati.

Sono presenti:

P.Natalio Fornasier
P.Luigi Zucchinelli
P.Viktor Ghirardi
P.Pino Leoni
P.Mario Vergani
P.Claudio Marano
P.Piergiorgio Bettati

a cui viene affidata, all'unanimità, la segreteria del...Segretariato.

Assenti giustificati:

P.Giuseppe De Cillia
P.Romeo Fabbri

I lavori iniziano alle 9,30 per concludersi alle 12,30.

Ecco il rendiconto dei punti presi in considerazione

1. REVISIONE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DI TAVERNERIO

Dopo alcune considerazioni scontate (il forzato rinvio dell'assemblea, causato dalle condizioni siberiane dell'inverno, ne hanno indebolito la partecipazione, l'organizzazione e la tempestività del tema centrale "Riconciliazione cristiana e comunità degli uomini", cfr.Vita Nostra, n.139,pp.62-67) sorgono alcuni interessanti interrogativi ed ipotesi:

- Chi sono davvero i saveriani della Regione Italiana interpellati dal Segretariato per l'animazione? Ma, poi, che cosa si intende per animazione missionaria? Perchè, partendo da parametri tradizionali, si incontra così spesso e volentieri poca convinzione o poco interesse attorno all'A.M.? E' possibile mediare creatività inerente alla natura stessa della Missione, domanda della Chiesa locale e offerta o risposta delle nostre comunità in modo da coinvolgere tutti nell'A.M.?

- L'approdo della vivace discussione, nè originale nè miracolistico, può essere così sintetizzato:

a) Le nostre case e comunità nella Regione Italiana sono nativamente centri di animazione missionaria esterna;

Archivio Saveriano Roma

b) Il Segretariato per l'A.M. coinvolge tutti i membri delle comunità saveriane anche se i suoi primi interlocutori, nelle singole comunità, sono tutti quanti non fanno prioritariamente capo ad un altro Segretariato;

c) Per quanto riguarda l'"aggiornamento" del concetto-valore animazione missionaria, la cosa ci sembra di tale importanza da doverla connettere con il suo humus più ampio e profondo, una ridefinizione della funzione dei Saveriani nella realtà ecclesiale italiana attuale, ciò che affidiamo alla lettera di adesione alla proposta di sinodo saveriano.

2. LETTERA DI RISPOSTA ALLA PROPOSTA DI SINODO SAVERIANO

Dopo breve e attento bilanciamento di posizioni e di riferimenti all'Assemblea di Tavernerio, la lettera è stata formulata in questi termini:

Cari Padri Melandri, Menin, Ghirardi Orlando,

come già pubblicato sul n° 139 di Vita Nostra, pp.66-67, l'Assemblea degli Animatori Missionari ha convenuto il 6 marzo scorso di aderire alla proposta di un sinodo saveriano e di demandare al Segretariato per l'Animazione missionaria la stesura di una lettera che qualifichi questa adesione.

Dunque eccoci qui. Vi scriviamo nel corso della riunione ordinaria del Segretariato che si tiene oggi qui a Desio.

Ci pare di potervi dire che, all'interno di temi più ampi e profondi che il sinodo metterà certamente all'o.d.g., ci sentiamo particolarmente interessati:

- A scoprire quale "tipo" di animazione missionaria possono - debbono fare i saveriani nella realtà attuale della Chiesa Italiana;
- a partire da quale idea di "missione" e quindi di animazione (cfr. "...proposta di una rilettura, fedele ai "segni dei tempi", del significato di Missione per noi saveriani della Regione italiana oggi", Vita Nostra, n°139, pp.66-67);
- in ordine alle implicazioni e conseguenze che tutto questo può avere nel campo della vita delle nostre case e comunità, della formazione, della presenza pastorale, della promozione vocazionale.

Convinti come siamo che l'iniziativa del sinodo sia valida ed opportuna e vada portata a compimento, ci diciamo disposti fin d'ora ad ogni forma di collaborazione che possa

Archivio Saveriano Roma

avvicinare all'optimum le modalità di preparazione, convocazione ed attuazione del sinodo stesso.

Coi più fraterni saluti e cordiali auguri

Vostri

Fornasier Natalio, Bettati Piergiorgio, Ghirardi Viktor, Leoni Pino, Marano Claudio, Vergani Mario, Zucchinelli Luigi

Desio, 16.04.85

3. PRESENTAZIONE DEI SUSSIDI DI RECENTE EDIZIONE E PROGRAMMI RELATIVI

Prende la parola il "Diffusore" P.Claudio Marano che, spargendo a larghe mani primizie, cataloghi e curiosità ghiotte cucinate in coppia col Viktor, dice sostanzialmente quanto segue:

Materiale in arrivo:

i due posters nuovi (3.000), la ristampa delle cartoline (3.00 la ristampa di "Maestro insegnaci a pregare" (150), la stampa di "Otto volte beati" (150), la stampa di "Quando pregate dite: abbà" (200), la stampa del numero due di "spazio mondo - scuola di preghiera" (5.000), ristampa di "liturgia dei popoli" 16mm (5), stampa dello stesso, ma super 8 (50);

Possibilità:

il "Gruppo Abele" ci ha dato il permesso di fare le dia sulla pace partendo dal libro sulla pace, edito da loro; con "mani tese" si pensava di corredare la "sinfonia" di Helder Camara con 36 o 48 dia; si pensa a una ristampa della "nuova serie" di posters (il bambino nel cesto, e quello con il drappo rosso);

curiosità:

abbiamo ceduto, gratutitamente, a "caritas italiana", la possibilità di stampare il poster "ragazzo nel cesto" per la campagna avvento 85. Sul poster verranno aggiunte delle scritte e sarà usato solo come avviso.

proposta

stampa provvisoria e un po' alla macchia dell'interessante "Aiuti ai raggi X",frutto di una serie di pannelli caricaturali e relative didascalie preparati a Salerno da P.Rosario e gruppo missionario.

Archivio Marano Roma

4. INIZIATIVE E CAMPEGGI ESTIVI

Non trova molta risposta, dati gli impegni e programmi già in agenda per ciascuno di noi durante l'estate '85, una domanda della comunità di Desio che qui viene registrata non solo per fare onore alla cronaca, ma anche per diffonderla e comunicarla a chi potesse sentirsi interessato a darvi un contributo positivo. Si tratta della richiesta a qualche padre di rendersi disponibile per animazione missionaria qualificata durante i mesi estivi nei campeggi organizzati su tutto l'arco alpino da molte parrocchie della vasta diocesi ambrosiana! Per informazioni e dettagli ci si può rivolgere ai Padri Vergani o Fornasier.

Tutti ci sentiamo invece interessati all'abbozzo di un progetto di convegno sul tema "I giovani e la Missione", o viceversa, connesso all'anno internazionale del giovane. L'abbozzo prende gradualmente questi tratti, ancora molto informali e provvisori:

- Attuare il progetto e restare cronologicamente nei limiti dell'anno int.le del giovane può significare improvvisazione, superficialità e spreco di un'idea che potrebbe essere buona (anche per i nostri giovani dello Studentato e del Noviziato i programmi estivi sono oramai fatti e, dopo, restano le professioni, le ordinazioni, i cambiamenti di comunità, ecc...),
- Poi: quale "convegno" per quali "giovani"? Si preferisce il termine "festival" a "convegno": una festa dei giovani attorno alla Missione! Quindi non solo i giovani saveriani ma anche giovani di gruppi "missionari" che gravitano attorno alle case saveriane di Ancona, Cagliari, Cremona, Parma-studentato, Salerno, Taranto, Desio...
- Contattare gli Animatori esterni di queste case assieme ai Rettori, Animatori interni e Promotori vocazionali, mettere nero su bianco il progetto in evidenza e collocarne la data in tempo idoneo per tutti (dopo la Pasqua '86?). Intanto dalla base e dalla periferia possono giungere suggerimenti, proposte ulteriori (sul "dove" p.e.), illuminazioni folgoranti, indicazioni molto pratiche e proficue...

Col che, respinte le dimissioni dal Segretariato del padre Pino Leoni per insufficienza di motivazioni (l'..."emarginazione geografica" di Taranto rispetto ai grandi centri saveriani della Regione italiana!), si chiude l'incontro quando il profumo del sugo dilaga già per i corridoi della casa.

Parma, 25.04.85 Piergiorgio Bettati

Corsi di aggiornamento

"Coloro che si recheranno in una diocesi di altra Nazione per annunciare il Vangelo, devono ricevere una formazione speciale, debbono cioè conoscere la cultura e la religione di quel popolo; fare gran conto della lingua e dei costumi, acquisire pratica della lingia insieme alla comprensione delle condizioni sociali, degli usi e delle consuetudini; esaminare infine con cura l'ordinamento morale e le intime convinzioni che quel popolo, secondo le sue sacrè tradizioni, si è formato su Dio, sul mondo e sull'uomo"
(Documento della S.Congregazione per il Clero, del 25.03.1980: "NORME PER LA COLLABORAZIONE DELLE CHIESE PARTICOLARI FRA DI LORO E SPECIALMENTE PER UNA MIGLIORE DISTRIBUZIONE DEL CLERO NEL MONDO" n. 25)

Agli Ecc.mi Vescovi,
Rev.mi Superiori Generali e Provinciali
Direttori dei Centri Missionari Diocesani

LORO SEDI

In attuazione con gli orientamenti della Santa Sede, la CEI, attraverso i suoi organismi, predispone ogni anno, un programma di iniziative e di corsi offerti ai numerosi missionari in partenza per l'Africa e per l'America Latina. Ogni anno sono infatti più di 300 questi nuovi partenti ed è un dovere per noi fornire loro qualche strumento di preparazione immediata a completamento della formazione remota ricevuta in altre sedi.

I Corsi di Preparazione, pur non dovendo giudicare l'idoneità del candidato - compito che spetta alla comunità che invia - forniscono alcuni elementi di giudizio davanti ad un lavoro tanto nuovo, ed offrono i necessari aiuti per un miglior inserimento nell'ambiente.

a) AFRICA

- Il CEIAS (Centro Ecclesiale Italiano Africa e Asia) organizza un Corso di preparazione alla missione in Africa. Si svolgerà dall'8 settembre al 15 ottobre 1985, presso il Centro Internazionale Spiritualità - Via ai Laghi Km.10 - 00040 ROCCA DI PAPA (Roma) - tel.06/949010.
- La FOCSIV (Federazione Organismi Cristiani Servizio Internazionale di Volontariato) organizza due Corsi per volontari laici:

- 1° CORSO: 24 giugno - 1 luglio 1985 presso la Casa "La Benedicta", 23030 - S.CATERINA VALFURVA (Sondrio)

- 2° CORSO: 30 novembre - 8 dicembre 1985 presso L.T.M., Via Marechiaro, 80123 - NAPOLI.

Le iscrizioni per i tre Corsi si ricevono presso l'Ufficio Nazionale di Cooperazione Missionaria tra le Chiese, in via Palombini 6 -00165 ROMA - tel.06/6232464.

b) AMERICA LATINA

- Il CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano America Latina) indice due Corsi di preparazione alla missione in America Latina:

  - 1° CORSO (41°): 14 luglio - 21 settembre 1985

  - 2° CORSO (42°): 29 settembre - 14 dicembre 1985

  I Corsi di Preparazione sono riservati a quanti (sacerdoti diocesani, religiosi/e e laici) hanno deciso di partire per l'America Latina per un servizio apostolico.

  Vengono prese in considerazione soltanto domande che assicurino l'invio di candidati da parte delle rispettive diocesi, comunità e istituti religiosi, organismi di volontariato.

  Il Corso è strutturato in unità tematiche:

1. Analisi della realtà italiana e internazionale; ruolo della Chiesa e teologia della missione
2. Introduzione alla storia dell'America Latina
3. Analisi dell'attuale situazione dell'America Latina
4. Elementi di antropologia latinoamericana
5. Scelte pastorali della Chiesa latinoamericana
6. Metodologia di lavoro comunitario di ricerca e di intervento

Per ciascun tema sono presenti esperti italiani o latinoamericani, alcuni inviati dal CELAM (Consiglio Episcopale Latinoamericano).

Lo studio della lingua (spagnola e portoghese) è parte importante del Corso, anche come momento privilegiato per la conoscenza della cultura latinoamericana. Tale studio è guidato da insegnanti latinoamericani e dall'uso del laboratorio linguistico.
I momenti di preghiera comunitaria e personale sono considerati parte essenziale del Corso, nella convinzione che la re

Archivio Salesiano Roma

visione critica della vita deve avere come ultimo confronto la Parola di Dio.

Le iscrizioni vanno indirizzate a: DIREZIONE CORSI - Via Bacilieri, 1/a - 37139 VERONA - Tel.045/564850

c) I tre Organismi, in collaborazione con la CISM e l'USMI organizzano due Corsi di Aggiornamento per il personale che rientra dall'America Latina e dall'Africa per un periodo di vacanza:

- 1° CORSO: 19 maggio (sera) - 1 giugno 1985
- 2° CORSO: 18 luglio (sera) - 1 agosto 1985

I Corsi sono destinati ad un aggiornamento che parta dalle esperienze e dalle domande dei partecipanti, con l'aiuto di esperti in teologia della missione, morale, antropologia latinoamericana e africana, biblista ed esperti in informazione. Tali Corsi si svolgeranno a Verona, presso la sede del CEIAL.

Per iscrizioni rivolgersi a: CEIAL, Via Bacilieri 1/a - 37139 VERONA - Tel.045/564850, oppure Ufficio Nazionale Cooperazione Missionaria tra le Chiese, Via Palombini, 6 - 00165 ROMA - Tel.06/6232464.

d) Gli Istituti Missionari Italiani organizzano due Corsi di Aggiornamento per il personale rientrato dalla missione nei periodi:

- 1° CORSO: 2 giugno (sera) - 22 giugno 1985
- 2° CORSO: 25 agosto (sera) - 14 settembre 1985

Per iscrizioni rivolgersi a: P.Gaetano Maiello, P.I.M.E., Via F.D.Guerrazzi, 11 - 00152 ROMA - Tel.06/5897941

Il CEIAL, l'Ufficio Nazionale per la Cooperazione tra le Chiese e il CEIAS contano già una lunga esperienza nel campo dei Corsi. Cercano però di adattarli continuamente alle nuove esigenze della situazione e delle persone. Per questa continua revisione ci risulta sempre prezioso il contributo di critiche e di suggerimenti. Vi saremo grati se ci invierete anche i vostri.

Roma, 12 aprile 1985

Don Paolo Tablino (p/il CEIAS) — Don G.B.Targhetti (p/Uff.Naz.Coop.Mission) — Don S.Berlanda (p/il CEIAL)

Archivio Storico Roma

Esercizi Spirituali

SAVERIANI: Si terranno a Tavernerio dal 8 al 13 luglio

Predicatore: P.Turoldo

MESE IGNAZIANO:

Il "Mese Ignaziano" è uno dei mezzi più validi per una vera scuola di preghiera e di discernimento spirituale e quindi è possibilità di approfondimento e rinnovamento della propria vocazione.

Da qualche anno la Casa ha abolito le rette prestabilite e ha adottato il criterio dell'offerta libera. Abbiamo fatto questa scelta da un lato per liberare da ogni preoccupazione chi desiderasse partecipare e non fosse in grado di pagare o di pagare solo in parte una determinata quota, dall'altro per demandare alla responsabilità delle persone la valutazione dell'onere che sicuramente incontrano anche le istituzioni che non perseguono scopi di lucro.

Le iscrizioni vanno fatte o per lettera scrivendo a: P.Superiore, Villa S.Giuseppe - Via Ca' Morosini, 41 - 36061 Bassano del Grappa (VI) o per telefono: 0424/22143 - 24143.

Settembre:	22-28	Per soli Sacerdoti -Direttore P. G.Bettan S.J.
Ottobre :	20-25	Corso per Sacerdoti, Religiosi e Laici - Direttore: P.Gino Dalla Vecchia S.J.
Novembre :	3- 8	Corso per Sacerdoti, Religiosi e Laici - Direttore: P.Gino Dalla Vecchia S.J.
	10-15	Corso per Sacerdoti, Religiosi e Laici - Direttore: P.Zanettin Luigi S.J.

INDICE

Presentazione		pag.	83
Assemblea dei Rettori: Indizione e cronaca		"	84
A. Riflessione del P. Regionale M		"	86
B. A due anni dalle nuove Costituzioni		"	92
C. Varie		"	101
Lettera della Comunità di Zelarino Alla Direzione Reg.			102
Attività dei Segretariati:	Formazione	"	105
	Animazione missionaria	"	106
	Corsi di Aggiornamento	"	111
	Esercizi Spirituali	"	114

Archivio Saveriano Roma



Archivio Salesiano Roma

VITA NOSTRA

PARMA, 25 AGOSTO 1985

n° 141

progetto comunitario di vita

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

Parma, 19 agosto 1985

Carissimi,

questo numero di Vita Nostra, che giunge a voi a pochi giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico, si propone di portare a conoscenza di tutti le novità riguardanti la composizione delle nostre comunità e soprattutto di dare alcune indicazioni per la stesura del progetto di vita di ogni singola comunità.

Durante il periodo estivo non sono mancate le attività di animazione missionaria e di promozione vocazionale.
Penso che sarebbe utile pubblicarne una breve relazione (scopo, svolgimento, valutazione) per renderci partecipi del lavoro di animazione portato a termine e per aiutarci vicendevolmente nella ricerca di vie nuove in vista dell'attività che ci attende.
Chiedo ai responsabili di questo settore di preparare una breve relazione da pubblicare nel prossimo numero di Vita Nostra.

Varie comunità preparano un loro schema per gli incontri di programmazione. Abbiamo creduto opportuno perciò di non presentare un progetto organico e completo, ma di indicare soltanto alcuni punti che interessano tutte le comunità.
Ulteriori indicazioni verranno dalla Conferenza dei Superiori Maggiori e, per la formazione e la promozione vocazionale, dal prossimo incontro a Salerno dei promotori vocazionale e degli animatori interni.

Vi invito a leggere le pagine seguenti e a preparare le riflessioni e gli interventi per il progetto comunitario di vita. E ricordando una riflessione di P.D. Turoldo durante gli esercizi spirituali di luglio:

"E Colui che sedeva sul trono disse:
'Ecco, io faccio nuove tutte le cose'(Ap. 21,5)",
auguro a tutti che i nostri progetti di vita siano "nuovi", che ci aiutino ad accogliere e ad incarnare la Parola -Dio non si ripete mai!- nella nostra vita e nella nostra attività apostolica.

Con affetto fraterno,

P. Ottorino Maule

P.Ottorino Maule

Archivio Saveriano Roma

CALENDARIO DELLE PROGRAMMAZIONI

2-4/9:	ALZANO L. (a Tavernerio)	P. Maule
2-4/9:	BRESCIA " "	P. Fornasier
4-5/9:	UDINE	P. Maule
6-7/9:	ZELARINO	P. Stradiotto
6-8/9:	STUDENTATO-Padri (Molveno)	PP.Maule,Mazzocchi
8-9/9:	VICENZA	P. Fornasier /Maule
6-8/9:	SALERNO	P. Zucchinelli
2-4/9:	MACOMER	P. " " "
9-10/9:	CREMONA	P. Zucchinelli
10-12/9:	DESIO (a S.Pietro in V.)	PP.Mazzocchi,Fornasier
11-12/9:	CAGLIARI	P. Maule
13-14/9:	C.S.A.M.	PP.Fornasier,Zucchinell
16-18/9:	ANCONA	P. Maule
17-18/9:	TAVERNERIO	P. Zucchinelli
19/9:	S.PIETRO IN VINCOLI	P. Maule
20-21/9:	GENOVA/PEGLI	P. Maule
24-27/9:	STUDENTATO-Comunità	PP.Maule,Mazzocchi
29-30/9:	TARANTO	PP.Maule,Zucchinelli
1-2/10 :	GALLICO	PP.Maule,Zucchinelli

Archivio Saveriano Roma

PROGETTO COMUNITARIO DI VITA

0. INTRODUZIONE

Il "Progetto comunitario di vita" non è più una novità nella Famiglia saveriana ed è entrato anche nei nostri documenti ufficiali (Reg.Gen. 36.1), ma come tutte le cose umane corre il rischio di perdere significato e incisività, di diventare routine. "Basta ritoccare quello dell'anno scorso", dice qualcuno; e in questo modo rischiamo di ridurlo ad un elenco di date, di attività apostoliche, di lavori.

Dio non ritocca, non aggiorna la creazione, ma la ricrea ogni giorno, "fa nuove tutte le cose"(Ap. 21,5). La sua Parola, sempre nuova, chiede a noi una particolare attenzione per coglierne la novità, l'"hodie", per testimoniarla "con la parola e la vita"(Cost. 12).

E' necessario perciò che durante i giorni di programmazione riserviamo un tempo adeguato all'ascolto della Parola, che riprendiamo i nostri testi normativi (Costituzioni, Orientamenti e Norme, Ratio formationis,...), che teniamo presenti le finalità della casa (formazione, animazione, accoglienza degli anziani e dei reduci) e le istanze dell'ambiente ecclesiale e umano nel quale viviamo e operiamo.

A nessuno di noi sfugge l'urgenza di una profonda verifica del nostro stile di vita, della nostra presenza nel contesto umano ed ecclesiale italiano (un segnale era venuto l'anno scorso attraverso la proposta di convocare il "sinodo delle stuoie"), dei metodi educativi e di promozione vocazionale, dell'utilizzazione delle nostre strutture.
Anche se siamo tentati di non prenderli in considerazione perchè l'affrontarli fa paura, sono problemi reali e che di anno in anno si fanno sempre più urgenti.

Che lo Spirito di discernimento ci illumini e ci sostenga in questo cammino di conversione.

Archivio Saveriano Roma

Punto di riferimento costante e che deve illuminare il progetto comunitario di vita sono il nostro carisma e le esigenze della missione. A questa realtà dobbiamo rifarci continuamente per verificare il nostro stile di vita, le scelte apostoliche, la formazione e l'animazione. Lo specifico saveriano che è "l'annuncio della buona novella del Regno di Dio ai non cristiani"(Cost. 2) dev'essere continuamente tenuto presente e determinare le nostre scelte per non correre il rischio di perdere la nostra identità e di disperderci e di fermarci agli aspetti complementari: ad esempio il terzomondismo di moda in questi tempi.

Le pagine seguenti contengono alcune indicazioni riguardanti i punti fondamentali che debbono entrare nel progetto di vita di ogni comunità. E' riportato anzitutto un riferimento alle Costituzioni, seguito da una riflessione sul tema proposto. Indichiamo infine alcune linee operative che richiedono di essere ulteriormente concretizzate, tenendo presenti le finalità della casa e le reali possibilità-carismi dei confratelli della comunità.

Proponiamo lo schema seguente:

1. Spiritualità saveriana.
2. Vita della comunità.
3. Comunione con la Chiesa locale.
4. Animazione missionaria e promozione vocazionale.
5. Formazione.
6. Vita della regione italiana.

> "La comunità locale elabora un suo progetto comunitario che ne regola la vita interna e l'impegno apostolico, con particolare riferimento all'ambiente in cui si trova. Il progetto determina i tempi di preghiera, gli incontri di programmazione, di studio, di revisione, di distensione e fraternità ed alcuni criteri riguardanti lo stile di vita della comunità stessa"(Reg.Gen. 36.1).

Archivio Saveriano Roma

1. SPIRITUALITA' SAVERIANA (Cost. 3)

Guido M. Conforti ha posto come fondamento della nostra vita e della nostra spiritualità:
- L'unione con la persona di Cristo, missionario del Padre, centro del nostro vivere, fonte e ispirazione del nostro pensare, amare e agire;
- La vita apostolica vissuta nella professione dei consigli evangelici.

Espressione di questa spiritualità sono:
- spirito di viva fede che ci porta a "veder Dio, amar Dio, cercar Dio in tutto, acuendo in noi il desiderio di propagare ovunque il suo Regno";
- spirito di obbedienza pronta e generosa;
- spirito di amore intenso per la famiglia saveriana.

Nelle nostre comunità c'è un valido "potenziale" per il Regno, ma ben poco utilizzato: sta dilagando un certo appiattimento, una certa mancanza di entusiasmo, un certo individualismo, ... che intaccano la nostra vita e la nostra attività fino al punto da vanificarle.

Anche se alcuni aspetti riguardano l'impegno personale di ciascuno di noi, non è fuori luogo in un momento di programmazione richiamarci alcuni valori basilari per far rivivere quel "potenziale" presente nelle nostre comunità.

Linee operative

* Fedeltà alla meditazione quotidiana, alla celebrazione eucaristica, alla liturgia delle ore, al sacramento della Penitenza.
* Coltivare la vita cristocentrica.
* Riscoprire il valore dei consigli evangelici.
* Partecipare attivamente nella ricerca della volontà di Dio e al tempo stesso accettare con disponibilità l'obbedienza (dialogo e decisione del superiore).

Archivio Saveriano Roma

2. VITA DELLA COMUNITA'

> La comunità saveriana, formata da fratelli di diversa età, provenienza e formazione, che vivono sull'esempio delle prime comunità cristiane, testimonia la presenza di Cristo, rende più credibile l'annunzio del Vangelo e ispira la nascita e la crescita di nuove comunità cristiane.
> Lo stile di vita, fatto di fraternità, servizio e accoglienza, è inoltre un costante invito perchè altri aderiscano alla famiglia saveriana, rispondendo alla chiamata del Signore.(C. 37).

Il testo citato e gli articoli 35 e 36 sono il punto al quale far riferimento in ogni verifica del nostro stile di vita. Mettendo a confronto le norme ricordate e le scelte concrete, gli atteggiamenti presenti nelle nostre comunità, ci sembra necessario e urgente richiamare l'attenzione su:

+ L'imborghesimento (l'uso dei mezzi, il poco lavoro, la cucina curata eccessivamente, le amicizie fuori casa,...) che rende poco credibile quanto predichiamo.
+ L'eccessiva attenzione ai propri bisogni personali dimenticando la comunità.
+ La disponibilità in preoccupante diminuzione.

Talvolta si ha l'impressione che per un falso concetto di armonia-fraternità ci si accontenti di un 'minimo comune denominatore' che rispetti le esigenze dei singoli, sacrificando così valori fondamentali e svuotando di significato la nostra scelta di vita.

Linee operative

* Fissare i momenti comunitari di preghiera e di incontro, priorità alle quali rimanere fedeli ad ogni costo.
* Rivedere lo stile di vita personale e comunitario, incamminandoci con scelte concrete verso uno stile di vita più coerente con la povertà che professiamo e la solidarietà con gli ultimi.
* Precisare i ruoli dei singoli, nel rispetto dell'armonia comunitaria e del ruolo del superiore, "segno e animatore di comunione" (Cost. 35).

Archivio Saveriano Roma

3. COMUNIONE CON LA CHIESA LOCALE

> Il nostro servizio al Regno si svolge nelle Chiese locali, responsabili prime dell'evangelizzazione, in spirito di collaborazione sincera e responsabile.(C.11) La nostra partecipazione alla vita della Chiesa locale esige che ci inseriamo in modo costruttivo nelle sue attività, lavoriamo in sintonia con le direttive della Conferenza Episcopale e partecipiamo agli Organismi e alle iniziative diocesane" (R.G. 11.1).

Nel convegno ecclesiale di Loreto, secondo il parere di alcuni partecipanti, si è registrato uno scollamento tra le forze missionarie e gli organismi di pastorale, poco propensi a tenere nella dovuta considerazione i contributi "missionari" perchè presi dai problemi "interni". Il "fatto missionario" non è considerato significativo per la progettazione pastorale; lo si vede importante tutt'al più per la sensibilità della gente. Perchè? Forse diamo della missione un'immagine un po' logora, tale da non riscuotere più la necessaria credibilità.

All'interno della nostra Regione si stanno facendo passi significativi e in sintonia con quanto dicono le nostre Costituzioni, ma credo che il cammino da fare sia molto lungo. E' necessaria una conoscenza vitale delle nostre Costituzioni perchè siano per noi motivo di rinnovamento e nel medesimo tempo ci aiutino ad inserirci nella Chiesa locale portando un'immagine della missione più adeguata ai tempi e alle esigenze della Chiesa locale stessa.

Linee operative

* Sentirci parte viva della Chiesa locale partecipando alla sua vita (celebrazioni, incontri pastorali,...).
* Lavorare in sintonia con i programmi della pastorale diocesana e nazionale (conoscere i documenti,...).
* Inserirci negli organismi (CDM, CDV, CISM, SUAM regionale,...) dando il nostro contributo specifico.

Archivio Salvatoriano Roma

4. ANIMAZIONE MISSIONARIA - PROMOZIONE VOCAZIONALE

> Il nostro carisma ci spinge ad operare, come ha fatto il nostro Fondatore, perchè le Chiese locali sentano ed assumano l'impegno missionario verso i non cristiani. Manteniamo viva in esse la preoccupazione per tutte le Chiese (...), richiamiamo le responsabilità della fraternità universale e le sue esigenze. (Cost. 15). (Scelte prioritarie: Reg.Gen. 15.1).
> Convinti dell'importanza di suscitare nuovi operai per la vigna del Signore, ci impegniamo a chiederli a Dio con la preghiera, a rivelare con la vita l'importanza e l'urgenza della nostra vocazione, e a proporre il dono di sé al servizio missionario nelle sue varie forme, in particolare l'impegno a vita nella famiglia saveriana. (Cost. 16).

Nonostante si lavori moltissimo, siamo tutti convinti che anche in questo settore della nostra attività è necessario un ripensamento serio e profondo.

Il calo numerico dei ragazzi e dei giovani presenti nelle comunità ha certamente delle cause non imputabili al nostro modo di fare animazione, ma senza dubbio qualcosa va cambiato nei nostri metodi e nelle nostre strutture. Se da un lato è imprudente mandare a monte tutto quello che esiste, dall'altro non è nemmeno realistico continuare come se tutto funzionasse nel migliore dei modi.

Cosa fare? Ogni comunità si ponga il problema e faccia passi concreti in questa direzione, ben descritta anche nei documenti della Regione, "Orientamenti e Norme" e continuamente richiamata nelle Assemblee e negli incontri di Segretariato. Ricordiamo anche il documento CEI, "Vocazioni nella Chiesa italiana: piano pastorale per le vocazioni", recentemente pubblicato.

Archivio Saveriano Roma

Linee operative

* Collaborazione sincera e fattiva con il CDM.
* Case "centro di animazione missionaria".
* Proposta vocazionale a tutti i livelli: ragazzi, adolescenti, giovani.
* Accompagnamento vocazionale.
* Invitare i giovani a partecipare ai momenti comunitari di preghiera e a lavorare con noi.
* Coinvolgere i ragazzi e i giovani in formazione.
* Attenzione al Volontariato missionario, prestando eventualmente la nostra assistenza spirituale.
* Attività da non dimenticare:
  - Preparazione delle giornate missionarie.
  - Presenza nei gruppi parrocchiali ed ecclesiali.
  - Diffusione della stampa missionaria.
  - Cura dell'ultima pagina di Missionari Saveriani.
  - Approfittare della presenza dei reduci.
  - Collaborazione con il SUAM a livello regionale.

La presenza dei missionari "ad gentes" nella Chiesa particolare assume grande valore. Essa è segno della vocazione missionaria della comunità locale, è strumento e stimolo della sua animazione missionaria. E' punto di incontro tra le Chiese di diverse nazioni. E' testimonianza viva e proposta concreta per i credenti, specialmente per i giovani.
Per questo i missionari presenti in Italia si impegnano a:
- far conoscere la realtà missionaria;
- suscitare gesti concreti di servizio, di donazione e di "partenza";
- proclamare l'urgenza che altri cristiani siano disposti a partire come missionari per annunciare il Vangelo delle beatitudini, a essere solidali con gli ultimi del mondo, a dialogare con gli uomini di altre religioni, a condividere, pregare, amare come consacrati a Dio per la venuta del suo regno.

Questo porterà alla formazione di una coscienza missionaria, a un impegno di testimonianza e di annuncio nel proprio ambiente e permetterà ad alcuni di scoprire una chiamata personale per l'annuncio del Vangelo "a tutte le genti"(doc.CEI,36).

Archivio Saveriano Roma

5. FORMAZIONE

> La formazione saveriana è finalizzata a farci discepoli di Cristo missionario, per essere inviati tra i non cristiani come apostoli del Regno.
> Di conseguenza, i contenuti, i metodi e le strutture della nostra formazione sono determinati dal progetto saveriano per la missione come espresso in queste Costituzioni. (Cost. 53).

La "missione" interpella la formazione e richiede alle singole comunità e in particolare ai formatori di riferirsi continuamente ad essa.

Invito perciò alla lettura e alla riflessione degli articoli più significativi delle Costituzioni:

- 55: gradualità e progressività,
- 56: incarnazione e solidarietà,
- 57: globalità
- 58: dimensione spirituale e umana,
- 59: discernimento vocazionale, colloquio educativo(59.2),
- 60: strutture per la formazione.

L'incontro di Salerno darà certamente chiare indicazioni ai formatori, in vista della programmazione.

Linee operative

Indichiamo alcuni punti che riguardano tutti i confratelli presenti nella comunità, perchè "la formazione è opera di tutti i membri della comunità nei rispettivi ruoli" (RG 57.1).

* Considerare i ragazzi/giovani presenti come parte della nostra famiglia: educazione concreta al senso di appartenenza.
* Precisare i momenti comunitari di preghiera e di fraternità.
* Collaborare con gli educatori nel creare "uno stile di vita sobrio, un clima educativo esigente"(Cost. 60).
* Curare la nostra "formazione permanente" (Cost. 72).

Archivio Saveriano Roma

6. VITA DELLA REGIONE ITALIANA

> Ogni saveriano ha diritto e dovere all'informazione e a partecipare attivamente alla vita della Congregazione, contribuendo alla programmazione, realizzazione e valutazione delle sue opere nell'ambito delle proprie responsabilità (Reg.Gen. 75.1).

Non mancano, all'interno della nostra Regione, momenti di partecipazione (segretariati, assemblee, incontri zonali,...), durante i quali si studiano assieme i problemi inerenti la nostra vita e la nostra attività.

Guardando al futuro, pur continuando il cammino solito, non possiamo dimenticare la necessità di una programmazione più articolata e coraggiosa per la nostra Regione. E, sempre in vista del prossimo capitolo regionale, dovremo rivedere il testo di Orientamenti e Norme (cfr. Doc. del VI° Cap.Reg.,p. 48) per adeguarlo alle Costituzioni e al Codice di Diritto Canonico.

Linee operative

* Fedeltà agli incontri programmati a livello regionale.
* Prevedere incontri con le comunità saveriane vicine.
* Incaricare un confratello perchè trasmetta a "Vita Nostra" notizie sulla comunità e le attività più significative.
* Dare una risposta alla Direzione Regionale sulle seguenti domande:
  - Quali sono i problemi più importanti da affrontare nelle prossime assemblee?
  - Quale presenza e quale animazione desideriamo dai confratelli della Direzione Regionale?

- -

"L'accoglienza di nuovi membri e la loro formazione è parte integrante del nostro servizio missionario"(Cost. 52). Convinti dell'importanza della nostra attività per la realizzazione del fine dell'Isitituto, iniziamo con dedizione e coraggio il nuovo anno scolastico, nel nome del Signore.

Archivio Saveriano Roma

ARRIVI ... NOMINE

ALZANO L.	P. Filisetti	Economo	dal Giappone
VICENZA	P. Todeschi	Rettore	riconfermato
UDINE	P. Trapletti	Rettore	dal Brasile N.
	P. De Cillia	Economo	animazione mis.
	P. Testa	Animatore i.	da Cremona
	P. Turco	Promotore v.	animatore int.
	P. Zambon	Ministero	da Vicenza
MACOMER	P. Mazzocchin	Animazione M.	dallo Zaire
CREMONA	P. Rossini	Economo	dal Sierra L.
	P. Bicego L.	Promotore v.	dal Brasile S.
	P. Marchetti	Animazione m.	dal Brasile N.
ZELARINO	P. Pirola	Economo	dal Brasile S.
	P. Gallo G.	Ministero	dalla D.C.
DESIO	P. Fornasier	Rettore	riconfermato
	P. Sozzi	Animatore i.	aggiornamento
	P. Ballabio	Promotore V.	dalla Colombia
CAGLIARI	P. Catellani	Rettore	riconfermato
	P. Giua	Animazione m.	dal Giappone
ANCONA	P. Querzani	Promotore v.	dallo Zaire
STUDENTATO-PR	P. Valoti	Insegnante	dal Bangladesh
	P. Fogliani	Economo	da Alzano
GENOVA-PEGLI	P. Bertoli	Animazione m.	da Cremona
	P. Palagi	Ministero	dalla D.C.
S.Pt.IN VINC.	P. Arrigoni	Superiore	da Desio
	P. Nardo G.	Economo	da Udine
TARANTO	P. Nardo R.	Rettore	riconfermato
GALLICO	P. Leoni	Promotore v.	da Taranto
	P. Codini	Animazione m.	dal Brasile S.
	P. Toninelli	Animazione m.	dalla D.C.

P. CAVALLO — Aversa (Mons. Gazza): comunità di riferimento rimane Salerno.

Archivio Saveriano Roma

CALENDARIO 1985-86

8-9 ottobre 1985	Assemblea RETTORI (Tavernerio)
16 ottobre	Convegno ECONOMI (Parma)
1-4 novembre	Incontro POSTULANTI (Roma)
4-5 novembre	Convivenza saveriana (Parma)
15-21 novembre	Incontro SUAM (Grottaferrata)
25-30 novembre	Esercizi spirituali (Tavernerio)
10-12 dicembre	Assemblea PROMOTORI V. (")
7-8 gennaio '86	Assemblea ANIMAZIONE M.(")
4-5 febbraio	Assemblea ANIMATORI IN.(")
25-26 febbraio	Assemblea ECONOMI (")
7-12 aprile	Esercizi spirituali (")
6-7 maggio	Assemblea RETTORI (")
7-12 luglio	Esercizi spirituali (")
25-30 agosto	Convivenza ANIMATORI I.(...)
7-8 ottobre	Assemblea RETTORI (Tavernerio)
14 ottobre	Convegno ECONOMI (Parma)
24-29 novembre	Esercizi spirituali (Tavernerio)

ESERCIZI SPIRITUALI: I prossimi corsi saranno diretti da:

* Novembre '85: P.M.Elia
* Aprile '86:
* Luglio '86: D.B.Maggioni

* * * * * *

Archivio Saveriano Roma



Archivio Storico Roma

VITA NOSTRA

PARMA, 7 OTTOBRE 1985

n° 142

ATTIVITÀ DEI SEGRETARIATI

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

Lettera del P. Regionale

Carissimi,

il mese di settembre ci ha offerto l'opportunità di incontrarci per le programmazioni delle singole comunità.

Durante la prossima Assemblea dei Rettori tenteremo una valutazione complessiva dei progetti comunitari di vita, ma già fin d'ora vorrei sottolineare alcuni punti che, a mio parere, caratterizzano il cammino di quest'anno.

1) PROGETTO COMUNITARIO DI VITA

Il clima di comunione e di impegno che ha accompagnato la riflessione sui valori basilari della nostra vita e la ricerca di linee operative in sintonia con le finalità proprie della regione - formazione, promozione vocazionale, animazione missionaria della chiesa locale, accoglienza dei confratelli reduci, anziani e ammalati - ci ha portato questo anno a sottolineare alcuni punti del progetto, in particolare:

- la dimensione contemplativa della nostra vita e la fedeltà ai momenti comunitari di preghiera
- l'importanza dell'incontro comunitario settimanale per il quale è previsto un tempo adeguato e una sua struttura: momento di preghiera, informazione-valutazione delle attività svolte dai singoli e dalla comunità, impegni della settimana, ecc.
- la partecipazione alla vita della chiesa locale e ai suoi programmi pastorali con il nostro contributo specifico.
- la promozione vocazionale a tutti i livelli con particolare attenzione all'accompagnamento vocazionale
- la presenza formativa di tutti i confratelli attraverso momenti comuni di preghiera e di vita con i ragazzi - giovani in formazione
- l'impegno ad uno stile di vita più sobrio, coerente con la povertà che professiamo e la solidarietà con gli ultimi

2) CONVIVENZA DEI FORMATORI

Nelle pagine seguenti presentiamo una sintesi dell'incontro che si è tenuto a Salerno alla fine di agosto. Ne raccomandiamo la lettura e l'eventuale riflessione a livello comunitario soprattutto nelle comunità direttamente interessate.

3) CONFERENZA DEI SUPERIORI MAGGIORI

I prossimi numeri di "Notiziario Saveriano" riporteranno i testi delle relazioni delle singole circoscrizioni saveriane, e il comunicato finale sui temi trattati: strategia missionaria, vocazioni saveriane in missione, formazione, internazionalizzazione, avvicendamento, economia e povertà, delegazione centrale, animazione della Direzione Generale.

Credo sia inutile sottolineare la necessità di tenerci informati sul cammino che la nostra Famiglia sta percorrendo, soprattutto sui temi che ci interpellano più direttamente.

4) LETTERA DELLA DIREZIONE GENERALE

"Il nostro Istituto di fronte ai beni materiali" è il tema che la Direzione Generale propone alla nostra riflessione durante questo anno scolastico, indicandoci il cammino verso una sempre maggiore comunione di beni, dimensione fondamentale della povertà che professiamo. Questa lettera ed eventualmente la rilettura della precedente su "povertà e seguela" (Not.Sav. n.214 del 11.8.80) ci offrono spunti per la riflessione personale e comunitaria, in particolare per i ritiri mensili. Opportuni sussidi saranno presentati nel corso dell'anno dalla Direzione Generale.

5) VISITA DELLA DIREZIONE GENERALE

Il 3 dicembre p.v. il P.Generale, durante la celebrazione della festa di S.Francesco Saverio a Parma, darà inizio alla visita alla Regione Italiana che vedrà tra noi, fino all'inizio di febbraio il Superiore Generale e i PP. Ceresoli e Marini.
Appena possibile comunicheremo il calendario delle visite alle singole comunità.

6) NOTIZIE DELLA REGIONE ITALIANA

- Arrivi e nomine

P. G.Tanfoglio:	addetto allo CSAM (da Udine)
P. A.Cabras:	direttore di Missionari Saveriani (dal Brasile Sud)
P. G.Rinaldi:	animazione missionaria nei seminari
P. R.Dalla Barba:	ministero a Tavernerio (dal Brasile N.)
Fr.R.Atzori :	trasferito da Salerno a Cagliari
P. C.Marano :	rappresentante saveriano nel Consiglio di Amministrazione dell'EMI
P. A.Clementini:	destinato alla Regione (Delegazione C.)

Archivio Saveriano Roma

- Tirocinio pedagogico

Alzano Lombardo: Carlesso Giampaolo, Sartori Giuseppe
Brescia : Ariberti Antonio, Moro Marco
Macomer : Tosolini Tiziano, Severgnini Alberto
Salerno : Rigodanzo Claudio
Udine : Targa Sergio, Castelli Fabio

- Studenti

G.Brentegani: a Parigi per lo studio della lingua francese (il prossimo anno andrà a Yaoundè, III teol.)
S.Marongiu e L.Marchioron (I°teol.) sono partiti per il Messico (Guadalajara)
A. Turco : (I° teol.) è a Chicago

Dal Messico sono arrivati due confratelli studenti: Villagomez Reyes e Ernesto Moriel (I°teol.)

- Ordinazioni presbiterali

Domenica 22 settembre, a Parma, sono stati ordinati Presbiteri da S.A. Mons.Giovanni Gazza i confratelli:

Giorgio Beretta	Alessandro Dell'Orto
Marco Bertoni	Luigi Noli
Claudio Boldini	

- Prime Professioni

Domenica 25 agosto ad Ancona i novizi:

Francesco Di Palma	Paolo Spettu
Gabriele Guarnieri	Germano Cecchetto
Giovanni Bettelli	Enrico Rossetto
Roberto Lasio	Michele Chiagano
GianMario Piga	Dennis Chevalier (U.S.A.)

hanno emesso la loro prima professione nelle mani del Superiore Generale.

- Noviziato '85-'86

Sabato 7 settembre ha avuto inizio il nuovo anno di noviziato. I dieci novizi presenti, tutti italiani, sono:

Da Desio: Tonini Enzo e Galimberti Mario
Da Cagliari: Gambuli Mario
Da Cremona : Bertocchi Aurelio,Francesconi Arturo e Salvi Ivo
Da Zelarino: Alberton Roberto, Antonello Silvio, Gobbo Paolo e Salvadori Roberto

Archivio Saveriano Roma

- Progetto "ANCONA"

Il Consiglio Regionale nella seduta del 16.8.1985 ha preso in esame le varie soluzioni proposte dal comune di Ancona in merito alla situazione creatasi dopo la frana dell'83 ed ha optato per la ricostruzione della casa, accettando il progetto preparato dall'ing. Eugenio Belvederesi con le opportune modifiche che vi saranno apportate prima della stesura definitiva.

La scelta di ricostruire la casa ad Ancona, nonostante la disponibilità di edifici altrove, è legata a varie considerazioni quali: non concentrare la presenza saveriana al Nord, mantenere nelle Marche una presenza significativa (noviziato), il contributo legato alla ricostruzione nel territorio comunale di Ancona.

Il contributo stanziato dal "fondo frana" coprirà il 75% della spesa complessiva, oltre all'assegnazione del terreno.

- Convivenza Saveriana

Secondo il calendario pubblicato nel precedente numero di Vita Nostra, invitiamo tutti i confratelli che non partecipano agli altri incontri regionali (rettori, economi, animatori interni, promotori vocazionali, animatori missionari) alla CONVIVENZA che si terrà a Parma il 4 e il 5 novembre.

Ai confratelli che nelle prossime settimane celebreranno l'anniversario della loro prima professione o dell'ordinazione presbiterale i nostri fraterni auguri e la nostra preghiera.

A tutti un cordiale saluto.

P. Ottorino Maule

P.Ottorino Maule

Archivio Saveriano Roma

Attività dei Segretariati

segretariato per la formazione

1) Incontro del 13 Maggio 1985

La seduta del segretariato per la formazione ha inizio alle ore 10.30 alla presenza di tutti i suoi membri (PP.Biguzzi, Benigni, Benzoni, Foschiatto, Gallia, Lamera, Mazzocchi,Raffaini L., e Zucchinelli) con il seguente ordine del giorno:

a) La convivenza di agosto

b) Attività svolta dal gruppo ristretto

c) Curriculum formativo

Convivenza di agosto

P.Zucchinelli informa i membri del segretariato che è stata inviata una lettera ai Rettori, Animatori Interni e Promotori vocazionali per la preparazione della Convivenza di fine agosto.
Al nostro segretariato,spetta ora, evidenziare le nostre esigenze in modo che nell'incontro dei due segretariati congiunti in vista della convivenza si possa giungere ad un ordine del giorno definitivo.

- Viene notata l'importanza del mondo culturale e della formazione culturale dei nostri ragazzi o giovani che arrivano nelle nostre case e si sottolinea che ci deve essere una particolare attenzione a questo aspetto da parte dei promotori vocazionali e degli animatori interni.

- Le due giornate 27-28 agosto potrebbero avere come obiettivo:
"intesa sui valori e stile di vita nella promozione vocazionale e nella animazione interna"

Si potrebbe raggiungere tale obiettivo attraverso una:

- breve relazione sull'importanza dell'aspetto culturale
- relazione da parte dei presenti sul tema: "partendo dal mondo culturale in cui il ragazzo vive (evidenziare aspetti positivi e negativi) cercare una intesa sui valori e stile di vita per la continuità di lavoro promozionale e di animazione"

Archivio Saveriano Roma

Nei giorni 29-30 agosto, gli animatori interni prevedono di affrontare questi argomenti:

- approfondimento dello stile di vita adeguando alcune strutture
- contenuti formativi nelle medie superiori

N.B.:I confratelli della comunità (P.Edy Foschiatto e P.Rosario Giannattasio) penseranno all'aspetto liturgico e... ludico del nostro vivere insieme

Attività svolta dal gruppo ristretto

Il gruppo ristretto (PP.Benigni, Benzoni, Lamera, Zucchinelli) hanno terminato il lavoro loro richiesto e presentano una ipotesi di dossier circa i contenuti formativi per le medie superiori.
Vengono fatti alcuni suggerimenti di impostazione del dossier che verranno tenuti presenti nella preparazione del dossier in vista della convivenza di fine agosto.

Curriculum formativo

Ci siamo fermati a lungo a discutere su questo problema e siamo giunti alla conclusione di iniziare una raccolta dati per una migliore conoscenza del problema.

P.Zucchinelli chiederà ad altri Istituti:
- la struttura del loro curriculum
- una valutazione-verifica del cammino fatto con detto curriculum

Terminiamo l'incontro dandoci l'appuntamento per il 26-30 agosto.

P.Luigi

2) Incontro del 10 giugno 1985

L'incontro dei rappresentanti del Segretariato per la Promozione Vocazionale e del Segretariato per la Formazione ha avuto luogo il 10 giugno 1985 con inizio alle h.10,50 con i seguenti partecipanti:

P.Benigni
P.Codenotti
P.Gallia
P.Mazzocchi
P.Rossato
P.Zucchinelli

Archivio Salesiano Roma

Obiettivo: Preparazione della convivenza di Salerno dal 26 al 30 agosto p.v.,relativamente ai giorni 27-28.

Si ricorda l'iter di preparazione seguito fino ad ora:
Fu chiesto alle comunità un incontro in ordine alla continuità tra l'animazione esterna e quella interna.
Hanno risposto: Salerno, Brescia, Cremona,ed un singolo confratello della comunità di Alzano.
Si presenta quanto ha fatto il Segretariato per la Formazione nell'incontro del 13/5/85 (cfr. Vita Nostra n.142, p.139)

Inoltre, specificando ulteriormente, si determina di:
- chiedere al promotore vocazionale la presentazione della situazione culturale dei ragazzi secondo come egli la trova;
- lavorare per un'intesa sui criteri di discernimento tra animatori interni e promotori vocazionali;
- cercare di determinare quali valori e stile di vita raggiungere nelle nostre comunità

Passando ad un piano operativo si chiede sia agli animatori interni sia ai promotori vocazionali un foglio scritto sul tema:

"Partendo dal mondo culturale in cui il ragazzo vive (evidenziare aspetti positivi e negativi) cercare una intesa sui valori e stile di vita per la continuità di lavoro promozionale e di animazione;

secondo il seguente schema e ripartizione di lavoro:

- per i promotori vocazionali:
  - quali sono i valori o aspetti positivi nei ragazzi e/o giovani che incontri?
  - quali sono gli aspetti negativi nei ragazzi e/o giovani che incontri?
- per i promotori vocazionali e animatori interni:
  - quali valori e stile di vita si propone nel cammino vocazionale?
  - quali valori e stile di vita la comunità vive e propone ai ragazzi-giovani che entrano?

Al termine dell'incontro i presenti vengono informati che secondo quanto richiesto dal Segretariato per la Formazione P.Zucchinelli ha inviato a 26 Istituti maschili un questionario riguardante il loro curriculum formativo al fine di confrontarsi sulle strutture e sui contenuti di valori proposti.

Archivio Salesiano Roma

INCONTRO-CONVIVENZA PROMOTORI VOCAZIONALI E ANIMATORI INTERNI

(Salerno 27-30 Agosto 1985)

Partecipanti:

PP. Benigni, Benzoni, Bicego L., Boscardin, Codini, Davitti, Foschiatto, Ghirardi V., Giannattasio, Parise, Parmig - giani, Pelizzari, Primosig, Raffaini L., Roia B, Roia M, Rossato, Sanfelice, Torresan, Trapletti, Turco, Zucchi.

per la Direzione Regionale: PP.Mazzocchi, Zucchinelli

1) 27 Agosto

P.Zucchinelli presenta i motivi della presenza a Salerno: la Convivenza degli Animatori interni cui hanno chiesto di unirsi i Promotori vocazionali

P.Mazzocchi ricorda il motivo della richiesta dei Promotori vocazionali: maggior omogeneità nei criteri di discernimento vocazionale.

Il mattino sarà usato per il lavoro, il pomeriggio per convivenza-svago.
Vengono indicati il moderatore, P.Benzoni, e i segretari, i PP. Benigni e Pelizzari.

P.Zucchinelli presenta la relazione del Segretariato per la Formazione.

A - NATURA DELL'INCONTRO

Questo raduno fra animatori interni e animatori vocazionali l'abbiamo sollecitato tutti noi. Era nostra intenzione trascorrere alcuni giorni insieme per riflettere saverianamente su due settori vitali della nostra vita comunitaria: la animazione vocazionale e la formazione data ai nostri aspiranti missionari.

Abbiamo, infatti, avvertito l'opportunità di incontrarci per crescere sempre più nello spirito di collaborazione, di dialogo cordiale, di confronto schietto, di reciproco ascolto e per sensibilizzarci ai valori, alle strutture, allo stile di vita da proporre ai nostri ragazzi al momento della proposta vocazionale e poi quando entreranno a far parte della famiglia saveriana.

Archivio Saveriano Roma

SCOPO DELL'INCONTRO

Scopo di questo nostro incontro è quello di coscientizzarci sul ruolo, sul servizio che la Congregazione e la Regione italiana ci affidano: il compito del discernimento vocazionale nei chiamati alla Missione.

Tale compito esige da noi:

- intenso amore alla famiglia saveriana;
- stima profonda per la vocazione missionaria e per le case di formazione;
- partecipazione attiva alla vita della Chiesa locale, ambiente umano, cristiano, culturale dei nostri aspiranti missionari;
- consapevolezza di essere i testimoni ed i portatori dei valori delle comunità cristiane del mondo missionario;
- competenza nelle scienze umane (antropologia, pedagogia, psicologia) e religione;
- conoscenza dei documenti saveriani riguardanti le direttive per l'animazione vocazionale e la formazione: informazione sui modelli educativi in atto ed attenzione per la pedagogia sperimentale;
- studio ed interesse per tutto il ciclo del curriculum formativo proposto ai nostri ragazzi al momento della proposta vocazionale fino alla chiamata per l'imposizione delle mani;
- amicizia, capacità di ascolto e di risposta, amore gratuito, fiducia, disponibilità a lasciarci coinvolgere nelle responsabilità dei giovani (dalla lettera di Papa Giovanni Paolo II a tutti i sacerdoti in occasione del giovedì santo 85) e grande stima verso i ragazzi e i giovani che convivono con noi.

Simone Weil ha scritto:

"Il primo principio pedagogico per educare qualcuno è di innalzarlo ai propri occhi".

- La vivibilità dei valori che proponiamo perchè "i giovani... vogliono subito risposte autentiche, vissute, concrete, attuali; cercano testimoni di valori perchè sono assetati di fatti e non di chiacchiere". (Umberto Romeo, psicologo salesiano, al IX incontro organizzato dal centro Viktor E.Frankl in occasione dell'anno internazionale della gioventù)
- l'obbligo ad impegnarsi a vivere gli ideali che informano la nostra vita comunitaria: fraternità, corresponsabilità, testimonianza (cfr.Orientamenti e Norme delle Comunità Saveriane, V° Capitolo Provinciale, Vita Comunitaria pag.9)

Archivio Saveriano Roma

- dovere morale di sottostare alla legge che prescrive l'aggiornamento, la formazione permanente, e per noi che siamo comunità religiosa e missionaria lo sforzo a diventare "perfetti" come lo è il Padre.

B - CULTURA - ANIMAZIONE - FORMAZIONE

Sensibilizzarci ai valori e alle strutture che informano lo stile di vita degli aspiranti missionari significa mettersi in ascolto della cultura:

CULTURA

Del concetto di cultura si possono dare molte definizioni. Lusinghiera e pertinente con quanto veniamo dicendo, ci sembra essere quella di Lonergan: "Un insieme di significati e di valori che informano un modo comune di vita"; "un modo specifico dell'esistere e dell'essere dell'uomo" (Giovanni Paolo II)

Da altre definizioni si ricava che la cultura è la risultanza della lingua, dei costumi, delle tecniche e dei valori di un popolo messi insieme. A noi interessa prendere in considerazione la cultura come espressione dei valori.

ENCULTURAZIONE

"Il processo attraverso cui una persona è introdotta nella sua propria cultura".
Ogni persona nei differenti periodi della vita passa attraverso un continuo processo di enculturazione che gli dona i tratti fondamentali della sua identità culturale, cioè l'immagine che ogni gruppo umano ha di se stesso, e attraverso cui vuole essere riconosciuto.

ACCULTURAZIONE

"Il processo di trasformazione che avviene quando una persona o un gruppo di persone entra a contatto con un'altra cultura differente dalla propria: interazione di due o più culture distinte.

INCULTURAZIONE

"Il processo mediante il quale il messaggio cristiano è gradualmente inserito in una data cultura. E' il seminare il seme evangelico in una cultura così che il germe della fede può svilupparsi in questa cultura ed essere espresso secondo il genio proprio di questa cultura: traduzione; incarnazione.

Archivio Saveriano Roma

RELATIVITA' DEI VALORI

Con l'epoca moderna, nel nostro mondo occidentale, si è collaudato quel processo di autonomia dei valori umani, iniziatosi nel XIII secolo. "La politica - scrive Gianfranco Morra - con Macchiavelli, la scienza con Galileo, il diritto con Grozio, la morale con Kant, l'arte con Croce, tutte queste "artes" divengono "adulte" e si sottraggono alla umiliante tutela del divino".

Con la nascita del Marxismo, del Positivismo, del Nichelismo e dell'Esistenzialismo, in parte, i valori religiosi e morali subiscono la legge dell'ostracismo perchè ritenuti o come una sovrastruttura alienante (Marx) o come un impedimento per la realizzazione umana dell'uomo (Sartre).

Entro questo squarcio culturale i valori acquistano un carattere relativo e d'ora in poi la loro sorgente sarà per l'uomo non più Dio ma l'uomo stesso.

TRASCENDENZA DEI VALORI

Il Concilio Vaticano II nella Gaudium et Spes ha affermato con vigore l'autonomia dei valori umani. Si leggano i numeri 36 della Gaudium et Spes ed il numero 7b della Apostolicam Actuositatem.

Come va intesa questa autonomia dei valori terrestri e di tutto ciò che si riferisce all'uomo come la scienza, la tecnica, la cultura?

Vittorio Possenti ha dato questa interpretazione: "Autonomia s'intende, rispetto alla missione specifica della Chiesa e alla sua autorità giuridica, non certamente autonomia da Dio". E questo perchè "l'ordine temporale e quello spirituale nell'unico disegno divino sono così legati che Dio intende ricapitolare in Cristo tutto il mondo per formare una creazione-novella" (L.Sartori).

La posizione della Gaudium et Spes di fronte ai valori umani è chiara ed inequivocabile: autonomia dei valori umani sì; perdita del loro carattere trascendentale no.

PLURALISMO CULTURALE ED ERMENEUTICA DEI VALORI

La nostra epoca si caratterizza per un pluralismo culturale, filosofico, pedagogico ed anche, in certa misura, teologico. In questo scenario ricco e provocatorio ma non alieno di tensioni, equivoci e fraintendimenti i valori umani (oltre a quelli religiosi, etici, culturali...), vengono interpretati con criteri opposti fra di loro.

Archivio Salesiano Roma

(Per fare un esempio, nel Medioevo s'interpretava la libertà umana a partire da Dio; oggi s'interpreta la libertà umana a partire dall'uomo. Gli estremi in cui taluni filosofi sono caduti ci sono ben noti: il teocentrismo o l'antropocentrismo). Di fronte a letture e a conclusioni opposte, non si può scegliere cercando di indovinare.

Occorre invece rifarsi all'esperienza, alla tradizione ed affidarsi a quella antropologia integrale che senza cedere alla istanza antropocentrica non cade poi in quella teocentrica.
Si vuole dire questo: se vogliamo porci di fronte ai valori umani e fare una lettura oggettiva non bisogna avvicinarci all'uomo con preclusioni: non ultima il suo rapporto con Dio.

LEZIONI DAI FRATELLI LONTANI

Giovanni Paolo II parlando della Chiesa africana affermava: "E' ormai il momento di cominciare a riflettere su come ricevere i doni dalle giovani Chiese".

Senza alcuna pretesa di possedere già dei trattati "sui doni" delle giovani Chiese non possiamo però non prenderne atto.

Diversi di noi sono già stati in missione e sono perciò in grado di valutare la portata di tale dichiarazione. E' innegabile, comunque, che nella testimonianza verbale dei reduci ci sia la smentita. Convinti di questo potremmo dire con il P.Zago che "la missione può realizzarsi non solo andando ma anche accogliendo".

Il primato del fare, della tecnica sulla morale, dell'avere sull'essere fa sì che nella nostra società venga meno la disponibilità della coscienza ad accogliere nella prassi i veri valori. Gli stessi valori umani subiscono la prepotenza talvolta incontrollabile degli pseudo valori del consumismo, dei mass-media e del falso progresso.

Ora, la presenza, nella nostra comunità educativa, dei confratelli che sono stati in missione, può, ravvivare un nuovo slancio verso gli autentici valori. E questo lo possono fare non solo con le parole ma anche con la testimonianza personale tanto invocata oggi dai giovani e così spesso disattesa.

C - CULTURA E VITA

"La cultura è un modo specifico dell'esistere e dell' essere dell'uomo". Questa citazione di Giovanni Paolo II che leggiamo nella 'Nota Pastorale' all'indomani del Convegno di Loreto, è un invito serio a passare dal piano del sapere a quello dell'essere. In altre parole, noi animatori, siamo chiamati ad essere testimoni e modelli dei valori.
Questa testimonianza "personalizzata" dei valori umani,religiosi, missionari-saveriani è invocata dall'uomo contemporaneo, il quale, "ascolta più volentieri i testimoni che i maestri e, se ascolta i maestri, lo fa perchè sono testimoni"(E.N.41), ed è esigita dalla pedagogia saveriana " dei fatti, testimonianze (Ratio Formationis pag.42) dalla pedagogia dei "Modelli viventi" (Orientamenti e Norme del V° Capitolo par. C. n.130 pag.47).

D - IL PRINCIPIO "COMUNITA'"

Soggetto della formazione e della animazione è la comunità.

Al n.51 delle Costituzioni si legge:

> "La formazione è opera di tutti i membri della comunità nei rispettivi ruoli"

Nella Ratio Formationis (1983) al paragrafo 'il principio della comunità formativa' n.1.1.5 pag.17 si legge:

> "La formazione non è opera a senso unico, del solo formatore. Ma è opera di una comunità".

In questo paragrafo (interpretato negli Orientamenti e Norme del V° Capitolo al paragrafo 'la comunità educativa' ai nn. 141,142) si dice che gli stessi giovani in formazione sono "soggetti interagenti".

Non solo la comunità è soggetto della formazione ma anche dell'animazione.
"Ogni comunità sia centro di animazione missionaria" (Orientamenti e Norme del V° Capitolo paragrafo 99 pag. 33).
Tale principio, d'istituzione divina, messo a fuoco dalla ecclesiologia, grazie allo sviluppo della sociologia e della pedagogia delle Scuole Nuove, è la caratteristica della nostra vita di consacrati.
Esso non è esclusivo, perchè va affermato con il principio dell'autorità, anch'esso di istituzione divina.
Non è escludente perchè accanto al principio "Comunità" vengono riconosciute importanti le sfere educative della famiglia, dello Stato, la Scuola, la Chiesa locale, i movimenti

Archivio Saveriano Roma

giovanili e per dirla con Maritain, le sfere extra educative, come "l'intero campo dell'attività umana, particolarmente il lavoro e le pene di ogni giorno, le dure esperienze dell'amicizia e dell'amore, i costumi sociali, la legge (che è un pedagogo secondo S.Paolo), la comune saggezza incarnata nelle tradizioni collettive, lo splendore ispirante dell'arte e della poesia..." (J.Maritain, L'educazione al bivio, La Scuola, Brescia, pag.4?), per non dire dei mass-media.

Dalla vivibilità del principio "COMUNITA'-COMUNIONE" dipendono l'armonia fra: autorità-comunità; persona-comunità; carisma-istituzione; cultura-fede; rispetto per il diritto della libertà di coscienza-progetto di vita comunitario: Comunità Saveriana-Chiesa Locale.

Senza ignorare il valore della legge, delle strutture, dei valori bisogna prendere atto che il mezzo educativo più nobile, più proporzionato alla natura intelligente e socievole dell'uomo, della persona è, così come si trova affermato nei nostri documenti, la COMUNITA'.

CONCLUSIONE

Nei documenti del VI° Capitolo Regionale sotto la voce "Orientamenti" del paragrafo III Animazione Missionaria, si legge:

> "L'animazione interna e l'animazione esterna si esigono e si completano a vicenda".

E' indubbiamente una affermazione di valore che attende una conferma nella prassi.

Con questo richiamo alla cultura-valori, calati nella vita della comunità, abbiamo voluto proporci l'avvio del cammino auspicato dal Capitolo Regionale. Questo inizio lo abbiamo indicato nella urgenza di focalizzare i valori della Formazione e dell'Animazione da proporre alla comunità, affinchè personalizzandoli li viva e vivendoli con l'aiuto dell'unico vero Maestro (così S.Agostino e S.Tommaso nel De Magistro) e modello "Cristo, uomo perfetto" (Cost.58) susciti nei ragazzi o giovani che convivono con noi non solo l'interesse ma anche la condivisione del nostro ideale.

Archivio Saveriano Roma

Dopo la relazione vengono fatte alcune osservazioni e poi si prosegue il lavoro in tre gruppi sul tema della Convivenza: "Partendo dal mondo culturale in cui il ragazzo vive (evidenziarne aspetti positivi e negativi), cercare un'intesa sui valori e stile di vita per la continuità di lavoro promozionale e di animazione-formazione.

2) 28 Agosto

Si Presentano le tre relazioni del lavoro dei gruppi

A - Relazione del primo gruppo:

Nei giovani d'oggi sono stati osservati questi valori:

valorizzazione del gruppo, recupero di valori precedentemente contestati, capacità di vivere praticamente il presente;
e questi disvalori:
incostanza ed incoerenza.

Considerazioni

C'è differenza di cultura tra educatori e giovani: crisi di identità dell'educatore. Tuttavia bisogna credere nei giovani d'oggi. Necessitiamo di maggiore continuità di educazione. Dobbiamo favorire di più la solitudine; si richiede che l'educatore sia guida e modello.

Rilievi nelle strutture: ci vuole una preparazione; troppe persone sono scontente: troppi cambiamenti; comunità troppo eterogenee; si sente la necessità di far compiere ai giovani con cui si è in contatto un cammino vocazionale; c'è il pericolo della tentazione del numero.

B - Relazione del secondo gruppo

Disvalori nei giovani d'oggi:
esigenza di esperienze, stile borghese, carenza di catechesi giovanile, anonimato, attaccamento del giovane alla famiglia, taluni entrano da noi senza interesse, cultura del l'effimero, conformismo, paura del sacrificio, il piacere dei sensi eccessivo, mancanza di collaborazione in campo vocazionale da parte della famiglia, ragazzi instabili, mancanza di entusiasmo.

Valori:
i ragazzi ed i giovani ricercano la propria identità, siamo al crollo dei falsi miti del '68, si nota una ricerca d'amicizia

Archivio Salesiano Roma

Proposte

Proporre subito al ragazzo lo stile di vita dell'Istituto, quando egli entra, così si faccia anche verso i genitori, proporre ai giovani qualcosa di sicuro.

C - Relazione del terzo gruppo

Valori culturali:
desiderio di socializzare, apertura all'altro, senso della giustizia, amicizia, gioia, spontaneità

Disvalori:
non c'è una chiara gerarchia dei valori

Osservazioni

La proposta vocazionale va inserita sul loro senso di donazione. Il problema è non spegnere l'entusiasmo suscitato: bisogna che la comunità sia comunità d'accoglienza. I problemi del mondo capita che siano poco sentiti dalla nostra famiglia. Viene sottolineata la necessità di una maggiore continuità tra la fase in famiglia e l'ingresso nell'Istituto.

Seguono gli interventi dei partecipanti e ne emergono que - sti problemi:

- Coinvolgimento della famiglia
- Educatori (Promotori - Animatori)
  - Cultura
  - Dialogo educativo, discernimento vocazionale
  - Catechesi, esperienza
- Comunità d'accoglienza
  - Stile di vita
  - Valori

Ci si ritrova nei gruppi per trattare in merito a quanto è emerso nelle relazioni precedenti.

D - Relazione del primo gruppo

Si auspica una certa creatività e maggior senso di missionarietà. Cessiamo di dare colpe all'esterno e sottoponiamo noi stessi ad autocritica. Si propone di introdurre un tempo per l'ascolto della Parola. Necessitano sobrietà ed austerità per essere segno della realtà degli ultimi. Si chiede che la comunità sia unificata attorno allo scopo vero per cui essa esiste.

Archivio Salvatoriano Roma

E - Relazione del secondo gruppo

Comunità appiattite, manca una vita spirituale, spreco del tempo, maggior inserimento nella Chiesa locale, le nostre comunità non sono di comunione, bisognerebbe ricostituire stima reciproca e l'uso dei ruoli nella collaborazione e lo spirito di famiglia. Si nota talvolta un linguaggio spudorato: ci vorrebbe uno spirito di conversione e meno variabilità di personale. Via gli scontenti dalla comunità. Occorre preparare la persona giusta per il posto giusto. E' importante il ruolo del rettore per creare comunione, condivisione. Alcuni padri giungono a "tollerare" la presenza dei ragazzi. Si nota la difficoltà della commistione tra "foro esterno" e "foro interno"; non auspica il padre spirituale per le medie superiori; l'animatore esterno svolge un ruolo da solo. Si chiede che l'animatore esterno ripassi nelle parrocchie. Ci vuole più comunione, condivisione tra animatori interni ed esterni. E' positivo frequentare una scuola esterna.

F - Relazione del terzo gruppo

C'è il problema del coinvolgimento della comunità; si fatica a costituire una famiglia unica· c'è difficoltà a trattare seriamente dei valori: occorre maggior discernimento vocazionale.

Dopo la seconda relazione si è formulato il seguente quadro dove si evidenziano i punti richiamati alla attenzione personale e comunitaria ed alcune linee preferenziali di azione:

IL NOSTRO CAMMINO:

Conversione- Spirituale:

Interiorizzazione della spiritualità saveriana - Meditazione

Lavoro: Finalizzare le scelte e le nostre forze

Pastorale: Inserimento nella Chiesa locale per il servizio e la promozione vocazionale

Comunità-Comunione: Famiglia nel rispetto dei ruoli

Rettore responsabile:

- comunicazione
- corresponsabilità
- collaborazione

Stima reciproca e rispetto - Sobrietà ed austerità - Linguaggio

Archivio Saveriano Roma

AIUTI DALLA DIREZIONE REGIONALE:

Comunità finalizzate: Personale adatto
Strutture

Comunità preparate : Incontro PP.Reduci e PP.Nuovi con la Direzione Regionale per un adeguato inserimento

Presenza della Direzione Regionale nelle case

Linea da promuovere per tutto l'arco dell'animazione vocazionale nei tre momenti:

Annuncio - Proposta - Accompagnamento

In particolare vogliamo:

- Favorire tutti gli atteggiamenti ed iniziative che ci fanno crescere come un'unica comunità (padri, studenti...)
- Di fronte ai problemi quotidiani, combattere l'atteggiamento facile d'incolpare gli altri per assumere invece l'atteggiamento del continuo interrogarci sulle nostre possibilità e responsabilità
- Camminare verso uno stile di vita meno borghese, ricuperando il valore di una vita sobria, austera ed impegnata (uso TV in modo indiscriminato, uso del tempo, possesso ed uso di mezzi...)
- Aprire un cammino comunitario di riconciliazione col Terzo Mondo approfondendo l'analisi della situazione mondiale e delle responsabilità. Tale riconciliazione esige una spiritualità che non solo veda il Volto di Cristo nell'oppresso, ma anche la forza della sua Pasqua riconciliatrice, il cui luogo privilegiato ne è il sacramento della Riconciliazione.

3) 29 Agosto

Bilancio di attività di animazione interna e di inserimento delle nostre comunità di formazione nella Chiesa locale

A) Attività di animazione interna:

Alzano: in particolare si è cercato di aiutare ad interiorizzare i valori della figura del Fondatore: di curare le drammatizzazioni ed incontri con le suore del Monastero della Visitazione.
Si è curato il "vivere" la Quaresima e si è posta attenzione al colloquio personale.

Archivio Saverio Roma

Brescia: La scuola "a tempo pieno" lascia poco tempo per il rapporto educativo.
Durante il tempo della montagna c'è un'ora di studio al mattino ed una al pomeriggio.

Cremona: Oltre alle Messe con la partecipazione comunitaria ci sono anche Messe celebrate nell'ambito del gruppo-classe; qui la partecipazione è più attiva· in qualche classe il lettore spiega le letture. Allo stesso modo si procede per la preghiera del mattino e della sera. La catechesi è una volta alla settimana; in qualche classe 7-8 volte all'anno si fa per iscritto.
Durante il campeggio la classe di II ha attuato alcuni tempi di silenzio. In alcuni periodi dell'anno liturgico si sono attuate le pratiche di pietà, affidate dalla tradizione, al gruppo-classe oppure individualmente o comunitariamente: il Rosario, la Via Crucis. Si è operato anche qualche gesto significativo, come la visita al Ricovero degli Anziani. Si è cercato, attraverso la catechesi e il contatto personale di interiorizzare l'esperienza del quotidiano.

Macomer: Elementi educativi e valori: la meditazione come invito alla scoperta del reale: il gioco: il lavoro; l'Eucarestia.

Salerno: In particolare si è sottolineato il silenzio in certi ambienti e l'invito alla visita personale in Chiesa. Si è curata anche una catechesi ai genitori. Si insiste sulla attuazione concreta dei valori.

Udine: In particolare si è insistito su un "Tempo dello Spirito", come tempo di interiorizzazione. Per familiarizzarsi con la persona del Fondatore si è gestito il "Conforti Quiz".

Vicenza: La catechesi è stata presentata per mezzo di schede e si è constatata la validità del metodo.

Zelarino: In particolare al sabato, si è attuata la "Lectio Divina"; si cerca di aiutare ad interiorizzare le esperienze.

Il P.Zucchinelli invita a tenere presente anche una catechesi formale.

Archivio Saveriano Roma

Viene poi in particolare trattato il tema del tempo estivo:

Alzano: tempo: 20 giorni; giornate soprattutto di gioco e vita insieme.

Cremona: tempo: 18 giorni in montagna, vita insieme: per lavorare vengono trascorsi nella Casa altri giorni al termine della scuola

Macomer: il tempo dell'estate, oltre che per le vacanze in famiglia, viene trascorso in parte applicandosi ad alcuni lavori e per il periodo di vacanza insieme in montagna

Udine: Durante i giorni di vacanza ci si è proposti alcuni obiettivi di attività

Vicenza: nel tempo della montagna si potenzia la catechesi.

Zelarino: tempo di vacanza insieme: 15 giorni; si fanno giorni di lavoro e si partecipa al campeggio vocazionale.

B) Inserimento nella Chiesa locale:

Alzano: Si anima il Gruppo Xavier, composto da ragazzi che desiderano entrare; si attuano le "Adorazioni Missionarie"

Brescia: La partecipazione dei ragazzi all'esterno è limitata; quando sono in famiglia vanno nella loro parrocchia

Cremona: Gli studenti dei primi due anni partecipano alla Messa in alcuni Istituti assistenziali; gli altri più grandi fanno catechismo nelle parrocchie: talvolta aiutano per le Giornate Missionarie

Macomer: Si è attuato un relativo inserimento

Salerno: Le medie inferiori partecipano alla Messa festiva fuori di casa: le superiori fanno catechismo

Udine: I ragazzi partecipano alla Messa festiva fuori dell'Istituto

Vicenza: L'inserimento dei ragazzi è limitato; partecipano ai "Giovedì mariani"; si cerca di tenere contatto con i parroci

Zelarino: Si coinvolgono i ragazzi nell'animazione missionaria.

Archivio Salesiano Roma

4) 30 Agosto

A) Vengono presentati tre libretti a cura del Segretariato per la Formazione:
"Conoscere i Giovani, i Ragazzi, gli Adolescenti"
"Sulla strada con Lui - Accompagnamento vocazionale"
"I contenuti per la Formazione - Schema"

In particolare viene presentato il terzo

B) Si passa a trattare dei temi di cui al punto F del 28 agosto:

B1) Ne emergono le seguenti osservazioni:
(il numero tra parentesi indica quanti partecipanti hanno espresso quel parere)

- Si richiede maggiore presenza del Consigliere per la Formazione o del Regionale nelle Case per favorire un maggiore dialogo tra i confratelli con la Direzione stessa (3)
- La Comunità dei padri deve essere maggiormente accogliente verso i ragazzi; che tutti i padri partecipino secondo il loro ruolo; più conoscenza da parte nostra: la comunità partecipa attraverso l'opera dell'incaricato ai vari compiti che essa ha, l'importante è la comunicazione (6)
- Sapersi educare al lavoro; la vita dei padri deve essere più sobria; (5), ciò deve essere motivato cristologicamente (1)
- Si invita a prepararsi, a studiare (1)
- Uniformare alcuni settori di attività delle diverse Case di formazione, (es.: libretti dei canti) (1)
- Viene chiesto di vivere già durante questa Convivenza la realtà di cui si parla nell'incontro. Emerge un giudizio negativo sulla Convivenza medesima (2)
- All'ultima osservazione si risponde che si considera positiva l'esperienza anche se essa ha certi limiti (5)
- L'esperienza di convivenza con gli animatori esterni doveva forse essere più preparata da questi ultimi (1)
  tuttavia essa è utile e va continuata (1)

B2) Vengono ripensati alcuni valori

Nell'intento di trovare dei gesti concreti per la formazione dei ragazzi, vengono ripensati alcuni valori:

Archivio Salesiano Roma

- Interiorizzazione della Spiritualità Saveriana:
  - Si è sentito la necessità di una Catechesi formale e per rispondere a questa esigenza si ritiene necessario seguire i dossier preparati dal Segretariato per la formazione
  - Dedicare alla catechesi propriamente detta possibilmente più di un tempo (una volta) la settimana
  - Trovare e stabilire del "Tempo dello Spirito" per interiorizzare i contenuti
  - Trovare dei gesti concreti da vivere ad ogni nucleo di contenuti o ad ogni valore comunicato.
- Inserimento nella Chiesa locale per animazione missionaria e vocazionale
  - Maggiore inserimento nella Chiesa Locale con gesti di servizio ai quali far partecipare i giovani ed i ragazzi nostri (Ritiri, Ore di Adorazione per le vocazioni...)
  - Maggiore attenzione al legame con la chiesa parrocchiale di origine: collegamento con i parroci
- Il periodo della montagna
  - Stiamo camminando verso la fisionomia di "Campo Scuola"
  - Momento di vita di famiglia Saveriana
  - Momento di forte formazione con varie iniziative per interiorizzare i valori
- Quali atteggiamenti ed iniziative per crescere come "unica famiglia"
  - La comunità padri (o Saveriana) che viva di comunione per essere di esempio: che sia accogliente; che accetti volentieri i ragazzi e famigliarizzi con i ragazzi
  - Tutti presenti alle celebrazioni comunitarie: grande fedeltà
  - Lavorare insieme ai ragazzi/giovani per far sentire loro il senso di appartenenza
  - Camminare verso la scelta di situazioni e momenti per favorire anche il mangiare insieme
- Sobrietà ed austerità: Stile di vita per un cammino comunitario di riconciliazione con il Terzo Mondo
  - Motivare le scelte per uno stile di vita sobrio... con delle idee-valore
  - Incentivare il lavoro
  - Sobrietà nella alimentazione ordinaria (comunità che siano esempi di sobrietà per i ragazzi)

Archivio Saveriano Roma

- Gesti di condivisione di quello che i ragazzi/giovani possiedono
- Informazione sulla situazione del mondo (bacheca) e rispondere con dei gesti di condivisione (piccoli progetti di aiuto)

- Attenzione allo spreco: parsimonia
- Apertura alla casa, abituando i ragazzi all'accettazione degli altri ed al sacrificio
- Catechizzare le famiglie dei ragazzi su questi valori: sobrietà, austerità
- Uso indiscriminato della televisione.

segretariato per la promozione vocazionale

SEMINARI DI STUDIO SULLA PROMOZIONE VOCAZIONALE SAVERIANA OGGI IN ITALIA

Carissimo Promotore, (e Comunità)

La Regione saveriana italiana, come appare anche nella guida al progetto comunitario (n.141 di Vita Nostra pp.126-127), sente molto urgente il problema vocazionale. Anche la Chiesa italiana è attraversata da questa preoccupazione ed ha maturato il documento molto valido "Vocazioni nella Chiesa italiana" edito il giugno scorso e che senz'altro conosci.

Ogni comunità saveriana in Italia si è posta il problema vocazionale nella programmazione per il nuovo anno. Orbene, data la attualità del problema, si avverte da tutti la necessità di riflettere assieme, portando in comune quanto raggiunto nelle programmazioni comunitarie, e formulare un piano di promozione vocazionale saveriano di sostegno vicendevole a livello regionale.

Questa iniziativa è stata presentata alla convivenza di Salerno; ai non presenti a Salerno è stata comunicata per telefono e si è ottenuto il loro consenso.

Archivio Saveriano Roma

Ecco il programma:

1) incontro di riflessione sulla promozione vocazionale giovanile

luogo: Parma
data : dal 3 ottobre alle ore 9.00 al 4 ottobre sera
programma:
- lo stato attuale della promozione vocazionale giovanile nelle nostre comunità, come formulata nelle varie programmazioni
- la promozione vocazionale giovanile nel piano pastorale per le vocazioni della Chiesa italiana (Matteazzi: ha partecipato ai convegni nazionali)
- proposta-progetto di un piano regionale saveriano di promozione vocazionale giovanile (Mazzocchi)

confratelli attesi: tutti i confratelli interessati, in particolare i Padri Matteazzi, Giannattasio, Rota Martir, Rossato, Querzani, Zucchi, Bicego, Davitti, Leoni, Nardo R., Arrigoni, Mantovani, ecc.

2) incontro di riflessione sulla promozione vocazionale dei ragazzi

luogo: Parma
data : dal 14 ottobre alle ore 9.00 a sera
programma:
- lo stato attuale della promozione vocazionale tra i ragazzi nelle nostre comunità, come formulata nelle programmazioni
- la promozione vocazionale dei ragazzi nel piano pastorale delle vocazioni della Chiesa italiana
- come rivitalizzare la nostra promozione vocazionale dei ragazzi

confratelli attesi: tutti quelli interessati alla promozione vocazionale tra i ragazzi; in particolare i Padri Rossi, Codenotti, Pelizzari, Turco, Tam, Sanfelice, ecc.

NB.: Questi due incontri di riflessione saranno come la prima parte del nostro convegno che si terrà a Tavernerio il 10-12 dicembre p.v. Il tema del convegno scaturirà da questi incontri preliminari.

A tutti raccomando la lettura dell'ultimo documento della Chiesa Italiana sulle vocazioni.

Arrivederci, fraternamente e con auguri.

P.Luciano Mazzocchi

Archivio Saveriano Roma

Da Desio...

QUALE COMPUTER PER UNA PIU' VERA APPARENZA DI POVERTA'

Anche in questa occasione la posta in gioco non è poca!

Riguarda il fatto che ultimamente la nostra comunità religiosa di Desio sta avvertendo con tranquillità l'esigenza del computer, visto che ormai sta invadendo piccole e grandi aziende commerciali e nemmeno le famiglie si tirano indietro da questa corsa, allora si è facilmente portati ad affermare che il computer è alla portata di "quasi tutti": ma quali "tutti"?

Ad ogni modo,mi è ancora difficile comprendere e giustificare l'uso e la sua diffusione in ambienti "laici"; solo constato che l'invasione di questo mezzo nella nostra società e nel mondo lavorativo privilegia un certo settore, e come sempre a scapito dell'operaio e della classe media (vedi: licenziamenti, disoccupazione, cassa-integrazione...= l'uomo è soppiantato una altra volta dalla macchina perchè è più comoda, meno ingombrante, non protesta e soprattutto non sciopera!!).

Allora, ritengo che anche questo nuovo "arnese" di lavoro non sia neutrale e tanto meno sarà il tocca - sana dei nostri guai economici.

Non voglio inoltrarmi, perchè la mia competenza - purtroppo - è ancora limitata e insufficiente.

Comunque, non posso disinteressarmi o per lo meno di mettermi sul "chi va là", quando il computer diventa uno strumento di lavoro della nostra comunità religiosa e soprattutto quando non valutando bene la scelta si arriva ad una decisione affrettata e per niente riflettuta.

Pongo alcune semplici riflessioni con lo scopo di essere aiutato e di consigliare la comunità sull'uso o sulla eventuale abolizione di tale strumento.

Credo che a volte dietro le nostre scelte ci sia la paura nascosta o inconscia di perdere la corsa della concorrenza, il timore di venire spiazzati dal tempo e che quindi ci fa reputare una necessità (o diritto) ciò che invece è un privilegio.

Fino a dove possiamo avere la pretesa di possedere e quindi di utilizzare tutto ciò che la società predica come indispensabile e necessario?

Archivio Saveriano Roma

Ammesso che il criterio dell'efficienza o dell'utilità alcune volte possa essere cristiano (ma con il dovuto discernimento comunitario, come minimo!), per noi religiosi, con voto di povertà, con chi lo dobbiamo misurare e confrontare?

E' il nostro sistema capitalista/occidentale o il mondo del povero, messo continuamente a parte perchè privo dei mezzi di dominio? Mi si è fatto notare che di occasioni per vivere poveramente ce ne sono da vendere e che basta solo volerlo; e di questo anch'io ne sono convinto, ma credo che ormai ciò non basti più oggi, perchè è il solito modo incompleto e banale per affrontare la questione.

Così facendo, prende piede in mezzo a noi uno stile di vita forse sbagliato, che mette in "ridicolo" anche le migliori intenzioni di coloro che vogliono essere testimoni poveri in coerenza al Cristo povero.

Termino qui questa mia pretesa di chiedere un S.O.S.su qualcosa che ritengo essenziale per tutti, quale è la povertà vissuta nelle nostre comunità italiane.

GRAZIE per l'ascolto e la pazienza!

P.Agostino Rota Martir

Desio, 3/9/1985

Archivio Saveriano Roma

CRISTO
FUORI LE MURA
Quale missione per le Chiese Italiane?

Questo libro è una risposta alle Chiese italiane che, con il progetto pastorale degli anni '80, si propongono un profondo rinnovamento delle loro comunità. L'Italia è diventata terra di missione, bisogna convincersene. Ma cos'è la missione? Quali le condizioni e lo spirito? Ci sono strutture per favorirla? Che errori evitare?

Se è vero che le Chiese italiane vogliono aprirsi « non solo a dare ma anche a ricevere dalle Chiese più giovani — dell'Asia, Africa e America Latina — a lasciarsi interrogare, a mettersi in certo senso alla loro scuola » (CEI, « Impegno missionario della Chiesa italiana », n. 7 e 22), eccone l'occasione più propizia. L'A., con la sua ampia e diretta esperienza, offre qui un contributo fondamentale per « vivere la missione » in Italia a partire da quanto di più vivo e profetico palpita oggi nelle giovani Chiese; non per importare modelli, ma come confronto, stimolo, scambio di reciproche ricchezze.

È necessario per questo abbandonare una concezione « ecclesiocentrica » ed avere come orizzonte il Regno di Dio, ciò che implica una revisione di mete, metodi e mentalità. La spiritualità missionaria nuova si fonda non su conquiste e ampliamenti di spazi ma sull'adorazione del Mistero del Regno e sull'incarnazione dei credenti: il Signore della Storia s'incontra ovunque l'uomo si libera, nelle differenti culture, nel cammino d'ogni uomo. La missione appare, quindi, prima di tutto, come uno svelare la Sua presenza e un collaborare alla Sua azione. In proposito l'A. si avvale di un avvincente e profondo excursus biblico.

Ampia e articolata è poi la rassegna di documenti sulle Comunità Ecclesiali di Base (CEB) d'Africa e d'America Latina: testimonianze, prospettive pastorali delle Conferenze Episcopali, norme diocesane, esperienze e riflessioni costituiscono una ricca miniera di consultazione e stimolo. Una novità è infine il concetto di « missione per invio »: uscire dal proprio mondo per incarnarsi in culture diverse da cui sorgano Chiese « locali » (e in merito un particolare richiamo è fatto alla vita religiosa e al tipo di formazione richiesta).

Un libro che richiede da tutti una grande umiltà ma che dà, in cambio, un respiro realmente forte alle prospettive di rinascita della Chiesa italiana.

Archivio Salesiano Roma

I N D I C E

Lettera del P.Regionale pag. 135

ATTIVITA' DEI SEGRETARIATI:

Formazione " 139

Convivenza Animatori Interni - Promotori Vocazionali " 142

Promotori Vocazionali " 157

Da Desio..... " 159

Novità Letterarie " 161

Archivio Saveriano Roma



Archivio Salesiano Roma

PARMA, 5 NOVEMBRE 1985

VITA NOSTRA

n° 143

ASSEMBLEA dei RETTORI

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

PRESENTAZIONE

Carissimi Confratelli,

questo numero di VITA NOSTRA, dedicato all'assemblea dei rettori, intende portare a conoscenza di tutti le problematiche esistenti all'interno della Regione e il cammino che le singole comunità intendono percorrere durante l'anno scolastico in corso.

Per motivi di spazio abbiamo scelto di pubblicare soltanto alcune parti delle relazioni pervenuteci sul "progetto comunitario di vita", sperando di non far torto a nessuno e tantomeno di aver tralasciato punti importanti. Si è cercato di riportare quelle scelte programmatiche che caratterizzano le singole comunità e che possono offrire stimoli per il cammino delle altre comunità della regione.

Ci auguriamo che il presente anno scolastico veda le nostre comunità maggiormente impegnate nel creare uno stile di vita più autenticamente evangelico e in sintonia con l'ideale proposto nelle Costituzioni, in modo che il nostro lavoro di formazione, di animazione missionaria e vocazionale, di presenza nella Chiesa locale sia più significativo ed efficace.

Fraternamente

P.Ottorino Maule

P.Ottorino Maule

Archivio Salesiano Roma

ASSEMBLEA DEI RETTORI

Nei giorni 8 - 9 Ottobre si è tenuta a Tavernerio l'Assemblea dei rettori. Erano presenti P.Signorelli e P.Maule e tutti i Rettori delle Comunità della Regione.

Si è affrontato il seguente ordine del giorno:

1 - Tempo dello Spirito (P.Signorelli)
2 - Breve relazione da parte delle comunità sui Progetti Comunitari di vita
3 - Le risposte alle due domande contenute in Vita Nostra n. 141 pag.129
4 - Varie ed eventuali

1) TEMPO DELLO SPIRITO

P.Signorelli nella prima parte del suo intervento ci ha aiutato a riflettere sulla necessità di "conformarci sempre di più a Cristo": come Lui pensava, agiva; la Sua vita di preghiera...richiamandoci i contenuti delle Costituzioni n.3 e 42; della Lettera Testamento n.7 e 10 e della regola Fondamentale n.14 in cui si parla della Spiritualità Saveriana:

- Unione con la persona di Cristo:
  - missionario del Padre
  - centro del nostro vivere
  - fonte ed ispirazione del nostro pensare, amare ed agire
- Vita apostolica vissuta nella professione dei voti religiosi e fonte della nostra santificazione

e della necessità della preghiera sull'esempio di Gesù che:
- trova il tempo per la solitudine con il Padre
- ha tempi, luoghi e gesti di preghiera.

Nella seconda parte del suo intervento, il P.Signorelli ha presentato il comunicato finale della conferenza dei Superiori Maggiori (Roma, 19-29 Agosto 85).

I contenuti di questa seconda parte dell'intervento si possono trovare in Notiziario Saveriano n.268, Roma, 1 Ottobre 85.

2) RELAZIONE SUI PROGETTI COMUNITARI DI VITA

Prima di dare la parola ai Rettori per la presentazione dei Progetti Comunitari di vita, il P.Regionale ha sottolineato alcuni aspetti comuni a tutti (cfr.Vita Nostra n.142, Parma, 7 ottobre 1985):

Archivio Saveriano Roma

- la dimensione contemplativa della nostra vita e la fedeltà ai momenti comunitari
- la fedeltà all'incontro comunitario settimanale
- la partecipazione alla vita della Chiesa locale
- la promozione vocazionale a tutti i livelli
- la presenza formativa di tutti i confratelli attraverso momenti comuni di preghiera e di vita
- l'impegno ad uno stile di vita più sobrio.

I rettori poi hanno presentato alcuni punti salienti dei progetti comunitari di vita. Per una maggiore chiarezza e completezza vi rimandiamo alla lettura delle pagine seguenti: "Progetti Comunitari di Vita".

3) LE RISPOSTE ALLE DOMANDE CONTENUTE IN VITA NOSTRA N.141

3.1 Quali sono i problemi più importanti da affrontare nelle prossime assemblee?

Dalla relazione dei Rettori sono emersi vari problemi. Non potendo trascrivere tutte le risposte per esteso, riportiamo le più ricorrenti, raggruppandole nei punti seguenti:

A) La comunità:
- ambiente formativo: rapporto tra comunità formativa e ruolo dei formatori
- reinventare la vita comunitaria alla luce dei voti e di uno stile di vita più sobrio: "sarebbe da verificare anche la testimonianza che diamo con il nostro modo di vivere".
- trovare alcune linee pratiche e comuni di vita per tutte le comunità
- economia e povertà: le nostre strutture
- rivedere la "geografia saveriana" in Italia

B) Il personale:
- preparazione del personale per i vari ruoli
- "dare ai confratelli la possibilità di rinnovarsi"
- trovare soluzioni per inserire in attività pastorali quei confratelli che per vari motivi non possono assumere ruoli ben determinati (Rettore, economo, animatore)
- equa distribuzione del personale
- "assicurare maggior stabilità e continuità al personale della comunità, evitando cambiamenti troppo frequenti e non programmati"

Archivio Saveriano Roma

- "ci sia più scambio tra i Padri del Sud e del Nord: non venga scelta la destinazione in base al luogo di nascita e di provenienza, ma in base alle necessità delle case"

C) Formazione

- "studiare l'applicazione pratica dei principi delle costituzioni a tutti i livelli formativi dalle medie alla teologia"
- il futuro delle scuole apostoliche

D) Promozione vocazionale ed animazione missionaria:

- personale più preparato e meno provvisorio
- inserimento nella chiesa locale
- promozione vocazionale a tutti i livelli: "Senza abbandonare le scuole apostoliche, si punti decisamente alla proposta e all'accompagnamento vocazionale tra i giovani"

3.2 Quale presenza e quale animazione desideriamo dai confratelli della Direzione Regionale?

A questa domanda i suggerimenti sono stati i seguenti:

- Si chiedono presenze più frequenti e prolungate per:
  - rendersi conto degli eventuali disagi e difficoltà
  - guidare i tempi dello Spirito
  - essere coinvolti nei settori di cui i membri del Consiglio sono responsabili
  - parlare con i Padri e con i ragazzi/giovani in formazione
  - una maggiore libertà per il Vice Regionale
  - "vorremmo che i confratelli della Direzione Regionale vivessero di più con noi per rendersi conto della nostra realtà. Nel contatto diretto è più facile dare suggerimenti, direttive e idee appropriate".
  "Si chiede ai membri della D.R. di non fare dei blitz nelle case, ma che si fermino per vedere e sentire la reale situazione tra i Padri, perchè una breve visita falsa tanti aspetti della vita comunitaria che solo la spontaneità può mettere in risalto".
- Inoltre si chiede una presenza capace di:
  - mediare le esigenze nuove di vita comunitaria con le forme esistenti
  - avere il coraggio di fare certi tagli per creare uno stile di vita più sobrio
  - proporre problemi specifici e discuterli assieme

Archivio Generale Roma

4) VARIE ED EVENTUALI

4.1 Comunicazioni dai Segretariati

- Promozione vocazionale:
  - P.Mazzocchi ci ha illustrato brevemente quanto si sta facendo per rivitalizzare questo settore.
    Il Convegno di Dicembre affronterà il tema del "come passare da una proposta vocazionale generica ad una proposta vocazionale specifica e personale".

- Animazione missionaria:
  - P.Fornasier ha informato l'Assemblea che dal 15 al 21 novembre ci sarà l'incontro SUAM a Grottaferrata; tema dell'incontro: "Tra missione e storia: quale animazione?"

- Formazione:
  - P.Zucchinelli ha presentato le date e le modalità dei tre corsi di esercizi spirituali che si terranno nel 1986 ed ha ricordato ai responsabili della teologia, Noviziato e Postulati, l'incontro CIMI Formatori che si terrà a Bedizzole nei giorni 5 e 6 novembre, sul tema: "Nella formazione alla Missione ad gentes, quali sono gli atteggiamenti fondamentali da coltivare e quali sono le iniziative e le esperienze che proponiamo ai giovani perchè li assumano".

4.2 La Casa di Ancona

Il P.Regionale presenta la situazione "Casa di Ancona" ed informa i presenti che i membri del Consiglio desiderano sentire il parere dei confratelli su questo problema.

Dopo alcuni chiarimenti viene formulata questa proposta da presentare alle comunità per averne un parere:

- informazione:
  - storia
  - ipotesi di soluzione:
    Edificio attuale (Comune permettendolo, rischi a nostro carico)
    Costruzione nuova (terreno donato dal Comune e il 75% della costruzione a carico del Comune

    Ristrutturazione di un edificio esistente in Ancona: (il 75% delle spese a carico del Comune)
    Andare altrove, lasciando l'attuale costruzione e ricevendo il 40% del suo valore dal Comune

Archivio Salesiano Roma

- Riflessione sulla strategia di presenza nelle Marche: Due ipotesi:
  - Comunità formativa (Noviziato)
  - comunità di animazione-accoglienza

Gli economi nel loro convegno che si terrà il giorno 16 ottobre porteranno il parere delle comunità.

4.3 Le Scuole Apostoliche: perchè sono così pochi i risultati?

Ecco alcune cause ritenute responsabili dei pochi risultati:

- il nostro stile di vita:
  - dobbiamo convertirci ad una vita spirituale più impegnata
  - dobbiamo rivelare di più la nostra identità: "saverianità"
- le nostre comunità educative:
  - armonizzare le nostre presenze nelle comunità
  - credere di più nelle scuole apostoliche
  - mancanza di leadership
- Altri motivi:
  - chiarezza di ruoli e dei metodi educativi
  - necessità della Direzione Spirituale
  - chiarezza nella promozione vocazionale

4.4 La promozione vocazionale

P.Mazzocchi ha presentato alcune idee fondamentali per una sana promozione vocazionale:

- nessuna contrapposizione tra promozione vocazionale ragazzi e giovani
- portare avanti la promozione vocazionale secondo i nostri documenti (cfr. O.N.107).
- i momenti di questa promozione sono:
  - Annuncio
  - Proposta
  - Discernimento/accompagnamento
  - Decisione
- accanto ai contenuti è necessario un buon metodo che contempli dei "gesti" che portino ad una decisione.

4.5 Lo stile di vita delle nostre comunità:

- Non possiamo dimenticare che siamo una comunità missionaria inserita in una Chiesa Locale: una comunità-comunione dove la collaborazione, la comunicazione e la corresponsabilità hanno un peso determinante per un sano cammino formativo

Archivio Saveriano Roma

- La nostra vera realizzazione è in Cristo e quindi dobbiamo lasciare tutto ciò che è pura ricerca personale o soddisfazione personale
- E' difficile stabilire certe misure... si parla di povertà, ma poi non riusciamo a trovare certi criteri per una attualizzazione
- E' necessario un clima sereno e di gioia per poter incidere nella formazione dei ragazzi
- Occorre più gratuità nel nostro vivere; ci sono troppi confratelli che difendono a denti stretti certe loro impostazioni di vita o scelte di vita.

4.6 Nuovi sbocchi per l'attività pastorale

Ci siamo fermati a riflettere sulla esortazione che la Conferenza dei Superiori Maggiori ha rivolto a confratelli che per motivi validi, non sono in grado di continuare il loro apporto effettivo, nelle nostre comunità. Questi confratelli dovrebbero "trovarsi, in accordo con i rispettivi superiori, qualche attività apostolica supplettiva a vantaggio dell'Istituto o della Chiesa locale".

Nelle discussioni è emerso che:

- non si vuole rifiutare ai confratelli la gioia del vivere insieme, emarginandoli, ma dare loro la possibilità di rendersi utili pastoralmente e di esercitare il proprio sacerdozio
- tentare prima di tutto di affidare loro un ruolo nelle comunità
- non devono essere i confratelli a trovarsi un lavoro pastorale, ma la famiglia saveriana, attraverso i superiori
- a volte il cambiamento di comunità o di attività è capace di rigenerare certi confratelli

4.7 Una seconda casa in Campania:

Si desidera creare al Sud un nucleo educativo fino al noviziato sullo stile delle nostre case al Nord.

Si è ipotizzata questa soluzione:

- Salerno: per le scuole medie superiori
- Caserta o Nola: per le scuole medie inferiori
- Taranto o Reggio Calabria: comunità di animazione missionaria

Archivio Saveriano Roma

4.8 Scuola:

Dopo una breve panoramica sulle scelte scolastiche, si è discusso sulla scelta: scuola interna o esterna?
La preferenza è per la scuola esterna, ma occorre tener conto delle situazioni particolari.
Si è sottolineata l'importanza di creare all'interno delle comunità un clima accogliente perchè i ragazzi, al ritorno dalla scuola, sentano di trovarsi a casa loro.

4.9 La Visita Canonica

Il P.Regionale ha comunicato che dal 3 dicembre fino a gennaio-febbraio i Confratelli della Direzione Generale intendono fare la visita canonica alla nostra Regione.

Il P.Generale visiterà le comunità di animazione missionaria e degli anziani; P.Marini e P.Ceresoli visiteranno le comunità di formazione.

4.10 Il Sinodo

L'iniziativa di un Sinodo è partita da un gruppo di confratelli (dalla base)· la Direzione regionale guarda all'iniziativa con un certo interesse senza prenderne la paternità.

La partecipazione è lasciata alla iniziativa dei singoli.

Conclusione:

Dopo gli usuali ringraziamenti e saluti, ci auguriamo un buon lavoro e ritorniamo nelle nostre comunità.

Archivio Saveriano Roma

PROGETTI COMUNITARI DI VITA

Nelle pagine seguenti riportiamo in parte le relazioni sul PCV che ci sono pervenute. Si è creduto di non pubblicarle integralmente per motivi di spazio (ne risulterebbe un volume).

Le parti pubblicate sono sufficienti, almeno lo speriamo, per cogliere il cammino e le scelte di ogni comunità.

ALZANO L.

1) SPIRITUALITA' SAVERIANA

Alla luce dell'articolo 3 delle nostre Costituzioni ci è sembrato che la nostra realizzazione come "discepoli" consacrati alla missione, dipenda in primo luogo dal nostro rapporto personale con Cristo. Tutto il resto, comunità, lavoro, incarichi, ci è di aiuto, ma è secondario.

Per questo è d'importanza primordiale che ciascuno di noi si sforzi di vivere la propria consacrazione.

E' stata sottolineata l'urgenza della preghiera individuale che garantisce autenticità alla preghiera comunitaria della meditazione personale, della liturgia delle ore e della celebrazione eucaristica.

2) VITA COMUNITARIA

Tendiamo alla comunione.
La nostra fraternità ne è l'espressione.
La vita comunitaria è il mezzo per realizzarla.
La poca partecipazione alla vita comunitaria ci sembra sia dovuta al poco tempo libero che ci resta dalle varie occupazioni. Dobbiamo perciò essere fedeli ai momenti comunitari che scandiscono il nostro vivere insieme, subordinando a questi ogni altra occupazione. In caso contrario, la nostra assenza o il nostro disinteresse defrauderebbe i confratelli di un apporto a cui hanno diritto.

Ogni giorno: lodi comunitarie, per chi non è fuori casa per ministero, alle ore 8,45.

L'incontro settimanale viene spostato al lunedì mattina. Questa sembra essere la giornata più libera e più opportuna per organizzare comunitariamente la settimana.

Archivio Saveriano Roma

Oltre all'incontro settimanale, continuiamo la tradizione del ritiro mensile. Per l'animazione di questo ci rivolgeremo di volta in volta ai membri della Direzione provinciale, o a qualche esponente della chiesa locale. Quando i sacerdoti del nostro vicariato vengono in casa per il loro ritiro è bene che ci uniamo a loro, come segno di comunione con il presbiterio vicariale. In questa circostanza ci prestiamo volentieri per la animazione dell'incontro. Al rettore è stata affidata la predicazione. Ai confratelli possono essere richieste le confessioni. Talvolta i sacerdoti richiederanno di fermarsi a pranzo.

La nostra comunità è lieta di accogliere i confratelli che rientrano dalle missioni per il periodo delle loro vacanze. Li ospita con gioia e chiede loro un aiuto nel ministero e nella animazione, secondo le loro possibilità. Per presenze protratte sarà interpellata la Direzione Regionale.

Importante per un cammino comunitario è il dialogo: ciascuno di noi ha una propria storia e viene da orizzonti diversi.Le ricchezze di tutti e la creatività di ciascuno costituiscono un "potenziale" per il Regno. E' nell'ascolto dei fratelli, nel dialogo autentico e nel confronto comunitario che troviamo le soluzioni ai problemi che ci si pongono ogni giorno. Rivalorizzare il ruolo del rettore.

"Molta televisione" ci rende teledipendenti, sonnolenti e ci svuota.

Le macchine non sono personali. Le chiavi stanno tutte appese al quadro...anche se per ogni automezzo c'è un confratello incaricato che ne cura il buon funzionamento.

La casa è TUTTA di TUTTI. Luce, acqua, telefono, ordine, pulizia riguarda tutti. Il servizio a tavola e il riordino della medesima spetta a tutti.

Le uscite "comunitarie" sono da incoraggiare, almeno durante le vacanze e possibilmente nella giornata comunitaria mensile (ritiro fuori casa, quando si può).

Le uscite individuali vanno segnalate.

Attenzione alle amicizie fuori casa.

Disponibilità al lavoro in casa e al ministero in diocesi.
Tenere presente la sensibilità dell'interessato.
Rispetto dei vari ruoli.

3) FORMAZIONE

Siamo persuasi che un clima di famiglia (O.N. 140) aiuta moltissimo il nostro lavoro di formatori. La caratteristica famigliare è per noi saveriani basilare. Siamo una famiglia di discepoli a cui si affiancano dei ragazzi che hanno un germe di vocazione missionaria. Questo clima famigliare, fatto di gioia di vivere insieme, di condivisione e di comunione, di confidenza e di amicizia, è la condizione migliore perchè il germe si sviluppi e cresca.

Serenità, Ordine, Impegno.
Tutto in un clima di gradualità, di pazienza e di ottimismo.
Orari elastici, ma non stiracchiati.
Tutti corresponsabili, nel rispetto dei ruoli.
Senza gelosie.

Creare occasioni di comunione.
Oltre alla preghiera comunitaria (mercoledì e giovedì)... stare insieme agli apostolini, chi può giochi con loro, ne sopporti la inevitabile vivacità.
Accoglienza dei genitori. Ricorrenze - Compleanni.
La domenica sera, cena comunitaria. Così pure in occasioni particolari.

4) CHIESA LOCALE

Lavoriamo in sintonia con i programmi della pastorale nazionale e diocesana. Quest'anno in modo particolare ci teniamo a disposizione per dare il nostro contributo alla pastorale giovanile nel quadro dell'ANNO DELLA GIOVENTU' BERGAMASCA.

Tutti siamo disponibili per il ministero, tenuto conto delle possibilità di ciascuno.

Nell'incontro del lunedì viene vagliato il ministero della settimana e quello richiesto per occasioni particolari.

Si è notata una certa difficoltà di inserimento nella chiesa locale (da parte anche di altri religiosi e missionari). Da parte nostra "nulla lascieremo di intentato" per appianare pregiudizi e superare difficoltà.

Oltre alla presenza attiva negli organismi di pastorale, pensiamo che non sia tempo perduto quello che dedichiamo a partecipare a convegni ed assemblee diocesane (clero, religiosi,

Archivio Saveriano Roma

catechesi, missioni, vocazioni, giovani...).

5) ANIMAZIONE MISSIONARIA

Siamo ad Alzano per essere centro di irradiazione del nostro carisma a servizio della chiesa locale. Questo ci impegna tutti. La nostra casa è aperta all'animazione missionaria e la nostra attività in diocesi è finalizzata a questa animazione.

In collaborazione con il Centro Missionario Diocesano prestiamo la nostra opera perchè le giornate missionarie siano autentiche giornate di animazione.

Animiamo i gruppi missionari della Val Seriana, con un incontro mensile in casa nostra, la terza domenica del mese.

Partecipiamo a giornate di preghiera e a campi scuola organizzati dal centro missionario diocesano.

La casa accoglie gruppi parrocchiali e gruppi ecclesiali per incontri e ritiri (prima comunione - cresima - catechisti - scaut) e mette a disposizione alcuni padri per l'animazione.

Continua l'animazione del GAMS.

Celebriamo l'Eucarestia il primo martedì di ogni mese.

L'Animazione missionaria va di pari passo con la PROMOZIONE VOCAZIONALE.

Sentiamo la necessità di un appoggio al lavoro del promotore vocazionale.

Il gruppo Xavier continua la sua attività, con incontri mensili. I ragazzi più disponibili possono essere invitati anche in occasioni particolari (ritiri, esercizi, gite, feste,week-end).

Mensilmente (primo lunedì) ha luogo la veglia di preghiera per le Vocazioni. E' aperta a tutti i giovani e alle religiose della zona: ore 20,30.

In avvento e in quaresima, in collaborazione con gli animatori vocazionali del vicariato, pensiamo di ripetere la Scuola di Preghiera "Missione e Contemplazione" in tandem con le Suore di Clausura.

Siamo disposti a riprendere la collaborazione con il CELIM (volontari missionari) qualora ci venga richiesta.

Siamo disposti a collaborare con l'Ufficio Catechistico Diocesano per lezioni sulle religioni non cristiane nelle scuole vicariali per agenti della pastorale.

Archivio Saveriano Roma

Siamo disposti ad animare missionariamente alcune "camerate" del seminario quando fossimo invitati.

Per quanto riguarda la diffusione della stampa missionaria, pensiamo di organizzarci meglio, usufruendo del deposito libri proposto dallo CSAM, coinvolgendo i gruppi missionari.

In tutto questo lavoro di animazione, pensiamo che i nostri apostolini debbano essere presenti, almeno per ciò che concerne il gruppo Xavier e la veglia mensile per le vocazioni. Per il resto (GAMS - giornate missionarie - ritiri, ecc) si vedrà di volta in volta, in modo da non gravare e disturbare l'ordinato svolgersi delle loro ordinarie attività.

BRESCIA

SPIRITUALITA' SAVERIANA

a) E' urgente riscoprire il valore della meditazione quotidiana per darci entusiasmo nel lavoro quotidiano e per scoprire le profonde motivazioni del nostro essere Religiosi-missionari "ad gentes"; dobbiamo avere il coraggio di metterci continuamente in discussione in ogni settore della nostra vita e nelle nostre attività.

b) A turno ogni Padre presiederà la concelebrazione comunitaria e l'adorazione del giovedì e, per evitare appiattimento e noia, si cercherà di prepararle convenientemente anche con la collaborazione degli stessi ragazzi.

c) Tutti siamo invitati a riservare uno spazio quotidiano per l'ascolto della "Parola di Dio": contemplazione, studio, preghiera e non dobbiamo aver paura di farci vedere a pregare dai nostri ragazzi.

VITA DI COMUNITA'

a) Il giovedì mattina è riservato all'incontro comunitario: primo giovedì per il Ritiro spirituale e gli altri per la Eucarestia comunitaria e per un momento di dialogo fraterno sui principali problemi che riguardano la vita e le attività dei membri della comunità.

b) L'informazione e la collaborazione sono elementi essenziali della vita comunitaria e sono compito di ciascun membro

Archivio Saveriano Roma

della comunità specie in rapporto al ruolo che svolge nel gruppo stesso.

COMUNIONE CON LA CHIESA LOCALE

Solo gli incaricati del settore vocazionale e animazione missionaria sono inseriti nei vari organismi e partecipano agli incontri con buona assiduità ma si sente la necessità che tutta la comunità sia più disponibile per incontri, celebrazioni, momenti di studio per entrare più profondamente nella realtà della Chiesa locale. Anche il nostro ministero deve avere più marcate le caratteristiche del nostro essere religioso-missionario.

ANIMAZIONE MISSIONARIA E VOCAZIONALE

a) Le nostre giornate missionarie hanno ancora la fisionomia tradizionale; è necessario studiare qualcosa per vivacizzarle, per renderle momenti di formazione missionaria e per un rilancio vocazionale sia tra i ragazzi come tra i giovani.

b) Nel lavoro strettamente vocazionale dovremmo impegnarci con più convinzione; in genere non andiamo più in là di una molto generica buona volontà largheggiando di idee più o meno brillanti da far realizzare agli altri.

c) Si sente la necessità di allargare e approfondire il lavoro vocazionale tra i ragazzi e i giovani ma per ora ci si può affidare solo alla buona volontà dei membri della comunità.

d) I nostri ragazzi sono già stati coinvolti nell'animazione missionaria: hanno dato una mano nelle giornate missionarie nella diffusione della stampa missionaria e nelle feste dell'amicizia ma, forse, sarà opportuno programmare per loro qualcosa di meno posticcio e più incisivo.

LA FORMAZIONE

a) Si decide di semplificare ed unificare sotto un'unica direzione la vita e le attività dei nostri ragazzi; P.Mario Gallia ed i prefetti saranno i responsabili diretti e tutto farà capo a loro; le linee educative saranno concordate tra gli animatori in dialogo con il rettore e la comunità.

b) Anche gli esterni vanno seguiti; la loro presenza in casa nostra non deve restare senza tracce.

Archivio Salesiano Roma

VICENZA

VITA COMUNITARIA

- Abbiamo insistito sulla necessità di curare e far crescere lo spirito di preghiera comunitario e personale, di meditazione e di formazione.
  Tutti d'accordo per continuare a trovarci per le Lodi del mattino. E' un'occasione per accordarci sulle attività della giornata o per qualche eventuale comunicazione.

- E' stata una piccola novità l'accordo che il mattino del martedì sia una mezza giornata dedicata alla comunità. Perciò i Padri cerchino di non prendersi nessun impegno per altre attività.
  La mattinata sarebbe più o meno organizzata in questo modo:
  8,15 Lodi e letture della domenica seguente
  8,40 Intervallo per riflessione personale
  9,00 Incontro per comunicarsi le riflessioni sulla Parola di Dio.
  10,00 Intervallo
  10,30 Consiglio su argomenti dell'attualità comunitaria o problemi
  11,30 Messa comunitaria

Una volta al mese questa mezza giornata sarà dedicata al ritiro.

Ci siamo fermati a lungo sulla proposta del P.Regionale di dividere la comunità in due gruppi: il primo formato da coloro che lavorano nella formazione e nell'animazione; l'altro incaricato dell'accoglienza (confratelli di passaggio, ospiti, benefattori...) e del ministero.

Una divisione che sembrerebbe in contraddizione con lo spirito della vita religiosa-missionaria, ma motivata dalla situazione particolare della comunità di Vicenza che accoglie un numero sempre maggiore di confratelli anziani e reduci.

ANIMAZIONE MISSIONARIA NELLA CHIESA LOCALE DI VICENZA

La nostra disponibilità per il ministero e per l'accoglienza di gruppi nella casa è una testimonianza necessaria e preziosa. Anche i ragazzi devono sentire che questa casa non è "tutta per noi", ma tutta per tutti quelli che ne hanno bisogno.

Siamo tutti d'accordo per intensificare la collaborazione con il centro missionario diocesano.

Archivio Saveriano Roma

Si dovrà cercare il modo di riorganizzare il gruppo degli ex-allievi visto che da due anni non si incontrano più. Sarà il P.Lino che cercherà di interessarsi di questo.

FORMAZIONE VOCAZIONALE RAGAZZI

Ci siamo fermati a lungo a riflettere sul fatto che solo due dei 12 ragazzi che erano in terza media lo scorso anno, abbiano scelto di continuare a Zelarino, che ora siano presenti solo 25 ragazzi e che il numero decresca di anno in anno. Le cause sono molteplici e tra di esse anche il nostro stile di vita personale e comunitario. Sentiamo che abbiamo bisogno di rinnovamento e conversione profonda, soprattutto a livello personale.

Per la comunità ragazzi molto dipende dallo spirito che regna fra loro, dal come la maggioranza dei ragazzi stessi tira o frena.

In concreto si sottolinea la necessità:

- di far vivere il quotidiano più motivati e sostenuti dallo ideale
- di far sentire più forte il senso di responsabilità tra loro e nei confronti dei ragazzi che vengono da noi o che incontrano nella loro comunità di origine.
- la necessità di aprirsi di più, specie per quelli di terza, alle sofferenze della vita: ospizi, ammalati, handicappati.
- la necessità di valorizzare gli incontri con i genitori dei ragazzi stessi, in sintonia con la pastorale del sinodo. Così pure potrebbe essere utile qualche piccola esperienza con dei gruppi di cristiani impegnati come i neocatecumenali, ecc.

UDINE

LE NOVITA'

Chiamiamolo "novità" il piccolo terremoto che ha dato alla nostra comunità un assetto differente. Si cambia il rettore, l'economo, l'animatore interno, l'animatore esterno. E' diminuito il numero dei padri: da otto a sei.

I ragazzi: c'è stato un ulteriore calo. Sono venti in tutto, di cui 2 in prima media. Decidiamo di mandarli a scuola fuori in un collegio tenuto da Suore. Gli altri continueranno la scuola interna, sezione staccata dell'Istituto Bearzi (Salesiani).

Archivio Salesiano Roma

SPIRITUALITA' SAVERIANA

La nostra comunità religiosa deve reinventare la sua consacrazione. Dobbiamo ricercare il potenziale del "Regno di Dio" presente in noi. Molte volte abbiamo tanta buona volontà che però viene imbrigliata e bloccata.

FARE LE COSE INSIEME: una cosa vecchia scoperta nel 1985. Abbiamo a cuore le cose decise dalla comunità. Trovare tempo, durante la giornata, per dialogare con i confratelli (soprattutto se si sta formando una ruggine).

Creare clima di distensione e dialogo, serenità e carica spirituale. Che cosa trasmettiamo ai ragazzi, se noi non lo viviamo? I nostri momenti di preghiera devono essere espressione della comunione esistente, altrimenti sono falsi.

VITA COMUNITARIA

Ci proponiamo UN VALORE: uno stile di vita sobrio (dato che ci è impossibile vivere da poveri). Volenti o no ci imborghesiamo: ricercare quei piccoli segni che ci fanno vivere la povertà effettiva. Far diventare la nostra casa segno di povertà e missionarietà, come segno del Regno di Dio qui nel Friuli. Cosa difficile perchè le strutture sono qui, belle, funzionali...vuote.

La nostra casa viene pulita da noi. Orientiamoci all'uso dei mezzi pubblici o della bicicletta per andare in città. Usiamo bene i mezzi che abbiamo. E poi non dovremmo avere bisogno di cercare delle scappatoie: amicizie, cenette...che ci fanno sentire a casa nostra...fuori casa. Star bene insieme.
Anche per l'uso della TV, ci richiamiamo al senso di responsabilità nell'uso del tempo.

Ogni giovedì mattina ci proponiamo un incontro di due ore per pregare, riflettere, comunicare, programmare. Riteniamo questo incontro molto importante. Ogni mattino reciteremo le lodi insieme. Il mercoledì parteciperemo alla Messa comunitaria con tutti i ragazzi: un momento forte della settimana. Così pure per l'adorazione al giovedì. L'ultimo venerdì del mese tutta la comunità si ritrova per la riconciliazione comunitaria.

Tutte queste novità le abbiamo ripescate negli annali della Congregazione.

COMUNIONE CON LA CHIESA LOCALE

Ci riproponiamo di inserire sempre più la nostra comunità nella chiesa locale, la collaborazione con il C.D.M. si fa sem

Archivio Saveriano Roma

pre più intensa.

Il P.De Cillia, pur essendo economo, continuerà a prestare il suo servizio nel centro missionario a tempo pieno per tre giorni alla settimana. Insieme con il C.D.M. stabiliamo un programma di giornate di animazione missionaria nelle parrocchie, tale che in tre anni possiamo percorrere tutta la diocesi.

La nostra casa è aperta a gruppi, per giornate di ritiro. Diamo la possibilità ai gruppi di avere un pasto caldo e, eventualmente, anche il pernottamento tra il sabato e la domenica.

FORMAZIONE

Abbiamo pochi ragazzi; li dobbiamo tirar sù con cura. Catechesi e direzione spirituale sono due momenti privilegiati per la crescita del ragazzo. Ci sono gli animatori interni (il rettore si prende la 3° e P.Eugenio gli altri). Rispettiamo i ruoli. Però tutta la comunità ricerchi la presenza costante dei ragazzi, stia volentieri con loro. E' brutto quando i ragazzi vedono i padri solo...col binoccolo. Per questo decidiamo anche di mangiare con loro il mercoledì e la domenica. Siamo per un'educazione esigente, perlomeno nelle cose che già devono fare.

ECONOMIA

Nello spirito di sobrietà che ci proponiamo, procuriamo di usare il denaro con parsimonia. Non solo: attraverso il resoconto mensile, sottoponiamo alla valutazione della comunità le nostre piccole entrate ed uscite.

Le previsioni della nostra economia non sono rosee: si prevede un buco di varie decine di milioni. Ce ne rendiamo conto e lavoriamo per guadagnarci il pane.

LE NOSTRE PREOCCUPAZIONI

C'è una cosa che ci tiene poco allegri: che ne sarà di questa casa?

Di questo passo, da qui a due anni chiudiamo. Dobbiamo potenziare la promozione vocazionale, sennò... altro requiem per un'altra casa.

Seconda preoccupazione: la scuola. Scuola dentro come sezione staccata? Scuola fuori in altri istituti? Scuola statale? La soluzione del problema è urgente.

P. Ilario Trapletti

Archivio Saveriano Roma

SALERNO

VITA COMUNITARIA

- Punto culminante il ritiro mensile all'ultimo giovedì di ogni mese. Alcuni ritiri saranno diretti da predicatori esterni/non saveriani.

- Altro momento comunitario importante dovrà essere l'incontro settimanale del giovedì. Si è arrivati a definire questo incontro come sacro per la comunità e quindi si è stabilito che nessuno manchi se non con previo avviso e accordo della comunità. Durante tali incontri, oltre che parlare delle cose pratiche da svolgere, si dia relazione sul lavoro che si sta facendo nei vari settori; ci saranno poi periodiche revisioni comunitarie.
  Inoltre l'incontro del giovedì sarà preceduto dall'Ora Media e da una mezz'ora di riflessione sulla Parola di Dio della domenica sequente.

- Nei giorni festivi infrasettimanali, non essendoci la scuola, si organizzi un momento forte per la comunità, con una uscita per concentrarsi meglio e non essere disturbati.

- Circa la POVERTA': Si è d'accordo che la macchina è data in uso alle persone, perciò ci vuole molta più attenzione: colui che usa la macchina, quando occorre la porti dal meccanico per tenerla in efficienza e non lasciarla deperire.

- SOLIDARIETA' con gli ultimi: incrementare nei limiti del possibile il nostro impegno per il fondo comune per le missioni, attualmente di L.3.000.000. Si è chiarito il problema dei soldi per le missioni e per la nostra casa: tutto andrà per le missioni che hanno maggior bisogno, a meno che non si tratti di offerte indirizzate esplicitamente ad personam. Che non si faccia campagna esclusivamente per la propria missione di provenienza.

ANIMAZIONE VOCAZIONALE

Sentita la relazione di P.Carmelo che traspariva una certa delusione per il risultato (soltanto sei ragazzi entrati) si è passati ad analizzare, per quanto ci era possibile, le cause del mancato successo.

- La riapertura del seminario minore nella Diocesi di Salerno, di Sorrento; il prossimo anno anche Nocera riaprirà il Seminario. I Parroci indirizzano i ragazzi verso il Semi-

Archivio Saveriano Roma

nario e quindi per noi resta poco.

- La città di Salerno è decentralizzata nella mentalità e cultura della Campania, specialmente per la zona a Nord dove c'è la maggior parte della popolazione: Nocera-Angri-Scafati-Sorrento gravitano più verso Napoli.

- Un'altra causa - sottolineata da P.Carmelo - è dovuta alla sua persona: si sente più inclinato verso i giovani che verso i ragazzi.

Preso atto di queste difficoltà, P.Carmelo ha esortato tutti ad approfittare di qualsiasi occasione per cercare vocazioni e non lasciarlo solo in questo lavoro.

Si è concluso:

- Con la collaborazione di Parroci amici, organizzare nelle loro parrocchie Settimane Vocazionali Missionarie.
- P.Edi affiancherà P.Carmelo nell'animazione vocazionale ragazzi, visitando scuole o gruppi determinati.

ANIMAZIONE VOCAZIONALE GIOVANILE

Sentito il lavoro svolto da P.Rosario e le sue richieste, si è deciso quanto segue:

- Ci sia un Padre che aiuta P.Rosario durante i ritiri mensili ed i campeggi estivi.
- Quando vengono gruppi in casa, ci sia un Padre che presenta la finalità della nostra casa e le attività dei Padri.
- L'uso del santuario di San Michele sia ben regolato e soprattutto si legalizzi la posizione con il Vescovo Mons. Grimaldi.
- Fare una scaletta di animazione missionaria nelle parrocchie dove si è tenuta la Giornata Missionaria durante la estate.
- Prestarci sempre per l'animazione o ministero, quando alla domenica non abbiamo altra attività da svolgere.

FORMAZIONE DEI RAGAZZI/ASPIRANTI

Seguendo i criteri dello scorso anno, si punterà sempre su una maggior chiarificazione della idea missionaria; sul senso della preghiera diffusa/frequente, e per questo si esige che in casa ci sia un clima di raccoglimento e di silenzio, evitando rumori inutili... Si insisterà sulla sobrietà, nel non sperpe-

Archivio Saveriano Roma

rare soldi, oggetti; sul senso di corresponsabilità verso tutta la comunità.

CREMONA

SPIRITUALITA' SAVERIANA

Alla sottolineatura fatta dalla Direzione Regionale sulla meditazione quotidiana, l'Eucarestia, Liturgia delle Ore, Sacramento della Riconciliazione si è passati alla concretizzazione nell'insistere su momenti espressivi di questa intimità con Dio. Si continuerà, nella comunità Padri, alle ore 7.50 di ogni giorno, la recita di Terza. Momenti comuni con la comunità studenti sarà la Celebrazione Eucaristica del lunedì, mercoledì, giovedì con Adorazione Eucaristica e il venerdì. Alla domenica e al mercoledì recita delle Lodi e alla domenica la recita del Vespro.

VITA DELLA COMUNITA'

Richiamati i valori del nostro vivere insieme, sottolineando, in particolare, alcuni articoli delle Costituzioni, abbiamo riflettuto sul valore dei ruoli nella comunità e si è visto come essi siano a servizio dell'insieme comunitario.

Si è stabilito la giornata Padri: sarà il giovedì, giorno in cui tutti i Padri dovrebbero rimanere in casa per l'incontro comunitario - studio e riflessione personale. Il ritiro rimane stabilito per il primo giovedì del mese.

E' stato inserito qui il discorso sull'economia. Oltre alla necessità che tutti collaborino al buon andamento della stessa si elencano necessità di interventi e riparazioni alla Casa.

COMUNITA' COME LUOGO DI MISSIONE

Formazione:

E' stato sottolineato il compito di far crescere nei ragazzi il senso di appartenenza alla nostra famiglia missionaria suscitando la stima per essa per far vivere, con gradualità, la apertura ai problemi della Missione e dell'annuncio.

Formare nei ragazzi il senso dell'accoglienza e dell'accettazione dell'altro.

E' stata creata, nella comunità studenti, la suddivisione in bienni.

Archivio Saveriano Roma

Il 1° Biennio che comprende la 4° e 5° ginnasio con animatore P.Sandro. Il 2° Biennio che comprende la 1°-2°-3° liceo con animatore P.Franco. Per la catechesi e inserimento nella chiesa locale si è pensato alla catechesi e presenze similari per il liceo, mentre per il ginnasio si è suggerito un avvicinamento fatto insieme di situazioni caritative (Vecchi - giovani handicappati).

Animazione missionaria - Promozione vocazionale

La presenza in comunità dei nuovi Padri incaricati per la Animazione missionaria ci ha portato a rivedere la nostra presenza nella chiesa cremonese. Essi continueranno gli incontri mensili con i giovani ed accosteranno le scuole e gli oratori.

ZELARINO

Il progetto di vita della comunità saveriana di Zelarino non presenta novità di rilievo. Abbiamo riflettuto insieme e ci siamo ridetti alcuni principi-base del nostro vivere come comunità religioso-missionaria.

- occorre rinnovare con pazienza e costanza la vita comunitaria e religiosa rinvigorendo una adeguata spiritualità sia a livello personale che comunitario;
- siamo una comunità apostolica impegnata nell'animazione vocazionale e missionaria. Ciò richiede entusiasmo e apertura in spirito di servizio verso la chiesa locale nella quale viviamo e operiamo·
- necessità di una certa sobrietà nell'uso dei beni.

Nel corso della programmazione sono emerse alcune preoccupazioni che caratterizzano la vita della nostra comunità:

- scuola e personale docente: verso quali soluzioni?
- quale futuro per le scuole apostoliche?

Archivio Saveriano Roma

CAGLIARI

LA NOSTRA COMUNITA'

Siamo una comunità di FEDE, unita dal Padre in Cristo per lo Spirito. Chiamati dal Padre per il Regno, a Lui abbiamo consacrato la vita.

Viviamo il nostro impegno e la nostra appartenenza alla grande famiglia del Padre che è la Chiesa, vivendone tutti i valori e le finalità secondo il carisma e lo spirito del nostro Fondatore. Egli ci vuole alla sequela di Cristo Crocefisso, Missionario del Padre, come famiglia religiosa.

Nello spirito d'Amore troviamo la comunione con coloro che hanno il nostro stesso ideale e la stessa passione per il Regno. E con loro viviamo sul modello di Cristo fondando la nostra vita sui valori del Vangelo, come se vedessimo l'invisibile.

Così la nostra vocazione ed il nostro carisma ci hanno riuniti nella casa saveriana di Cagliari, e costituiti in comunità religiosa perchè:

- abbiamo una casa in cui viviamo come famiglia
- abbiamo un superiore, segno di unità e comunione
- abbiamo l'Eucarestia celebrata ed adorata, che è il cuore della comunità (Can 608).

SPIRITO DELLA VITA COMUNITARIA

E' la grazia di Gesù che ci riunisce nella comunione dello Spirito Santo e ci fa vivere nell'amore del Padre.

Messi da parte come porzione prediletta del Padre ed a Lui riservata facciamo della nostra esistenza un sacrificio vivente, come culto gradito a Dio nella carità (can 64). Cercando di vivere la nostra consacrazione come dono totale, senza riserve.

Ci accettiamo l'un l'altro senza pregiudizi, ci stimiamo come Dio ci ha stimati; ci perdoniamo e ci aiutiamo con l'amicizia che cerca il bene assieme all'altro. Avendo di noi una concezione semplice e modesta.

Il servizio della nostra casa è diviso in ruoli assunti da noi secondo il principio della sussidiarietà e della comunione.

I ruoli sono personali, ma non esclusivi, e sempre dipendenti dalla comunità.

Archivio Saveriano Roma

I VOTI

Liberamente professati viviamo i voti con coerenza, non come una schiavitù od un limite ma come un dono a Dio ed ai fratelli.

LA MISSIONE

La vita religiosa è il modo che il nostro Fondatore ci ha dato per vivere il carisma che ci è proprio: LA DIMENSIONE MISSIONARIA della Chiesa come missione estera verso i non cristiani, verso i lontani.

Per noi la missione è la consacrazione totale all'annuncio ed alla testimonianza di Cristo, diventando noi stessi sua Parola tra gli uomini e sacramento dell'Amore misericordioso del Padre.

Come Isaia diciamo il nostro quotidiano: "Eccomi, Signore, Manda me!"

La missione esige un'apertura magnanima verso i fratelli ed una esercitata generosità al servizio che ci fa vivere il nostro carisma anche nella comunità di Cagliari.

Coinvolti nella "mondialità" del Regno ci sentiamo solidali con ogni lontano, povero od emarginato. Diventando presenti almeno con l'informazione, la preghiera e la solidarietà.

LA PREGHIERA

La preghiera è la prima azione apostolica, per essa Cristo ci pone in comunione col Padre e ci fa essere già operanti nell'opera di salvezza.

Diamo spazio:
- alla preghiera individuale nelle sue diverse forme
- alla contemplazione per essere con Dio e Dio in noi
- alla meditazione per personalizzare le cose di Dio.

Diamo la nostra partecipazione alla preghiera comunitaria per cementare nella presenza di Cristo e nell'Eucarestia la nostra comunione e solidarietà.

Chi prega col fratello non può sentirsi da lui diviso. Solo dopo la preghiera comune la comunità diventa luogo di perdono e di festa.

La preghiera per la nostra e le nuove vocazioni tiene il primo posto.

Archivio Salesiano Roma

ACCOGLIENZA

L'Accoglienza fa dell'estraneo un amico; per noi lo rende un fratello.

Accoglienza tra noi

Accoglienza tra noi innanzitutto: con sincerità e nell'amicizia.

Ognuno di noi è un dono di Dio all'altro, perchè non ci fermiamo al limite che ognuno ha ma guardiamo al bene che ognuno è.

Accoglienza amicale che è manifestata anche dai gesti di cortesia e di attenzione verso l'altro...

RELAZIONI TRA PADRI E STUDENTI

Essendo piccola, la nostra comunità gode maggiormente della dimensione famigliare, diminuiscono infatti gli elementi di distinzione tra Padri e studenti e tra gruppi scolastici.

Dato positivo anche se presenta qualche difficoltà; che sono peraltro superabili con un po' di comprensione, di generosità e d'amicizia.

La stima e l'accettazione vicendevole supereranno le differenze dovute all'età od alle classi scolastiche.

Riconoscere il diritto alla diversità degli altri sarà il fondamento dell'armonia, e riconoscere la buona volontà dell'altro ne sarà il compimento.

DISCIPLINA

La disciplina:
- non è formalismo
- nè remora alla spontaneità
- nè offesa alla maturità

ma è:
- ordine, efficienza, metodo
- rispetto del diritto dell'altro e della comunità

ed anche la via di coloro che vogliono qualificarsi.

Il cuore della nostra disciplina è lo spirito di armonia-sintonia con:
- Cristo, la vocazione e l'ideale
- il servizio, l'azione che si sta compiendo e la comunità
- l'attesa che Cristo, la Chiesa ed i fratelli hanno verso di noi.

Essere in sintonia vuol dire essere coerenti e veri, presenti alla realtà in cui ci inseriamo.

Archivio Salvatoriano Roma

SERVIZI IN CASA

Lo spirito di povertà, di solidarietà tra noi e di riconoscenza verso la Provvidenza che ci sostiene, ci spinge ad assumere i servizi di manutenzione donando il nostro lavoro con generosa corresponsabilità.

Chi possedesse una dote particolare, la coltivi per il bene di tutti.

LA FORMAZIONE

L'accoglienza dei giovani che il Signore ci manda e la loro formazione è parte integrante della missione, ed è la prima finalità della nostra presenza nella casa di Cagliari.

Nella nostra famiglia saveriana la formazione è in fase di evoluzione, sta infatti mettendo in verifica l'obbedienza, la disponibilità, la preparazione alla missione e la consacrazione al Tutt'Altro con la sua gioia.

Come base noi chiediamo serietà, impegno e coerenza per un vero cammino verso la consacrazione e quindi il dono di se al Regno.

La formazione si basa sull'entusiasmo per l'ideale e sulla stima vicendevole tra Padri e studenti; la sua forza è la certezza di poter vincere con l'aiuto dello Spirito i propri difetti e di poter camminare verso la Santità.

Formazione Spirituale

Mons.Conforti pone come fondamento della formazione spirituale Cristo:
- il missionario del Padre
- uomo perfetto modello della nostra vita
- fonte del nostro pensare e forza del nostro agire
- Colui che ci ha chiamati amici perchè ci ha rivelato tutto del Padre.

Il Fondatore poi mette come frutto della formazione:
- la vita apostolica
- vissuta come dono ai fratelli lontani
- nella sequela di Cristo secondo i Consigli Evangelici.

Finalità particolare di quest'anno:
- orientamento verso la definizione della vocazione
- personalizzazione delle motivazioni vocazionali
- esperienza di mondialità.

Archivio Saveriano Roma

La formazione umana

Quando Dio creò l'uomo vide che era cosa molto buona:
E' questa immagine che noi vogliamo ricostruire in noi.

La persona umana è l'espressione della formazione ed il mezzo della nostra attività missionaria. Portarla dunque alla maturità è un bene massimo per noi e per coloro ai quali siamo inviati.

L'ambizione si serve della formazione e dello studio per primeggiare, l'Amore se ne serve per servire meglio il bene comune.

Formazione missionaria

Il cuore della nostra formazione è l'idoneità alla missione e l'acquisizione delle virtù necessarie per realizzarla.

Nella nostra tappa o momento educativo noi dobbiamo massimamente:

- personalizzare le motivazioni della nostra vocazione
- onde avere la passione per Cristo ed il suo Regno tra i fratelli,
- per essere una forza di speranza
- e diventare portatori di giustizia di pace e di amore.

Lo spirito missionario da capitolo della formazione ne deve diventare l'esperienza quotidiana, il cuore e la finalità di ogni azione.

Il parlare ed agire dei Padri ne sono una continua testimonianza, per gli studenti è il criterio delle scelte dei valori.

Essi cercheranno di nutrire l'entusiasmo con l'interessamento per i problemi del mondo per esserne coinvolti ed essere solidali con l'azione della chiesa missionaria.

Infatti missione oggi è dialogo, comunione e solidarietà. Un campo di esperienza quotidiana.

Formazione permanente

Più che giudicare gli altri, abbiamo tutti bisogno di continuare la nostra formazione, per rinnovarci ed arrivare più su verso il vero ed il buono:

- esercitando le virtù
- leggendo per rinnovare le conoscenze
- verificando il nostro operare per rinnovare le nostre tecniche.

Archivio Saveriano Roma

ANIMAZIONE MISSIONARIA

Gesù è venuto a portare il fuoco, e noi con Lui vogliamo che bruci.

Chiamiamo animazione missionaria:
- la testimonianza del nostro modo di presenza
- il modo ed il contenuto del nostro apostolato, compiuto secondo il carisma che ci è proprio, per aiutare la chiesa locale ad essere cosciente ed ad assumere il proprio impegno missionario verso i non credenti.

Questo spirito lo diffonderemo:
- con il ministero: servizio alla chiesa locale ed esercizio del nostro ministero sacerdotale
- con il ministero più qualificato secondo il nostro carisma
- con giornate missionarie preparate
- con il giornale "missionari saveriani" e con la stampa
- con l'animazione dei gruppi giovanili in parrocchia ed in casa.

Animazione vocazionale

La promozione delle vocazioni in generale e della vocazione saveriana è il cuore della nostra azione di animazione.

Ministri della chiesa il nostro discorso vocazionale è ecclesiale, e collaboriamo con le istituzioni diocesane e negli organismi intercomunitari.

Con spirito di appartenenza alla nostra famiglia siamo attenti a coloro che Dio chiama alla missione estera proponendo il progetto saveriano.

Ogni famiglia fa e forma i suoi figli.

Gli studenti e l'animazione missionaria

Gli studenti parteciperanno all'animazione missionaria come elemento formativo e momento in cui possono verificare il loro zelo e la loro serietà nel cammino di preparazione alla missione.
- Con lo stile di vita tra la gente
- con la gioia e la fierezza del loro odeale e della loro vita diversa
- con la partecipazione attiva e trainante agli incontri giovanili
- partecipando a certe attività coi Padri
- assumendo impegni domenicali nelle parrocchie.

Archivio Saveriano Roma

L'ECONOMIA

L'economia è il progetto comunitario per una retta e prudente amministrazione dei beni. Ma il nostro progetto economico segue i principi evangelici della povertà e della condivisione ed è guidato dalla legge della carità e non del profitto.

La Provvidenza per mezzo delle persone generose ci sostiene, noi collaboriamo con la nostra laboriosità - almeno otto ore di lavoro come un operaio - ed alla nostra parsimonia, essenzializzando le esigenze.

Ognuno di noi compie il ruolo che gli compete e consegna il suo resoconto.

DESIO

Le decisioni e le iniziative prese vogliono essere un aiuto a costruire un progetto comunitario di vita sempre più in sintonia con la Parola di Dio, la famiglia saveriana e la chiesa locale, per un sempre più efficace servizio alla missione ad gentes.

I principali punti di riferimento per quest'anno saranno le costituzioni saveriane, le priorità del capitolo regionale, il convegno di Loreto e la lettera pastorale del nostro arcivescovo.

VITA DI PREGHIERA

1) Una profonda vita di preghiera personale e comunitaria è la base per chiunque voglia scegliere Cristo e la missione come scopo di tutta la propria vita.
L'Eucarestia costituisce il momento centrale della giornata per la nostra comunità. Per noi, portati dai vari impegni in direzioni così diverse (varie scuole, animazione missionaria, ministero, ecc.) e con età ed esperienze disparate, è questo il primo e vero momento di unità e di costruzione della comunità, attorno al quale ruotano tutte le altre attività.

2) La messa comunitaria è alle ore 18.45. Al lunedì, in modo particolare tutti sono invitati a preporre a qualsiasi altro impegno la partecipazione a questa Eucarestia, cui sono invitate anche le suore di S.Gemma in quanto parte della nostra comunità.

Archivio Saveriano Roma

3) Nella celebrazione dell'Eucarestia e nell'anno liturgico si segue il rito ambrosiano.

6) Ogni mese la comunità trovi uno spazio per il ritiro, che durerà normalmente l'intera giornata. Durante il ritiro si celebri il sacramento della riconciliazione.

12) Particolare importanza acquista la Parola di Dio domenicale, che la nostra comunità è chiamata ad annunciare e a spiegare in vari modi. Per prepararci ad essa in modo adeguato e per familiarizzarci gradualmente con la Parola di Dio, il venerdì sera, alle ore 20,45 ci sarà normalmente la Lectio divina, aperta anche alla partecipazione di esterni.

VITA DI COMUNITA'

1) La presenza dei giovani nella comunità saveriana di Desio ha lo scopo di permettere la verifica della vocazione, il completamento degli studi ed un'esperienza di vita comunitaria in ambiente religioso.

2) All'incontro comunitario del lunedì si richiede la partecipazione di tutti i padri. Si tratteranno i vari problemi e le iniziative comunitarie. Parte del tempo sarà dedicato alla formazione sulla famiglia saveriana.

3) Allo scopo di educarsi alla povertà e alla condivisione, gli studenti hanno un fondo comune. Le modalità del fondo vanno decise dai partecipanti. Una volta al mese, durante il raduno comunitario, si esamini l'andamento di tale fondo.

7) Inserimento dei nuovi: la comunità venga messa al corrente dell'arrivo di giovani che vengono a passare un breve periodo tra noi (in genere non superi il mese). Siano invitati a partecipare ad alcune giornate forti.
Normalmente i nuovi entrino stabilmente in comunità all'inizio dell'anno scolastico.

9) Ospiti: i Saveriani di passaggio sono a casa loro. Si cerchi di sfruttare la ricchezza che si offre alla nostra comunità con la loro presenza. Per ospitare estranei occorre accordarsi con la comunità e avvisare in tempo per la presenza a mangiare e a dormire. Nei casi urgenti la decisione spetta al rettore o a chi lo sostituisce. Nessuna persona estranea può normalmente accedere al primo piano.

10) Relax: Durante l'anno la comunità si prenda dei momenti di distensione da trascorrere insieme. E' bene visitare le

Archivio Saveriano Roma

nostre famiglie. In casa si dia particolare risalto ai compleanni. Durante il periodo estivo si trascorri insieme una decina di giorni.

11) Famiglia aperta: Membri della nostra famiglia sono anche i benefattori e in modo particolare i genitori e i parenti dei membri della comunità e dei missionari della nostra zona. Si cerchi perciò di ricordarli spesso nelle nostre preghiere e di accoglierli con gioia e delicatezza quando ci fanno visita, coinvolgendoli ed entusiasmandoli per il nostro lavoro. Per loro si continuerà la celebrazione delle feste ormai tradizionali.

14) Giornali e riviste: si acquistono due quotidiani. A suo tempo si discuterà sulle riviste. Si sottolinea l'importanza della loro lettura per una costante informazione ed apertura sui problemi del mondo. Occorre fare lo sforzo di cercare una sintesi tra studio scolastico e aggiornamento culturale.

16) Per assenze brevi è necessario avvisare e lasciare il recapito. Per assenze prolungate occorre il permesso del rettore o di chi lo sostituisce.

17) Si raccomanda l'uso delle bici per spostamenti brevi. Per viaggi lunghi si raccomanda il treno. Nell'uso delle macchine la priorità va data all'animazione missionaria. Qualora fosse reso necessario l'uso della macchina da parte degli studenti, si avvisi l'animatore interno.

21) L'attenzione all'altro in quanto fratello e alla casa, sentita come propria, si manifesta in piccoli gesti. Si ricorda perciò l'importanza dell'igiene personale, della pulizia, del servizio a tavola, del lavaggio delle stoviglie, dell'ordine della casa e di tutto ciò che rende gioiosa la nostra convivenza.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

1) Comunità missionaria

Il nostro impegno di A.M. ci porta a preoccuparci innanzitutto della nostra comunità perchè sia costantemente missionarizzata dal Cristo nello Spirito.

A tale scopo ci impegnamo a:

- arricchire i nostri incontri comunitari e liturgici di contenuti universali e missionari
- organizzarci sempre meglio come centro di formazione e di

Archivio Saveriano Roma

spiritualità missionaria

- mantenere la casa aperta a tutti, il più possibile, nel rispetto delle esigenze della formazione e della vita di comunità. Si curi l'accoglienza di ogni persona. Si cerchi il modo per inserire la dimensione missionaria in ogni incontro che avviene in casa nostra.
- vivere ogni nostra attività in collaborazione. Nell'attività di A.M. si inseriranno in vari modi anche gli studenti. Una volta alla settimana i padri animatori si troveranno per coordinare l'A.M. e valutare il lavoro fatto.

2) Animazione missionaria

Siamo al servizio della chiesa locale secondo le direttive espresse dal Centro missionario diocesano. Ci impegnamo a:

- avere piena disponibilità e collaborazione con il C.D.M. Questo ci inserisce negli organi diocesani e favorisce una migliore conoscenza reciproca tra noi e la diocesi. Ciò comporta assiduità agli incontri del CMD, contributo di idee e di iniziative, assunzione dei programmi di lavoro del CMD in modo da presentarsi ai decanati e alla parrocchie come inviati del CMD.
- essere presenti presso il clero dei decanati a noi affidati
- animare missionariamente gli incontri decanali
- essere presenti agli incontri mensili dei gruppi missionari di ogni decanato, collaborando all'assistenza e alla guida dei vari gruppi.
- ogni studente, per quanto possibile, abbia una attività di A.M. o di apostolato, che sia conveniente con le proprie capacità e disponibilità

Altre iniziative di A.M. nella zona pastorale di Monza sono:

- giornate missionarie il più curate possibile
- settimane di A.M.
- diffusione delle nostre riviste
- preparazione di sussidi vari
- inserimento nelle scuole
- presenza all'interno dei vari canali di comunicazione
- proposte di incontri culturali missionari.

3) Centro Giovanile Missionario

La nostra casa è aperta ad ogni gruppo ecclesiale; diamo però la precedenza ad incontri specifici di spiritualità missionaria e a quei gruppi che accettano un nostro intervento di animazione. Ci saranno in particolare:

Archivio Saveriano Roma

- giorni di convivenza per giovani con la comunità del CGM, in occasione del Natale e della Pasqua
- un week-end al mese (la terza settimana) per giovani che vogliono scoprire il volto di Cristo
- tre incontri vocazionali durante l'anno
- settimana vocazionale estiva
- lectio divina in chiave missionaria, il venerdì sera
- preghiera sul mondo (il primo venerdì di ogni mese)

4) Estate

Occorre continuare e migliorare il lavoro estivo nei campeggi diocesani e parrocchiali. L'estate può essere un momento importante di A.M. e di promozione vocazionale. Si organizzerà, con la partecipazione di tutti gli studenti, un campo di lavoro, studio e animazione missionaria presso alcune parrocchie dei decanati a noi affidati.

Collaborare nei campi Grest organizzati dall'Azione Cattolica diocesana.

CONCLUSIONE

- Durante il ritiro mensile ci sia un momento di confronto e verifica su punti della programmazione
- Una revisione globale sulla programmazione sia messa in atto alla fine dell'anno scolastico (maggio).

TEOLOGIA

Nei limiti di una relazione che deve riferire solo alcuni aspetti più significativi o di novità, presento alcune parti del P.C.di vita dello Studentato, cogliendo gli elementi che maggiormente hanno coinvolto la ricerca comunitaria.

Una considerazione post rem può essere questa: la comunità ha portato avanti il discorso della programmazione con l'attenzione alla globalità della vita comunitaria, attraversandone i vari aspetti; inoltre ha avuto l'attenzione all'"ordinario" della nostra vita sia interna che esterna. Ogni argomento fu introdotto da chi nella comunità ne ricopre il ruolo relativo.

Oltre che dalle esigenze della Regione presentate dal P.Regionale, il nostro discorso è partito tenendo presente la conclusione della revisione dell'anno scorso: la necessità di maggiore orchestrazione ed armonizzazione comunitaria.

Gli argomenti trattati sono:

Archivio Salesiano Roma

1 - Vita comunitaria: valori e formazione
2 - Liturgia e preghiera
3 - Organizzazione e lavoro comunitario
4 - Economia, povertà e Provvidenza
5 - Studio e scuola
6 - Animazione missionaria, pastorale e promozione umana
7 - Momenti comunitari e verifica

Inoltre la comunità, per motivo di tempo, ha rimandato agli incontri del lunedì alcuni argomenti che pure ritiene molto importanti, da trattarsi come prolungamento della programmazione: "La promozione vocazionale", "L'internazionalizzazione", "Il tempo estivo", ecc. Seguono alcuni momenti parziali del P.C.di vita:

1) VITA COMUNITARIA: VALORI E FORMAZIONE

Il discorso fu introdotto richiamando i principi fondamentali (Cost.54-57) e le costanti (Ratio V) della formazione saveriana. Ci si è sensibilizzati su come il rapporto e il dialogo a tutti i livelli (personale, comunitario, interiore con Dio,ecc.) è l'ambiente proprio della formazione saveriana. Alcuni elementi colti dall'assemblea:

- valore:
  - la comunità è un bene di fede e di per sè educativo
- atteggiamenti:
  - libertà e responsabilità (corresponsabilità)
  - dialogo aperto e schietto
  - clima di rapporti comunitari in positivo
- attenzioni:
  - importanza della consultazione comunitaria
  - rispetto dei ruoli e delle responsabilità (sussidiarietà)
- punti nodali: (difficoltà)
  - rapporto di fiducia tra Padri e Studenti
- concretizzazioni:
  - valorizzazione della direzione spirituale come dialogo formativo della propria interiorità, oltre il valore insostituibile degli altri dialoghi formativi (colloquio educativo con il responsabile della comunità, colloquio fraterno con gli animatori, colloquio aperto a tutti i membri della comunità, ecc.)
  - Biennio: maggiore unità formativa tramite

Archivio Saveriano Roma

l'unico animatore delle due classi che assume anche la responsabilità del colloquio educativo (decisione del Cons.Reg.).

- Quadriennio teologico: specializzazione come apertura d'animo e preparazione diversificata alla missione
- Tutti: importanza di una profonda preparazione culturale e teologica di base.

2) LITURGIA E PREGHIERA

- valori:
  - essenziale, perchè partecipazione alla Vita di Dio
  - comunitaria, anche se personale, perchè partecipazione alla Vita di Dio
- attenzione:
  - dare tempi e spazi per la preghiera personale, comunitaria e soprattutto con la chiesa locale e i gruppi che vengono in casa
- difficoltà:
  - situazione culturale che invita alla dispersione
  - secolarismo (Dio visto come nemico dell'uomo)
  - la preghiera è un'arte: difficoltà per apprenderla
- concretizzazioni:
  - si sottolinea l'importanza del "pregare sulla Parola", come una forma di preghiera nelle classi
  - si sottolinea l'importanza della recita quotidiana delle Lodi e del Vespro

3) ECONOMIA POVERTA' PROVVIDENZA (considerazioni nuove di quest'anno circa la Provvidenza)

- valori:
  - come Cristo, noi viviamo di Provvidenza, la quale giunge a noi tramite i benefattori anonimi o conosciuti; il loro dono è una forma di comunione con la nostra comunità e con la missione
- atteggiamenti:
  - sentirsi tutti coinvolti nella riconoscenza, senza demandare a uno
- attenzioni:
  - lasciarsi mettere in crisi dal dono offerto da gente semplice

Archivio Saveriano Roma

- educarsi ad una corretta lettura della Provvidenza

- concretizzazioni:
  - organizzare incontri di preghiera e di fraternità coi benefattori
  - nelle giornate missionarie promuovere un incontro "diretto" con la comunità parrocchiale

- problema:
  - il come di un rapporto più partecipato verso i benefattori tedeschi e un servizio maggiore di animazione missionaria in Germania

4) SCUOLA STUDIO

- valori:
  - studio come rapporto con la Parola di Dio e la sua rivelazione nella storia
  - studio come nostro lavoro

- attenzioni:
  - studio come interiorizzazione dei valori, eccetera
  - studio come preparazione e maturazione per l'Annuncio

- concretizzazioni:
  - tre ore di studio giornaliero
  - curare la preparazione di base ed insieme educarsi all'aggiornamento (approccio alle riviste ecc.)

-Teologia e Chiesa Locale:
  - il rapportarsi della nostra scuola alla chiesa locale deve essere "carismatico": ossia con taglio missionario.
    L'apertura agli studenti esterni è un contributo qualificato di animazione missionaria.

5) ANIMAZIONE MISSIONARIA - PASTORALE - PROMOZIONE UMANA

- valori:
  - Il popolo di Dio esiste per evangelizzare (Puebla 240)
  - legame inscindibile tra azione pastorale e vita e studio
  - enorme potenziale educativo dell'azione apostolica

- criteri:
  - qualificazione e non quantificazione
  - impegno unificato
  - Biennio: favorire l'impegno di catechesi nelle parrocchie

Archivio Saveriano Roma

- Triennio teol.: favorire la diversificazione di impegno (gruppi giovanili parrocchiali - incontri con altre realtà per una specifica animazione missionaria - promozione umana, ecc.)
  Padrini: impegno parrocchiale domenicale e animazione missionaria
  Padri: animazione missionaria e ministero, preferendo l'animazione missionaria specifica

- concretizzazioni:
  - Giornata miss.Mond.: tutti disponibili per le parrocchie
  - le giornate miss. per la casa sono impegno di tutti a turno

6) VERIFICA E INCONTRI COMUNITARI

- valori:
  - momento per far comunione dell'"avvenuto"
  - momento della riconoscenza
  - momento della lettura dei segni dei tempi nella vita comunitaria
  - momento della conversione
- attenzione:
  - più coraggio nel dire la verità
- concretizzazioni:
  - incontro settimanale comunitario (lunedì)
  - verifica globale alla fine dell'anno

ANCONA

Il progetto di Vita della comunità di Ancona è determinato dalla presenza dei novizi alla cui formazione sono rivolte tutte le attività della comunità.

Quest'anno il numero dei novizi è più ristretto e il gruppo più omogeneo: dieci novizi, tutti italiani dai 18 ai 23 anni di età.

L'équipe formativa propriamente detta è passata da tre a due confratelli.

La programmazione è avvenuta in due momenti: in un primo tempo professi e novizi insieme hanno stabilito le linee fondamentali del p. di v.: attività missionaria, preghiera, vita comunitaria, testimonianza di povertà, ospitalità, ecc.

I particolari riguardanti i ruoli specifici dei confratelli sono stati discussi a parte dai soli professi. In modo particolare gli animatori esterni, oltre alla promozione vocazionale

Archivio Saveriano Roma

generica tra i giovani, si impegneranno nella proposta specifica e nell'accompagnamento vocazionale personale.

Eventualmente qualche giovane potrà essere invitato a passare alcuni giorni con i novizi.

TARANTO

Mi è stato chiesto di scrivere qualche cosa sulla fondazione e sulle finalità della casa di Taranto per chiarire meglio il suo ruolo attuale e per sfatare certe notizie o voci che si sentono in giro.

ORIGINE

La casa di Taranto fu aperta in seguito alla delibera del IV° Capitolo Provinciale che auspicava una nuova apertura al Sud.

Tralasciamo i motivi che determinarono la scelta di Taranto. I primi tre Padri trovarono nel 1980 una prima sistemazione provvisoria in Via Mazzini 5.

Lo scopo era quello di incrementare l'animazione missionaria e vocazionale in una parte d'Italia carente di animazione missionaria. Inoltre doveva essere casa di formazione di giovani prima della loro entrata in noviziato.

L'arrivo a Taranto di nove ragazzi da Salerno che frequentavano l'istituto magistrale e il liceo classico, rese necessario trovare d'urgenza una sistemazione più adeguata. In quel momento non si è trovato niente di più confaciente degli attuali appartamenti in Via Pisa 139/F.

LAVORO SVOLTO

L'attività di questi primi anni ha avuto lo scopo di farci conoscere e di iniziare un lavoro specifico di animazione missionaria. Di lavoro ne è stato fatto molto. Mi sembra che ora siamo conosciuti, la gente ci vuole bene e continuiamo con ritmo sostenuto il nostro lavoro.

CAMPO DI LAVORO

In un primo momento il raggio di azione è stato molto vasto anche per le esigenze di zelo apostolico di qualche padre. Si è lavorato nelle diocesi delle Puglie e anche in altre regioni, spingendoci qualche volta fino in Sicilia.

Ora il campo è molto più limitato anche se per necessità lavoriamo in diocesi limitrofe. La diocesi di Taranto non è molto

Archivio Saveriano Roma

estesa e una parte di essa è riservata ai Missionari della Consolata.

SITUAZIONE ATTUALE

L'invio di 9 ragazzi dalla casa di Salerno è stato il primo e l'ultimo. Taranto è considerata troppo lontana e troppo al Sud. Non essendoci stato nessun nuovo entrato, il numero dei ragazzi presenti si è continuamente assottigliato. Attualmente non c'è più nessuno e così la comunità, caduta l'attività formativa, rimane come centro di animazione missionaria e vocazionale. Se ci saranno delle richieste di giovani intenzionati a farsi missionari, li seguiremo e li indirizzeremo in un'altra comunità formativa.

PERSONALE

Fino a giugno di quest'anno eravamo in quattro padri. Ora siamo in tre di cui uno - P.Albino Orsi - in cura. Siamo del parere che sia necessaria la presenza di almeno un altro padre che ci aiuti nel nostro lavoro. A questo proposito va ricordato che spesso siamo assenti per settimane intere occupati per l'animazione in parrocchie abbastanza lontane. La lontananza non è una nostra scelta, ma una esigenza di configurazione geografica. I paesi in Puglia sono centri grossi e molto distanziati fra loro.

In casa quindi, nella situazione attuale, vi rimane spesso e per lunghi periodi un solo padre.

SITUAZIONE CASA

Gli appartamenti vanno bene? E' la domanda che ci viene rivolta continuamente. Ho detto sopra che fu una scelta provvisoria dettata dall'urgenza di trovare un ambiente adeguato. Se Taranto dovesse continuare ancora come casa di formazione, si imporrebbe, certamente, la necessità di trovare una sistemazione più adeguata.

Nella situazione attuale, ci sembra onestamente più opportuno continuare a vivere in questi appartamenti. Non abbiamo spazio per ospitare gruppi, ma alcune parrocchie ci mettono a disposizione volentieri i loro locali. Da notare inoltre che, quando siamo fuori, ci serviamo sempre dei locali parrocchiali. Ci sembra inoltre non opportuno, anche come testimonianza, costruire una nuova casa.

FORME NUOVE DI TESTIMONIANZA E ANIMAZIONE

Spesso si sente parlare della necessità e dell'urgenza di cercare e di seguire nuove forme di animazione. Credo che nessuno attualmente vada al di là della semplice proposta, con pro -

Archivio Saverio Roma

getti concreti, credibili ed attuabili.

Noi portiamo avanti il lavoro di animazione,secondo i programmi stabiliti, perchè crediamo nella sua validità e perchè vediamo che la gente recepisce bene il messaggio missionario. Qualora ci fossero dei confratelli con progetti nuovi, l'attuale comunità di Taranto non solo li accoglierebbe ma sarebbe pronta a lasciare loro il campo di lavoro per non intralciare o condizionare eventuali "VIE NUOVE".

I promotori di questi nuovi progetti, cercheranno eventualmente una sistemazione più adeguata e confaciente al loro stile di presenza e di animazione.

P.Riccardo Nardo

S.PIETRO IN V.

La Comunità Saveriana di S.Pietro in Vincoli, fedele al n.36 delle Costituzioni e dopo avere preso conoscenza delle motivazioni del rilancio di questa casa (a- rinforzare l'animazione missionaria in tutta la Romagna; b- accoglienza dei reduci), detta Comunità si formula questo progetto di vita comunitaria.

VITA SPIRITUALE COMUNITARIA

1) Affinchè ognuno di noi sia sempre l'uomo "di viva fede che sappia vedere Dio, cercare Dio, amare Dio in tutto", ognuno coltiverà, nelle forme e modi più confacenti alla sua persona, l'incontro personale con Cristo.

2) Faremo, ogni giorno, un momento comunitario di preghiera e riflessione alle ore 18,30.

3) Ogni mattina alle ore 7,15, per coloro che saranno in casa, ci sarà la recita delle Lodi e la celebrazione della S.Messa

4) Ogni lunedì, dopo l'incontro comunitario, alle ore 18,00, ci sarà la celebrazione comunitaria dell'Eucarestia.

5) Ogni giovedì alle ore 18,00 faremo l'adorazione eucaristica.

6) Il ritiro mensile sarà fatto con il clero locale.

VITA DI CONVIVENZA

Tenuta in considerazione la lettera ufficiale, scritta dalla Direzione Regionale ai singoli, il lavoro viene così suddivivo:

Archivio Saveriano Roma

Al P.Arrigoni è stata affidata l'animazione missionaria ai gruppi in casa e fuori casa e la cura della comunione con le chiese locali.

P.Nardo, come economo della casa, entra nelle sue piene funzioni secondo le nostre regole. Sarà coadiuvato nella visita e corrispondenza ai benefattori da P.Chiari. Per i lavori materiali in casa sarà aiutato da P.Arrigoni e da Fr.Consigli. Oltre ad avere cura della zona Padri, avrà cura in collaborazione con Padre Arrigoni della zona incontri, ritiri e convivenze: logistica ed economia.

P.Chiari, oltre al ministero, si prende cura in modo particolare delle visite ai parenti dei nostri confratelli e delle visite e corrispondenza ai benefattori. A lui la comunità affida la redazione della pagina "Romagna Missionaria" di "Missionari Saveriani". Gli altri Padri offriranno la loro collaborazione a P.Chiari, qualora lo richieda. E' incaricato inoltre delle Giornate Missionarie.

Fr.Consigli coadiuva l'economo e P.Arrigoni nel rendere più accogliente la casa e l'ambiente, in modo che, coloro che verranno da noi, confratelli, sacerdoti, laici ed amici, trovino un luogo adatto per incontrare Dio ed i fratelli.

Nel limite del possibile, tutti i confratelli sacerdoti si rendono disponibili al ministero. Sono da preferire, anche nel ministero giornaliero e domenicale, i centri che ci offrono maggiori prospettive per il lavoro di animazione missionaria e vocazionale.

GENOVA - PEGLI

La comunità, formata quest'anno da 8 confratelli si è data un progetto di vita adeguato alle finalità della casa e alle persone presenti in essa.

VITA COMUNITARIA

Ci siamo sensibilizzati sull'importanza della recita comunitaria dell'Ufficio delle ore, scegliendo la recita dei Vespri prima della lettura spirituale come momento comunitario. Al mattino, prima della Eucarestia comunitaria, per chi lo desidera, recitiamo assieme le Lodi. Oltre all'adorazione del giovedì per le vocazioni, stabiliamo il 1° mercoledì del mese per il ritiro mensile.

Archivio Saveriano Roma

Ogni martedì, dopo i Vespri, discuteremo eventuali problemi di interesse comune, mentre la mattinata dell'ultimo martedi del mese, sarà dedicata all'incontro comunitario. Inizieremo con le Lodi e termineremo con l'Eucarestia.

La riflessione sul nostro stile di vita ci ha portato ad alcune scelte concrete:

- a turno prepariamo la colazione di ogni giorno e la cena della domenica
- curiamo la manutenzione della casa nella misura delle nostre capacità
- pur facendo attenzione alle esigenze degli anziani e degli ammalati, puntiamo ad una maggior sobrietà a tavola e nelle spese.

ANIMAZIONE MISSIONARIA

La presenza di confratelli disponibili all'animazione, apre la possibilità di una maggiore e di una più sistematica presenza in cinque diocesi liguri, attraverso:

- la collaborazione con i CDM
- l'animazione missionaria nelle scuole medie superiori
- la proposta e l'accompagnamento vocazionale
- l'allestimento di una piccola mostra del "Libro Missionario"
- la preparazione delle giornate missionarie
- l'attenzione al volontariato missionario e ai terzomondiali (18.000 nella città di Genova) collaborando con gli organismi esistenti
- la casa potrà ospitare piccoli gruppi ecclesiali o missionari per incontri, ritiri...

VITA DELLA REGIONE ITALIANA

- Ogni incaricato parteciperà agli incontri di settore:
- P.Bertoli curerà la pagina di Missionari Saveriani
- Economia: incrementare il FOCO GENERALE attraverso il FOCO REGIONALE, per una più equa distribuzione dei beni inviatici dalla Provvidenza
- Resta fermo l'orientamento di inviare solo il 5% delle GM direttamente alle missioni
- azzeramento del bilancio a fine d'anno:...ancora sotto esame!
- Assistenza ai poveri (il giovedì): cercare il modo più efficace per aiutarli, senza incrementare l'accattonaggio.

Archivio Saveriano Roma

M A C O M E R

La comunità di Macomer, che vede aumentare il numero dei Padri - si è aggiunto P. Mazzocchin arrivato dallo Zaire - e dei ragazzi, si è riunita per la programmazione all'inizio di settembre, nonostante i lavori in corso (rifacimento dei servizi). Riprendendo il PCV dello scorso anno, i confratelli hanno sottolineato la necessità di un maggior impegno nella preghiera personale e comunitaria e di un maggior coinvolgimento nell'animazione missionaria.

C. S. A. M.

La comunità si è incontrata per determinare alcuni momenti comunitari: incontri di preghiera e "lunedì comunitario". La programmazione dei vari settori di attività verrà precisata in seguito, quando saranno presenti tutti i confratelli appartenenti alla comunità stessa.

T A V E R N E R I O

Nell'incontro di programmazione si sono presi in considerazione i vari aspetti della vita comunitaria, alla luce delle finalità della casa: accoglienza, animazione missionaria, centro di incontro per la Regione (assemblee, esercizi spirituali).

Riprendendo un progetto ventilato in passato di costituire un "centro di preghiera", col consenso della Direzione Regionale, P. Viotti ha chiesto di dedicarsi a questo apostolato. Chi desiderasse un periodo di "deserto" può unirsi a lui. A tale scopo si è deciso di rendere la cappella di S. Anna più decorosa e accogliente e di renderla accessibile al pubblico durante l'intera giornata.

REGGIO CALABRIA - GALLICO

I confratelli presenti (PP. Cannizzaro, Codini, Leoni, Toninelli) si sono incontrati all'inizio di ottobre per dare inizio alla loro attività e per precisare alcuni aspetti della vita comunitaria. Il 19.12 ci sarà un incontro, presente il P. Regionale, per verificare il lavoro svolto e precisare ulteriormente il progetto comunitario di vita.

Archivio Saveriano Roma

INCONTRO SETTIMANALE COMUNITARIO

Comunità	Giorno	Ora
ALZANO LOMBARDO	Lunedì	9.00
ANCONA	Mercoledì	16.00
CAGLIARI	Giovedì	9.00
CREMONA	Giovedì	8.30
C.S.A.M.	Lunedì	16.00
DESIO	Giovedì	11.30
GENOVA/PEGLI	Ultimo martedì del mese	
MACOMER	Martedì	8.45
RC-GALLICO	Giovedì	17.00
SALERNO	Giovedì	9.00
S.PIETRO IN V.	Lunedì	17.00
STUDENTATO-PR	Lunedì (incontro comunitario)	19.00
	Giovedì (solo Padri)	20.45
TAVERNERIO	Giovedì	9.00
UDINE	Giovedì	8.30
VICENZA	Martedì	8.15
ZELARINO	Giovedì	15.30
TARANTO	Lunedì	8.30
BRESCIA	Giovedì	8.30

INDICE

Presentazione ..... pag. 167
Assemblea dei Rettori ..... " 168
Progetti comunitari di vita ..... " 175
Incontro settimanale comunitario ..... " 210

* * *

Archivio Saveriano Roma



Archivio Salesiano Roma

PARMA, 18 NOVEMBRE 1985

VITA NOSTRA

n°144

vita della regione italiana

Foglio di Collegamento delle Comunità Saveriane d'Italia

Archivio Saveriano Roma

Lettera del P. Regionale

Carissimi,

E' vicino ormai il tempo dell'Avvento e la vita delle nostre comunità procede con ritmo intenso, interrotto di tanto in tanto da incontri, assemblee, esercizi spirituali, ecc. che ci aiutano a camminare assieme e a condividere preoccupazioni e gioie della nostra vita e del nostro lavoro apostolico.

Questo periodo è stato caratterizzato da alcuni fatti che ricordiamo nelle pagine seguenti. Ultimamente ha avuto luogo anche l'assemblea presinodale dell'ormai famoso SINODO DELLE STUOIE, iniziativa lanciata un anno fa dalla "Lettera aperta ai Saveriani d'Italia" (cfr. Vita Nostra, n.136/84,p. 193ss.).

La ricerca su "noi e il nostro carisma","noi e la Chiesa locale in Italia" e "noi e il mondo", ci ha condotti a fare un lungo elenco di problematiche da affrontare, a tentare di individuarne le cause e a indicare possibili vie di soluzione. Al termine dell'assemblea i partecipanti hanno deciso di mettersi "IN CAMMINO", un cammino non ancora ben preciso - è lo Spirito infatti che dovrà indicarlo - lungo, ma che ci porterà a rivitalizzare le nostre comunità e la nostra presenza missionaria in Italia.

Mentre riflettevo a tutto questo, mi è venuta alla mente l'immagine evangelica della "VIA STRETTA" e mi è sembrato che non ci manchi tanto la strada da percorrere, ma che i nostri mezzi non siano adeguati ad essa: le nostre auto non ci passano per la via stretta! Incamminiamoci allora, come Cristo e gli Apostoli, a piedi, portando con noi la sola grande ricchezza che possediamo: la Buona Novella del Regno.

Diamo infine il benvenuto al Superiore Generale e ai PP. Ceresoli e Marini che saranno tra noi nei prossimi mesi. La loro fraterna presenza ci aiuti a vivere con sempre maggiore fedeltà il nostro carisma missionario.

Con affetto fraterno,

P. Ottorino Maule

P. Ottorino Maule

Visita Canonica

IL SUPERIORE GENERALE
DEI MISSIONARI SAVERIANI

ISTITUTO SAVERIANO
MISSIONI ESTERE

00165 ROMA
VIALE VATICANO, 40
TEL. (06) 63.84.609

24 ottobre 1985

Rev.mo Padre
P. Ottorino Maule
Superiore Regionale dell'Italia,
Parma

Carissimo Padre,

nel corso dei prossimi mesi fino alla fine di gennaio 1986 i PP. Marini e Ceresoli ed il sottoscritto passeremo nelle comunità della Regione Italiana, secondo il programma che trovi allegato alla presente. E' nostra intenzione incontrare i confratelli singolarmente ed in comunità, convivere un po' con loro per conoscere la loro vita, le loro speranze, le difficoltà e le possibilità che incontrano nella realizzazione della loro vocazione missionaria. In altre parole faremo quella visita che - secondo le norme dell'Istituto - il Superiore Generale è chiamato a fare periodicamente.

In realtà i contatti con la Regione Italiana sono per noi abbastanza facili e frequenti, anche se informali. Spesso mi sono sentito dire che il Superiore Generale segue più le altre Regioni che quella Italiana. L'impressione può essere anche reale. Ma tu sai che noi siamo costantemente informati da te e dai tuoi collaboratori sulla situazione dei confratelli e delle comunità d'Italia. La Direzione Generale non può non annettere una grande importanza alla vita delle comunità italiane che nella storia e della realtà attuale dell'Istituto hanno ancora un notevole peso ed una grande responsabilità. Penso però che sia venuto il tempo di organizzare una visita accurata alla Regione. Per poterla realizzare con cura e con calma ci siamo divisi il lavoro secondo il programma allegato. Pregherei i Rettori delle comunità

Archivio Saveriano Roma

di mettersi in contatto con il Visitatore per fissare tempi, modi e dettagli concreti della visita, tenendo presente che i PP. Ceresoli e Marini possono cominciare subito, mentre il Padre Generale passerà nelle comunità a partire dal 7 gennaio p.v.

L'obiettivo di questa visita è sommariamente descritto nel Regolamento generale (n.101.1): interessarsi dei confratelli e del loro servizio missionario. Nei nostri incontri intendiamo anche portare avanti l'animazione comunitaria sui temi proposti nella Lettera della Direzione Generale su "Il nostro Istituto di fronte ai beni materiali" (Notiziario Saveriano n.267). Non dimenticheremo di esaminare il progetto comunitario di vita di ogni comunità con una particolare attenzione alla specificità delle nostre attività e alla comunione con la chiesa locale.

Considero questa visita una grazia che Dio ci dona. Al di là di ogni tono ufficiale, essa è un'occasione preziosa di reciproca conoscenza e di mutuo arricchimento, un momento di verifica e di miglioramento del nostro servizio missionario ed un mezzo provvidenziale per far crescere la comunione tra di noi alla luce della comune vocazione saveriana.

Insieme con i due Confratelli che faranno con me la visita attendo con gioia e speranza questi incontri e li affido alla materna protezione della Madre della Chiesa e alla preghiera dei nostri Patroni.

Tuo aff.mo

Gabriele Ferrari sx
Superiore Generale

Archivio Saveriano Roma

VISITA ALLE COMUNITA' DELLA REGIONE ITALIANA

VISITATORE	COMUNITA'	DATA DELLA VISITA
Superiore Generale	Comunità della Direzione Reg- PR	.....
	CSAM - Parma	.....
	Genova - Pegli	.....
	Piacenza	.....
	S.Pietro in Vincoli	.....
	Tavernerio	.....
PP.Marini e Ceresoli	Comunità teologica e filosofica - Parma	.....
P.Marini	Noviziato, Ancona	.....
	Cremona	.....
	Brescia	.....
	Alzano Lombardo	.....
	Taranto	.....
	Salerno	.....
	Reggio Cal.-Gallico	.....
P.Ceresoli	Zelarino	.....
	Vicenza	.....
	Udine	.....
	Cagliari	.....
	Macomer	.....
	Desio	.....

Archivio Saveriano Roma

Casa di Ancona

Nella seduta del 18.10 1985 il Consiglio Regionale ha preso una decisione definitiva - per quanto possono essere definitive le decisioni umane - sulla questione 'Ancona'.

Il cammino è stato quanto mai lungo e laborioso, specialmente dal mese di giugno in poi. Ecco un po' di storia attraverso i verbali del Consiglio.

1. 23 maggio 1984: "Alla presenza del P. Ibba Antonio, incaricato dal Consiglio precedente di seguire nel suo evolversi la situazione della casa, dopo la frana, e del P. Chiofi veniamo informati che la nostra Casa viene a trovarsi nella categoria catastale B1 (fabbricati per collettività).
In base alla legge del 1983 per la frana di Ancona potremmo usufruire di alcune agevolazioni per una eventuale ristrutturazione o costruzione in zona, se entro il 30 giugno inoltreremo domanda alle competenti autorità di Ancona.
Le agevolazioni di cui parla la legge sono le seguenti:
- il 75% delle spese per uno stabile nuovo verrebbero affrontate dal Comune;
- il 40% del valore dell'immobile sarebbe a noi elargito qualora non volessimo costruire in zona.
In questi prossimi giorni alcuni membri del consiglio andranno ad Ancona e poi si vedrà il da farsi".

2. 1 giugno 1984: "Il problema si presenta complesso per poter decidere la via da seguire ...".

3. 16 giugno 1984: "Dopo l'informazione (...) giungiamo a questi orientamenti:
- abbandonare il terreno e la casa per motivi di sicurezza;
- (...) vedere quale scelta sia più vantaggiosa per noi in vista d'un ambiente per una comunità formativa (noviziato) ...
- in base alla Legge si faccia domanda entro il 30 giugno".

Nei mesi seguenti il discorso è sospeso in attesa di una risposta. In dicembre le cose non sono ancora chiare, anzi sem-

Archivio Saverio Roma

brano complicarsi ulteriormente. Ci si orienta a chiedere di poter rimanere nell'edificio attuale.

4. Nell'incontro del P. Regionale con la comunità (7.1.85) si riprende il discorso. La casa attuale è insicura perchè la frana continua a manifestarsi nelle crepe nuove che si vedono qua e là. Dalla discussione emergono questi elementi significativi:
* Si chiede una presenza significativa nelle Marche (una casa di formazione) per non ridurre la presenza saveriana al lombardo-veneto.
* Cercare una soluzione "nuova", senza dimenticare le esigenze di una comunità che non corrispondono a quelle di una famiglia.
* Si cerca di prevedere quali locali sono necessari, prevedendoli a più usi (polivalenti), per la comunità e per l'animazione.
* Nell'eventualità che si optasse per la costruzione di un nuovo edificio, la casa sia povera e discreta.

5. Delibera del Consiglio comunale di Ancona:(20.5.1985).

Nel mese di giugno dell'84 si era deciso di far domanda al comune sia di recuperabilità dell'edificio esistente, sia di ricostruzione/acquisto di un immobile esistente: non era infatti possibile sapere quale svolta avrebbe avuto la situazione.

Nel frattempo P.A. Ibba continuava a interessarsi presso gli uffici competenti perchè la domanda fosse accolta.Bisognerebbe rivolgersi a lui per conoscere e descrivere tutta la trafila burocratica che si conclude con la delibera del 20.5.85,comunicata ufficialmente il 18.7.85. Viene chiesto alla 'Pia Società...' di "far conoscere a questa Amministrazione (...) la sua scelta definitiva tra le seguenti possibilità:
1) Ricostruzione dell'immobile (con cessione dell'immobile sinistrato e della relativa area di sedime al Comune).
2) Acquisto dell'immobile già costruito.
3) Recuperabilità dell'immobile sito nel perimetro della frana. (concretamente è impossibile scegliere questa ipotesi).
4) Contributo pari al 40% del valore dell'immmobile rinunciando a ricostruire o acquistare.

La notizia risveglia l'interesse e la discussione anche a livello di Consiglio regionale. Entro 30 giorni occorre dare una risposta definitiva. Il 10-11.6 la comunità di Ancona si incon-

tra con i PP. Maule e Zucchinelli, e successivamente con l'ing. Belvederesi alla ricerca della soluzione.

6. Consiglio del 16.8.85: La questione è messa all'ordine del giorno. Esaminate le soluzioni possibili, si fanno tante ipotesi (casa non nostra, andare altrove), cercando soprattutto di trovare soluzioni alternative alla ricostruzione. Alla fine però l'orientamento più realistico e possibile, che rispetti una sana strategia di presenza saveriana e le esigenze di una comunità formativa/Noviziato, rimane la ricostruzione.

In attesa di una decisione definitiva si studia il progetto presentato dall'ing.E.Belvederesi, già rivisto più volte, e ci si propone di coinvolgere le comunità, in occasione delle riunioni di programmazione (settembre '85).

7. Consiglio del 7.10.85: Si prende atto delle difficoltà sorte (non edificabilità del terreno assegnatoci) e, dopo lunga discussione, si decide di rimandare la decisione al prossimo consiglio, sentito il parere dei confratelli della Regione.

Presentiamo così il problema all'Assemblea dei Rettori (8.10.85) chiedendo di interessarne i confratelli e di far giungere la risposta attraverso gli Economi (convegno del 16.10).

8. Consiglio del 18.10: Dopo aver preso atto delle risposte pervenute dalle comunità e da singoli confratelli,si continua la discussione interrotta nella seduta precedente.

Vagliate le varie soluzioni proposte, pur riconoscendo gli aspetti positivi e 'profetici' delle altre, si decide di costruire ex novo sul terreno che ci verrà assegnato in sostituzione del primo dichiarato inedificabile dall'équipe geologica. (L'assegnazione dovrebbe essere fatta entro breve tempo).

Quale tipo di costruzione e per quale scopo?
Non sono mancate le indicazioni provenienti da varie parti. Ci si orienta verso una costruzione che:
* sia casa di formazione (Noviziato),
* sia semplice e funzionale,
* comprenda gli ambienti indispensabili alla vita della comunità, prevedendone alcuni 'polivalenti'.

In concreto il progetto allo studio prevede 8 stanze per i re-

ligiosi residenti (stanza e servizio), 24 stanzette per i novizi e gli ospiti (servizi comuni), una decina di posti-letto per momenti particolari (genitori,postulanti, gruppo vocazionale,...) in due stanze a parte; oltre gli ambienti comuni e un salone (80 m^2 circa) polivalente.

Conclusione: Ho pensato di comunicare a tutti il cammino che ci ha portati alla decisione di costruire ex novo. Un cammino lungo e sofferto, perchè a nessuno piace costruire quando abbiamo tante case semivuote.

Rimanere ad Ancona o almeno nelle Marche ci sembra indiscutibile e rispettoso della 'geografia' dell'Istituto.

Costruire ci sembra la soluzione più realistica: tutti sappiamo cosa costi ristrutturare; non è facile come sembrerebbe trovare edifici che si possano adattare alle esigenze di una comunità religiosa e in particolare del Noviziato; uscire da Ancona ci obbligherebbe a spese insostenibili col 40% promesso.

P.O.Maule

Archivio Saveriano Roma

Convegno degli Economi

Agli Economi delle Case Saveriane della Regione Italiana

Carissimo,

ti comunico che il Segretariato per l'Economia ha fissato per il giorno 16 Ottobre p.v. il Convegno degli Economi per discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione di P.Marini sul convegno degli economi regionali tenutosi in primavera in America

2) Relazione dell'Ing. Nocera sulla prevenzione incendi

3) Presentazione del progetto del nuovo noviziato di Ancona

4) Varie ed eventuali

Tale Convegno avrà luogo a PARMA ed avrà inizio alle ore 9.00: sarà opportuno che tu ti trovi a Parma la sera del 15 ottobre.

Data l'importanza degli argomenti che verranno trattati ti prego di non mancare.

Confido sulla tua attiva collaborazione e, nell'attesa di vederti, cordialmente ti saluto.

P.Corrado Stradiotto

P.S.: A parte riceverai i moduli per i resoconti preventivi e consuntivi: sarebbe bene che tu venissi al Convegno con i bilanci preventivi per l'anno 1986.

1) INTERVENTO DI P.MARINI

Il Convegno si apre con una breve preghiera. Quindi prende la parola P.Marini che informa sul convegno degli economi regionali tenutosi l'estate scorsa negli USA.

Questi i punti di rilievo.

TESTIMONIANZA PUBBLICA DELLA NOSTRA POVERTA'. Perchè questa scelta? Perchè pare urgente, dettata da una nuova sensibilità della Chiesa e degli Istituti Missionari.

Archivio Saveriano Roma

Questa scelta vuole rivedere il ns.modo di essere missionari sia qui che in Missione ed il lato economico incide in modo particolare. Cristo ha scelto la povertà-croce.

Come in pratica diventa possibile? Quali i mezzi per realizzare una povertà credibile?

- Distinzione delle amministrazioni nelle attività missionarie
- Comunione dei beni: a) nella comunità locale
  b) nella circoscrizione
  c) nella congregazione

Ad Holliston si discusse su quest'ultimo punto.

Scopo del fondo comune saveriano:
- venire incontro ai bisogni delle circoscrizioni saveriane
- per eventuali emergenze saveriane e non saveriane
- venire incontro a situazioni umane particolari (es. terremoto del Mexico).

I fondi verranno da ogni circoscrizione, esclusi i sussidi alla D.G. Ogni circoscrizione darà quanto crede o può. La amministrazione di questo fondo comune saveriano sarà nelle mani della D.G. in quanto a conoscenza dei bisogni delle circoscrizioni, e orientata a limitare il fondo cassa: ciò dovrà essere di esempio a tutti i livelli (comunità-circoscrizione-congregazione).

P.Marini vorrebbe i bilanci economici più precisi e credibili. Avverte che il sussidio alla D.G. è stato elevato a lire 250.000 per ogni professo perpetuo.

2) PROBLEMATICHE PARTICOLARI

2.1 Consiglio per gli Affari Economici

Il nuovo diritto canonico stabilisce la creazione del Consiglio per gli Affari economici per tutti gli enti giuridici. Anche se ancora non c'è una prassi in materia, si procede a una votazione per indicare alla Direzione Regionale i nomi dei possibili membri. Vengono votati i PP.Reghellin, Pirola, Rossini, Fogliani quali membri di questo nuovo Consiglio per gli Affari economici della Regione Italiana: i consiglieri saranno di aiuto all'economo regionale per gli affari economici importanti.

Archivio Saveriano Roma

2.2 Casa di Ancona

Si è passati quindi a richiedere il parere delle comunità, tramite l'economo, circa il progetto della casa del noviziato di Ancona.

La maggioranza si è espressa per la costruzione in Ancona, sul terreno messo a disposizione dal Comune. Si consiglia inoltre di seguire criteri ben precisi per uno scopo altrettanto preciso: che il noviziato non diventi fra due/tre anni...una casa di formazione o di riposo.

2.3 Prevenzione incendi

Nel pomeriggio fu invitato l'Ing.Nocera per presentare la Legge 818 del 1984 sulla prevenzione incendi:

- entro la fine del 1985 fare domanda per il nulla osta
- disegni tecnici e descrizione delle attività entro i successivi 120 giorni
- entro tre anni (ormai diventano due) eseguire i lavori che i vigili del fuoco riterranno opportuni per essere in regola con la normativa generale.

Ogni economo ha poi chiesto delucidazioni circa le attività soggette alla legge, per la sua casa. Sia per ritirare i moduli per la domanda sia per i disegni tecnici occorrerà l'intervento di un tecnico riconosciuto presso il Comune.

2.4 Casa di Montagna: Alzano Lombardo

P.Filisetti informa l'assemblea sulla situazione.

L'edificio appartenente alla parrocchia di Gromo (BG), che ha ospitato le comunità di Cremona e di Alzano Lombardo per vari anni, non è più disponibile. Dopo varie ricerche, la comunità di Alzano si è orientata su una casa a Val Canale (BG) i cui dati sono: 280-300 m2 su tre piani, con possibilità di ospitare una quarantina di persone (30 ragazzi e 10 padri). La casa si trova in un paese a 1.000 m s.m. Il prezzo si aggira sui 100 milioni.

Si è sottolineata l'opportunità di una casa di montagna, non troppo lontana da Alzano, che potrebbe essere a disposizione anche delle altre comunità saveriane in Lombardia (Desio, Cremona)

2.5 Computer

Lo CSAM ha messo al corrente i presenti della compera di un computer, perchè i Dehoniani di Bologna non intendono continuare il servizio del tabulato degli abbonati di Missionari Sa-

Archivio Saveriano Roma

veriani. P.Tanfoglio sarà il responsabile del funzionamento del computer che sarà installato in novembre. Allo CSAM prevedono di essere autonomi dal prossimo dicembre.

2.6 Lavori in corso

Brescia: i lavori procedono abbastanza bene, anche se i tempi si sono allungati più del previsto.

Macomer: il lavoro di rifacimento dei servizi al 3° e al 4° piano procede bene e tra qualche settimana si prevede che tutto sarà in ordine.

Salerno: Non sono mancate le proposte di acquisto della casa, ma non si è ancora giunti a soluzioni concretamente viabili.

2.7 Comunicazioni (P.Stradiotto)

Infine P.Stradiotto ha fatto alcune comunicazioni.

- Ha avvertito che ogni casa saveriana della Regione avrà un numero dal tribunale del capoluogo dove la casa si trova: tale numero sarà legalmente il segno che detta casa appartiene alla Pia Società di S.Francesco Saverio per le Missioni Estere. Per ogni atto legale si dovrà richiedere al tribunale tale numero di appartenenza (es.immatricolazione delle macchine).
- E' stata richiamata l'attenzione sulla tassa annuale per i pulmini che trasportano persone e cose.
- Per ogni atto di compera-vendita si usi la dicitura Pia Società anche se può bastare ISME.

P.Rossini

Archivio Saveriano Roma

ENTRATI nel	VICENZA	UDINE	ANCONA(Poggio	MACOMER	SALERNO(Massa	ALZANO(Pedren	CREMONA(Grum)	BRESCIA	ZELARINO	scuole apost.	Voc. adulte	Seminari...	TOTALE Gen.	ETA'(entrata) 10-12 anni	13-15 anni	16-18 anni	19-21 anni	22-24 anni	25 e oltre
1935			1		1					2		2	4	2		1	1		
36												2	2			1	1		
37	5									5		1	6	2	3	1			
38	5		1		1					7		5	12	3	4	2	1	2	
39	2		1				2			5		1	6	2	2	2			
40	2		3		1					6		5	11	4	2	1	4		
41	1									1		7	8		1	2	3		2
42												4	4			1	2		1
43	9					1	5			15			15	10	5				
44	7		1			3	5			16		1	17	14	1	1			1
45	7		1			11	1			20		1	21	15	5			1	
46	7	1	1		3	5				17	3	13	33	12	4	6	9	2	
47	6	2		2*	1	6	1			18	1	3	22	10	6	4	1		1
48	6		1	3*	1		1			12	3	2	17	8	3	3	3		
49	3	3	1	2*			3		1	13		3	16	7	5	3	1		
50	4	2	4	1	1		1			13		3	16	7	6	1	2		
51	4		3	1					3	11	2	4	17	5	3	5	4		
52	8	1	2							11	1	1	13	10	1	1	1		
53	7	3		3*			1			14	3	1	19	8	6	2	2	1	
54	5	2		1*			2			10	4	4	18	6	4	4	3	1	
55	2	1		2			1			6	3	3	12	5	1	1	5		
56	3	1		1					1	6	4	7	17	3	2	4	5	1	2
57	2	1				1	1			5	4	11	20	4	1	4	4	6	1
58	3	3		2		1				9	1	9	19	9		2	5	2	1
59	3	1	1			2	1	1		9	3	11	23	7	2	5	5	3	1
60	1		1	2		3			1	8	6	11	25	6	1	9	3	4	2
61	3			1			1	1		6	1	15	22	6		3	5	7	1
62	1					3				4	3	10	17	4		5	5	1	2
63	1		2	1		6	3			13	2	10	25	9	2	6	6	1	1
64	1	2					2			5	6	18	29	3	2	5	7	8	4
65		2								2	1	8	11	2		4	2	1	2
66		1	1				2	2		6	2	3	11	5	1		1	3	1
67	1	4	1	1		3	1	3	1	15		3	18	12	3	1	1		1
68	1					2	1	2		6	1	3	10	5		2	1	2	
69	2	2				2				6		3	9	5	1		1	1	1
70	4	1				1	1			7	1	3	11	5	2		3		1
71		1				2		2		5		2	7	5			2		
72											2		2				2		
73	1	1			1	2		2		7	1	1	9	6	1		1		1
74	3	1			2	1				7	3		10	7			1		2
75	4	1		2		2	1	2	2	14		2	16	10	4			1	1
76	3	1		1						5	2		7	4	1		1		1
77	1			3	2			1		7	2		9	5	2		1	1	
78							1			1	2	1	4		1		1	1	1
79					1					1	1		2		1	1			
82											1	2	3				1	1	1
	128	38	26	29	15	57	38	16	9	356	69	201	626	252	89	94	107	51	33
%	36	10,7	7,3	8,2	4,1	16	10,7	4,5	2,5	57	11	32	=	40	14	15	17	8	5

Il quadro, approssimativo ma eloquente, presenta la provenienza,(casa saveriana, non provincia di origine) dei saveriani di origine italiana, entrati dal 1935 in poi. Macomer: comprende anche Tortolì e Nizza Monferrato. Seminari: comprende coloro che sono entrati direttamente in noviziato. Non sono calconati i saveriani usciti e nemmeno gli attuali novizi.

Archivio Saveriano Roma

I.S.M.E. Prov. ITALIANA
PARMA

SITUAZIONE NUMERICA STUDENTI

ANNO SCOLASTICO 1985 - 86
Redatto il 1 Ottobre 1985

TIPO DI SCUOLA	MEDIE			SUPERIORI					NOVIZIATO	TEOLOGIA								TOTALI	
										c. FILOSOF.				CORSI TEOLOG.					
classi	1ª	2ª	3ª	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª		1ª	2ª	PREF.	EXTRA CORSI	1ª	2ª	3ª	4ª	Per Casa	Per tipo di studio
ALZANO	11	12	3									2						26+2	medie infer.
BRESCIA	13	13	14									2						40+2	
UDINE	2	10	8									2						20+2	
VICENZA	9	7	9															25	139
MACOMER	8	4	9	11	6							2						38+2	
SALERNO	1	2	4	8	1							1						16+1	
CAGLIARI				1	1	5					1							8	medie sup.
CREMONA				6	12	9	4											31	
ZELARINO				6	9	4	7											26	94
DESIO				1	-	1	2			3	3							10	
ANCONA									10									10	noviziato 10
PARMA										7	7		2	10	7	5	6	44	teologia
TARANTO																			
TOTALI per CLASSE	44	48	47	33	29	19	13		10	10	11	9	2	10	7	5	6	TOTALE ASSOL. 303	

CORSI FILOS. 21
CORSI TEOL. 28
EXTRA CORSI 11

Segretariato Animazione Missionaria

Verbale dell'incontro tenutosi a Desio il 29/10/85

La prima riunione del Segretariato per l'Animazione missionaria, dopo le vacanze estive, è convocata a Desio per le ore 9.00 del 29 ottobre. Sono presenti i PP.Fornasier, Zucchinelli, Ghirardi Vittorino, Marano, Vergani e Bettati. Assenti giustificati i PP. De Cillia e Leoni.

Il verbale riproduce, con gli sviluppi intervenuti, i vari punti all'ordine del giorno.

1) Preparazione della prossima assemblea animatori:

- Data e luogo: Tavernerio, 7-8 gennaio 1986 (inizio dei lavori alle 9.00 e conclusione alle 18.00)
- Argomento: partendo dal tema svolto dalla XV assemblea del SUAM ("Tra Missione e Storia: quale animazione per animatori missionari") e per tradurlo nella realtà delle Chiese locali in cui ci troviamo ad operare e in preparazione al biennio programmato dalla CEI su "Comunione e Comunità missionaria", decide di imperniare l'assemblea su due aspetti precisi da affidare a specialisti in materia:

  a) quale animazione oggi?
  b) come inserirsi nella Chiesa locale?

- Animazione liturgica e audiovisiva dell'assemblea vengono affidate rispettivamente ai PP.Ghirardi e Marano.
- Partecipanti: tutti i saveriani della regione italiana che operano nel settore dell'animazione missionaria (a cui sarà inviato anche invito personale) e le animatrici saveriane.

2) Come, quando (e chi) avviare la revisione di "Orientamenti e norme" riguardanti l'"animazione missionaria" in accordo con le nuove costituzioni:
Seguendo la ripartizione del fascicolo dell'81, il lavoro viene così ripartito:

- Contenuti e spirito: PP.Fornasier e Vergani
- Comunità e animazione: PP.Fornasier e Vergani

Archivio Saveriano Roma

- Promozione vocazionale: Segretariato omonimo
- Centro Saveriano Azione Missionaria (C.S.A.M.): PP. Zucchinelli e Marano
- Organizzazione: i tre esponenti sopra indicati, di comune accordo.

3) Sussidi per l'animazione

Riproduco quasi alla lettera l'efficace e dettagliata relazione presentata al Segretariato dal P. Claudio Marano:

"Sarebbe molto lungo dare una relazione di tutta la nostra attività in questi ultimi mesi. Dò soltanto qualche cenno del molto movimento che mi sembra ci sia stato:

- Pubblicità: è stato preparato il nuovo catalogo "Spazio Mondo n° 3" indicandovi anche gli abbonamenti e gli indirizzi delle maggiori Case o "Centri di distribuzione" saveriani in Italia; di questo catalogo ne sono state spedite 10.000 copie e librerie, gruppi, comunità, centri vari.... Ma ne restano ancora 25.000 copie a disposizione dei richiedenti saveriani e non!
  I quattro posters sono stati inviati alle redazioni di tutte le riviste missionarie e una decina di esse ne hanno fatto una precisa presentazione ai loro lettori, ciò che ha contribuito non poco ad allargare il giro.

  Gli audiovisivi CSAM-OLTREMAREFILM sono presentati nel nuovo catalogo generale dell'EMI con cui, in un prossimo futuro, realizzeremo delle inserzioni pubblicitarie a pagamento sulle riviste della "catena dehoniana" come "Settimana", "Testimoni", "Regno", "Evangelizzare".
  Alla "Fiera del Libro" di Bologna saremo presenti con uno stand tutto saveriano.

- Abbonamenti: due nuove forme di abbonamento per audiovisivi fanno capo rispettivamente a CLESSIDRA (per radio locali) e DIAMONDO (per la catechesi e chi tratta gli audiovisivi).

  Anche l'EMI presenta una nuova collana a cui è possibile abbonarsi e che è intitolata EMI-SUD: è destinata a sostituire i quaderni ASAL con la pubblicazione di 10 fascicoli annuali, 4 sull'America Latina, 3 sull'Asia e 3 sull'Africa, ma conservando le caratteristiche dei quaderni ASAL; ci si può abbonare anche solo "per continente" prescelto.

  Un buon e utile sussidio, per chi fa uso degli audiovisivi di argomento missionario in commercio, sono le SCHEDE PER GLI AUDIOVISIVI prodotte dall'EMI in collaborazione con il

Archivio Saveriano Roma

SUAM: si tratta di schede di presentazione dei singoli audiovisivi già sul mercato o che verranno prodotti e che di ogni articolo indicheranno trama, contenuto, destinatari, utilizzazioni possibili. L'abbonamento annuale, che è di L.25.000, può essere inoltrato direttamente all'EMI o anche allo CSAM.

- Diapositive: sono state recentemente montate tre nuove serie di dia, tutte e tre in coproduzione con Mani Tese: "Il giorno della pace", "I diritti dell'uomo" e "La sinfonia dei due mondi". Sono allo studio altre serie su: opere di misericordia, giudaismo, sviluppo, Trinità come sorgente di Missione...

- Films: tira abbastanza bene (...almeno fuori del mondo saveriano!) "Il commercio della fame", mentre è imminente la uscita di "Protagonisti del 2000", sui giovani in Giappone.

- Libri: la recente produzione EMI è buona ed abbondante e i programmi per il futuro sono ben centrati e, moltiplicando le iniziative, i contatti e le persone, si può anche arrivare a raddoppiare o triplicare "il giro degli affari", come è accaduto a qualche casa saveriana e a noi dello CSAM: anche questo potrebbe essere un modo per vivere e promuovere la Missione in Italia!

- Posters e cartoline: il "giro" è stato fino ad ora più che discreto: 25.000 posters e 200.000 tra cartoline e biglietti. Se ne prepara una nuova ristampa, in attesa di disporre dei mezzi per lanciare nuove serie di 4 posters, 18 cartoline e 18 biglietti. Anche questo può essere un piccolo mezzo per ricordare un'ideale e chi ad esso consacra la propria vita.

- Diffusione: il materiale d'animazione di produzione CSAM è sempre più apprezzato in Italia: oltre all'ingresso nel catalogo EMI, siamo presenti nei centri missionari dei Comboniani, della Consolata, in vari centri diocesani e librerie: rendiamo così sempre più vero ed articolato il nostro "servizio"! Per procedere su questa linea sono stati ampliati ed unificati gli sconti per case saveriane (anche Missionarie di Maria), librerie, centri missionari, gruppi di volontariato, ecc. come segue:

  30% per produzioni EMI e CSAM
  10% per films ed altre edizioni non in deposito;
  ...congelamento a L.100 cadauno per biglietti e cartoline"!

4) Varie ed eventuali

- I PP.Ghirardi e Marano lanciano l'idea di una "Scuola di preghiera" estiva da affiancare o sostituire ai campi scuola; l'iniziativa, che potrebbe essere realizzata in quattro centri diversi (Nord-Tavernerio; Centro-Ancona; Sud - Sardegna) viene accolta favorevolmente dal Segretariato.
- Una comunicazione: l'EMI sta organizzando per la primavera 1986 un convegno su "Teologia della Missione".

- Prossimo incontro del Segretariato: giovedì 5 dicembre alle ore 9.00 presso lo CSAM di Parma.

P.Piergiorgio Bettati

Parma, 11 novembre 1985

Archivio Saveriano Roma

Promozione Vocazionale

SEGRETARIATO PER LA PROMOZIONE VOCAZIONALE

In preparazione del convegno di dicembre si sono tenuti due incontri dei Promotori, rispettivamente il 3 e 4 ottobre per i Promotori degli adolescenti e dei giovani e il 14 ottobre per i Promotori dei ragazzi.

I due incontri ebbero lo scopo di fare la revisione dell'anno passato e, seguendo le indicazioni del documento della CEI "Vocazioni nella Chiesa Italiana", individuare gli atteggiamenti e i metodi per una P.V. credibile e fruttuosa nei prossimi anni.

Gli elementi emersi sono stati riordinati in una bozza di linee guida, una specie di progetto operativo per i nuovi anni che è stato mandato ad ogni comunità per visione. Si domanda alle comunità di far pervenire eventuali suggerimenti,ecc. per il convegno dei Promotori (10-12 dicembre) tramite il promotore della propria comunità, oppure direttamente al segretariato a Parma. Nel convegno il progetto sarà nuovamente oggetto di riflessione e quindi passato a Vita Nostra per la stampa.

Il convegno dei promotori avrà come tema di riflessione l'accompagnamento vocazionale che precede l'entrata del ragazzo, adolescente o giovane in una nostra casa. Sarà tra noi Don Enrico Masseroni del Seminario Diocesano di Novara.

Partecipanti:

All'incontro del 3-4 ottobre: i PP.Mantovani, Rota Martir, Zucchi, Nardo R., Querzani, Matteazzi, Giannattasio, Rossato, Mazzocchi.

All'incontro del 14 ottobre : i PP.Rossi, Codenotti, Pelizzari, Turco, Sanfelice, Tam, Zucchinelli, Mazzocchi.

Archivio Salesiano Roma

Postulanti

ROMA 1 - 4 NOVEMBRE 1985

Come di consueto, anche quest'anno, durante le festività dei morti, i postulanti si sono trovati a Roma per un primo incontro.

Ci siamo incontrati in undici (sette da Zelarino, quattro da Desio), mancava solo uno da Cagliari perchè già presente a questa esperienza lo scorso anno.

Luogo di incontro la casa delle Suore Clarisse Messicane di via Garampi. La formula ormai collaudata di questo incontro di inizio postulato divide le giornate in tempi di incontro e tempi per la visita della città eterna.

Le riflessioni sono state guidate da P.Zucchinelli che insieme ai formatori delle due comunità e a Fr.Gino Masseroni come rappresentante del noviziato ha saputo unire in una sintesi armonica la formazione umana e cristiana del saveriano.

Abbiamo visto insieme che l'uomo delle beatitudini è colui che meglio interpreta i valori umani e saveriani. Dal confronto con le beatitudini è sorta spontanea la domanda sul grado della nostra maturità che sarà piena solo quando sapremo davvero donarci con totalità e gratuità.

In gruppi abbiamo poi cercato di concretizzare quanto ci veniva proposto. Aiutati anche dalla testimonianza costante della comunità di sorelle che ci ospitava ci è stato abbastanza facile richiamarci la necessità di maggiore contemplazione e preghiera per giungere ad un apostolato più vivo e coerente.

Momenti particolarmente significativi di questi giorni sono stati la visita alle catacombe con la celebrazione dell'Eucarestia e il ricordo dei martiri di ieri e di oggi; il pellegrinaggio sulla tomba di Pietro segno dell'unità della chiesa e la adorazione notturna al Santissimo fonte e modello di donazione totale e continua. La fraternità che ci ha unito in questi giorni continuerà anche durante tutto l'anno in vista del cammino che ci vedrà insieme il prossimo anno.

Con questo anno di postulato, iniziamo in modo più vero a far parte della famiglia saveriana. Daniele, Fabio, Giorgio, Giuseppe, Guglielmo, Marco, Matteo, Michele, Paolo, Renato, Roberto e Severino inviano attraverso questo foglio di collegamento un saluto cordiale a tutti i saveriani d'Italia.

Archivio Saveriano Roma

Convivenza Saveriana

Come annunciato nel calendario degli incontri (Vita Nostra n.142 pag.138), nei giorni 4 e 5 novembre ha avuto luogo l'annuale incontro tra i confratelli della Regione che non partecipano ad altre assemblee. Sono presenti P.Benetti, P.Zambon (Udine); P.Pozzato (VI); P.Scaglia (CR); P.Dal Pozzo, P.Fusato, P.Viotti, P.Dalla Barba (Tavernerio); P.Orlandini, Fr.Spinaci, (Ge-Pegli); P.Passuello (Ancona); P.Caretta (Desio); P.Mattiello (PC); Consigli (S.Pietro); P.Tanfoglio (CSAM); P.Santi (Studentato); e P.Ghizzo partente per la Sierra Leone.

L'incontro ha avuto i seguenti momenti significativi:

1) RITIRO: (4.11, ore 16.00)

P.Francesco Signorelli, partendo dal 90° anniversario della fondazione dell'Istituto e dalla presenza di confratelli di diversa età (gli studenti di Parma, gli anziani convenuti dalle comunità della Regione e quelli della Casa Madre, i reduci presenti nella ricorrenza del Fondatore), ha proposto una riflessione sul tema della FEDELTA'. In particolare si è soffermato sui salmi 105-107, il libro di Osea, la Lettera Testamento del Fondatore (L.T.3) e ha concluso invitando alla lettura di Evangelica Testificatio, n.52.

2) PANORAMICA SULLA VITA E SULLA ATTIVITA' DELL'ISTITUTO (h.17.15)

Alla presenza di molti confratelli, P.Signorelli ha fatto un giro d'orizzonte sulla vita dell'Istituto, sottolineandone luci ed ombre, e sulla situazione nelle diverse Regioni.

3) CELEBRAZIONE PENITENZIALE: (ore 19.00)

Guidata da P.Carmelo Boesso della regione del Messico, che ci ha invitato ad esaminarci e a chiedere perdono, alla luce della Parola, sulla dimensione "fraternità" della nostra vita.

4) INCONTRO CON IL SUPERIORE REGIONALE (5.11, ore 9.00)

I confratelli appartenenti alla regione italiana presenti alla commemorazione si sono ritrovati il mattino seguente con il P.Maule per uno scambio di idee sulla nostra Regione. Dopo l'introduzione del P.Regionale che ha sottolineato alcuni aspetti rilevati nei Progetti comunitari di vita: maggior impegno nella vita comunitaria (convivenza, confronto-incontri, preghiera), maggior comunione con la Chiesa locale (partecipazione ai momen-

Archivio Saveriano Roma

ti ecclesiali, al CDM...). Nonostante queste "luci" non mancano le "ombre": calo di tensione spirituale (comunità poco significative), diminuzione del numero degli aspiranti missionari nelle scuole apostoliche. Su questo ultimo punto soprattutto non sono mancati interventi per sottolineare la necessità di maggior coraggio nella proposta vocazionale esplicita e di maggior attenzione e cura della formazione, valorizzando la direzione spirituale. Non preoccupiamoci troppo dei risultati, - ha sottolineato qualcuno - ma seminiamo e cerchiamo di essere noi stessi più autentici e più significativi. Nonostante le lacune presenti, cerchiamo di scoprire gli aspetti positivi delle comunità con scuole apostoliche.

P.Viotti infine ci ha illustrato il progetto "Casa di preghiera" a Tavernerio.

5. CELEBRAZIONE EUCARISTICA (ore 11.30)

Presieduta da P.Signorelli che durante l'omelia ha ricordato l'insegnamento di Mons.Conforti sulla carità fraterna, partendo dai testi delle conferenze ai novizi. Durante la celebrazione un gruppo di studenti ha rinnovato la professione religiosa e i confratelli Mons.Catarzi, P.Luca, P.Spagnolo, P.Scaglia, P.Facchinello, ricordando anche gli assenti, hanno celebrato il 50° di professione religiosa.

A conclusione della giornata ci siamo ritrovati assieme per i Vespri e un concerto (soprano e chitarra) offerto dai coniugi Hata, amici giapponesi.

Ringraziando tutti coloro che si sono prestati per rendere l'incontro gioioso e fraterno, ci diamo appuntamento al prossimo anno.

Archivio Saveriano Roma

Dalla Segreteria Generale

Roma, 27.09.85

Rev.mi Superiori Regionali
Missionari Saveriani
LORO SEDI

Carissimo Padre,

in data 21 settembre u.s. ci è stata rinnovata la facoltà di trattenere le elemosine delle Messe binate e trinate con il Rescritto n.4134/85 della Sacra Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli che qui riporto:

"Congregatio pro Gentium Evangelizatione seu de Propaganda Fide, vigore facultatum sibi a SS.mo D.N. JOANNE PAULO, Div. Prov.Pp. II° tributarum, attentis expositis, benigne adnuit pro gratia iuxta preces, exceptis parochis et vice parochis stricte dictis, si Ordinarius loci id exegerit, servatis de jure servandis.

Presentibus valituris ad quinquiennium. Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Congregationis de Propaganda Fide, die 21 septembris a.D. 1985.

D. Simon Card. Lourdsusamy
Secr.

Voglia comunicare questa notizia a tutti i Confratelli di codesta Circoscrizione.

Accetti ogni caro saluto ed augurio

P.Amedeo Pelizzo s.x.
Segretario Generale

Archivio Saveriano Roma

Reggio Calabria - Gallico

Reggio Cal., li 7 Nov. 1985

L'Arcivescovo di Reggio Calabria

Vescovo di Bova

Prot.n.998/3

Rev.mo Padre,

Con riferimento alla Sua lettera del 15 ottobre scorso, Le esprimo innanzi tutto la mia più viva riconoscenza per aver inviato i Padri Missionari a Gallico. Finalmente il voto da me più volte espresso è stato soddisfatto e di tanto, dopo che a Dio, il ringraziamento sincero va a Lei.

Le comunico, pertanto, ufficialmente il permesso di aprire presso il Santuario della Madonna delle Grazie a Gallico una Casa Religiosa, che sia centro di animazione missionaria, in conformità al can.609, par.1, del Codice di Diritto Canonico.

Resta inteso che l'edificio e tutto il complesso rimane di proprietà della diocesi, che rimane ai Padri la facoltà di abitarvi e svolgervi attività di animazione. Rimane anche all'Istituto Saveriano l'onere della manutenzione ordinaria dell'edificio.

Rinnovando sentiti ringraziamenti, invio a Lei la mia pastorale benedizione.

+ Aurelio Sorrentino
Arcivescovo

Rev.mo Padre Ottorino Maule sx
Superiore Regionale
V.le San Martino, 8
43100 - PARMA

Archivio Saveriano Roma

Premio a P. A. Costalonga

1° PREMIO INTERNAZIONALE

Si è conclusa martedì 5 novembre, nel Circolo della Stampa di Milano, la prima edizione del Premio Internazionale Hotelplan "Un libro per viaggiare".

Il concorso era diviso in tre sezioni: opere di narrativa, libri fotografici e collane di guide turistiche. Complessivamente la Giuria ha esaminato 240 opere di 62 Editori.

Nella sezione fotografica "per il miglior libro fotografico italiano o straniero, dedicato a viaggi o esplorazioni, edito in lingua italiana tra il 1 settembre 1984 e il 31 agosto 1985" ha ricevuto il 1° premio Angelo Costalonga, con il libro FASCINO DI TERRE LONTANE, Edizioni Grafica&ARTE, Bergamo, con la seguente motivazione: "Gli spunti e le suggestioni espressi da questo volume su un ampio numero di Paesi nei quali l'autore ha svolto e svolge il proprio ministero, sono la testimonianza di una lettura sensibile della realtà, attenta agli aspetti umani e segnata dal rapporto diretto e profondo con le genti e il loro mondo. A questa sensibilità Costalonga affianca, nella realizzazione di ogni immagine, una grande professionalità. Nasce così un libro di grande pregio, esempio non frequente di testimonianza fotografica attenta e preziosa".

A P.Angelo presentiamo le nostre felicitazioni e l'augurio di poter mettere a servizio per il Regno la sua sensibilità artistica e la sua professionalità.

Archivio Storico Roma



Archivio Salesiano Roma